



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
DELLE SCUOLE LA NAVE
(PTOF)**

TRIENNIO 2025-2028

TONINO SETOLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
VIA DON FRANCESCO RICCI 3 - 47122 FORLÌ
TEL.: 0543/798664 || email: segreteria@scuolelanave.it

INDICE

PARTE PRIMA - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	pag. 4
2. Caratteristiche principali della scuola	pag. 5
3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	pag. 7
4. Risorse professionali	pag. 8
5. Le scelte strategiche PTOF 2025-2028	pag. 11
6. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	pag. 14
7. Priorità desunte dal RAV	pag. 16
8. Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7, L.107/15)	pag. 16
9. Piano di miglioramento	pag. 17
10. Principali elementi di innovazione	pag. 19
11. Iniziative previste in relazione alla "Missione 1.4-Istruzione" del PNRR e PN	pag. 22

PARTE SECONDA - SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Finalità generali	pag. 25
2. Modalità organizzative	pag. 25
3. Spazio e tempo: l'organizzazione dell'ambiente e i ritmi della giornata	pag. 26
4. Offerta formativa	pag. 29
5. La responsabilità degli insegnanti	pag. 31
6. Il progetto di accoglienza	pag. 34
7. Osservazione, progettazione, verifica e documentazione	pag. 37
8. I percorsi di esperienza	pag. 41
9. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	pag. 43
10. Curriculum di Educazione Civica	pag. 47
11. Progetti extracurricolari	pag. 50
12. Poli per l'infanzia	pag. 51

PARTE TERZA - SCUOLA PRIMARIA

1. Tratti specifici	pag. 54
2. Insegnamento e quadro didattico	pag. 57
3. Curriculum di Educazione Civica	pag. 59
4. Valutazione degli apprendimenti	pag. 65
5. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	pag. 69

PARTE QUARTA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Tratti specifici	pag. 74
2. Insegnamenti e quadro orario	pag. 75
3. Finalità educative	pag. 77

4. Curriculum di Educazione Civica	pag. 81
5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	pag. 88
6. Valutazione degli apprendimenti	pag. 88
7. Rapporto con le famiglie	pag. 95
8. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	pag. 95

PARTE QUINTA - ORGANIZZAZIONE

1. Figure e funzioni organizzative	pag. 97
2. Rapporto scuola-famiglia e Organi Collegiali	pag. 99
3. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza	pag. 100
4. Reti e Convenzione attivate	pag. 101
5. Piano di formazione del personale docente	pag. 102
6. Piano di formazione del personale ATA	pag. 103
7. ALLEGATI	pag. 104
7.1 Piano di miglioramento	pag. 104
7.2 Curriculum STEM	pag. 109
7.3 Regolamento di prevenzione Bullismo e Cyberbullismo	pag. 126



PARTE PRIMA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La nostra scuola non è frequentata da un'utenza di bacino, ma accoglie famiglie provenienti da diverse località della provincia di Forlì-Cesena. Le famiglie della nostra scuola sono caratterizzate generalmente da una stabile sicurezza lavorativa e scelgono liberamente la nostra istituzione per l'educazione dei loro figli. Poiché molte famiglie sono molto occupate dal lavoro e cercano nella nostra scuola un ambiente sicuro e stimolante a cui affidare i propri figli per l'intera giornata, nel corso degli anni la scuola ha potenziato l'offerta formativa curriculare con attività dalle 7.30 fino alle 18.30 che comprendono prescuola, doposcuola, laboratori, attività musicali e sportive. I genitori infatti si mostrano generalmente pronti e partecipi nel coinvolgersi alle numerose attività promosse dalla scuola. L'Associazione genitori della scuola, attraverso il "Fondo aiuto allo studio Don Lino Andrini", contribuisce alla costituzione di borse di studio che la scuola mette a disposizione delle famiglie con ISEE inferiore ai 21.000 euro che ne fanno richiesta. L'omogeneità sociale dell'utenza facilita la progettazione e la comunicazione. La scuola è ubicata nella prima periferia della città dove si trovano numerose strutture aggregative: campi sportivi, centri educativi, parrocchie e centri per le famiglie. La realtà socio-economica dell'utenza risulta essere di livello medio-alto: ciò favorisce azioni di solidarietà, di incontro e permette di ampliare in maniera costruttiva l'offerta formativa. Ogni singola scuola è partner di diversi enti che garantiscono un ulteriore supporto alle attività didattiche ed è attivo un Comitato dei Genitori che collabora nel sostenere le attività dell'Istituto. Negli ultimi decenni, nella comunità locale, si sono inseriti gruppi familiari provenienti da altri Paesi, specie di nazionalità cinese, i cui figli frequentano le scuole dell'Istituto: per questo le proposte educative affrontano i temi della multiculturalità, dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'inclusione.

La presenza di tali studenti stranieri, per la maggior parte di seconda generazione, rappresenta uno stimolo di forte crescita per l'intera comunità scolastica anche in direzione di una cittadinanza cosmopolita. A caratterizzare ulteriormente il nostro Istituto è la presenza decisamente numerosa di alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali; essi rappresentano una ricchezza per la comunità scolastica e una sfida alla crescita professionale del personale, nell'ottica di una didattica inclusiva.

2. Caratteristiche principali della scuola

CHI SIAMO: IDENTITÀ E STORIA

Le scuole La Nave sono pubbliche paritarie e sono gestite dalla Tonino Setola Cooperativa Sociale ONLUS, costituita nel 1989 da un gruppo di insegnanti e genitori che credono nell'educazione, certi del valore della tradizione cattolica nell'esperienza educativa scolastica.

L'attività della Cooperativa ha avuto inizio con la **Scuola dell'Infanzia** nel quartiere Cava di Forlì.

Nel 1993 è nato il **Nido d'Infanzia** nel centro storico della città.

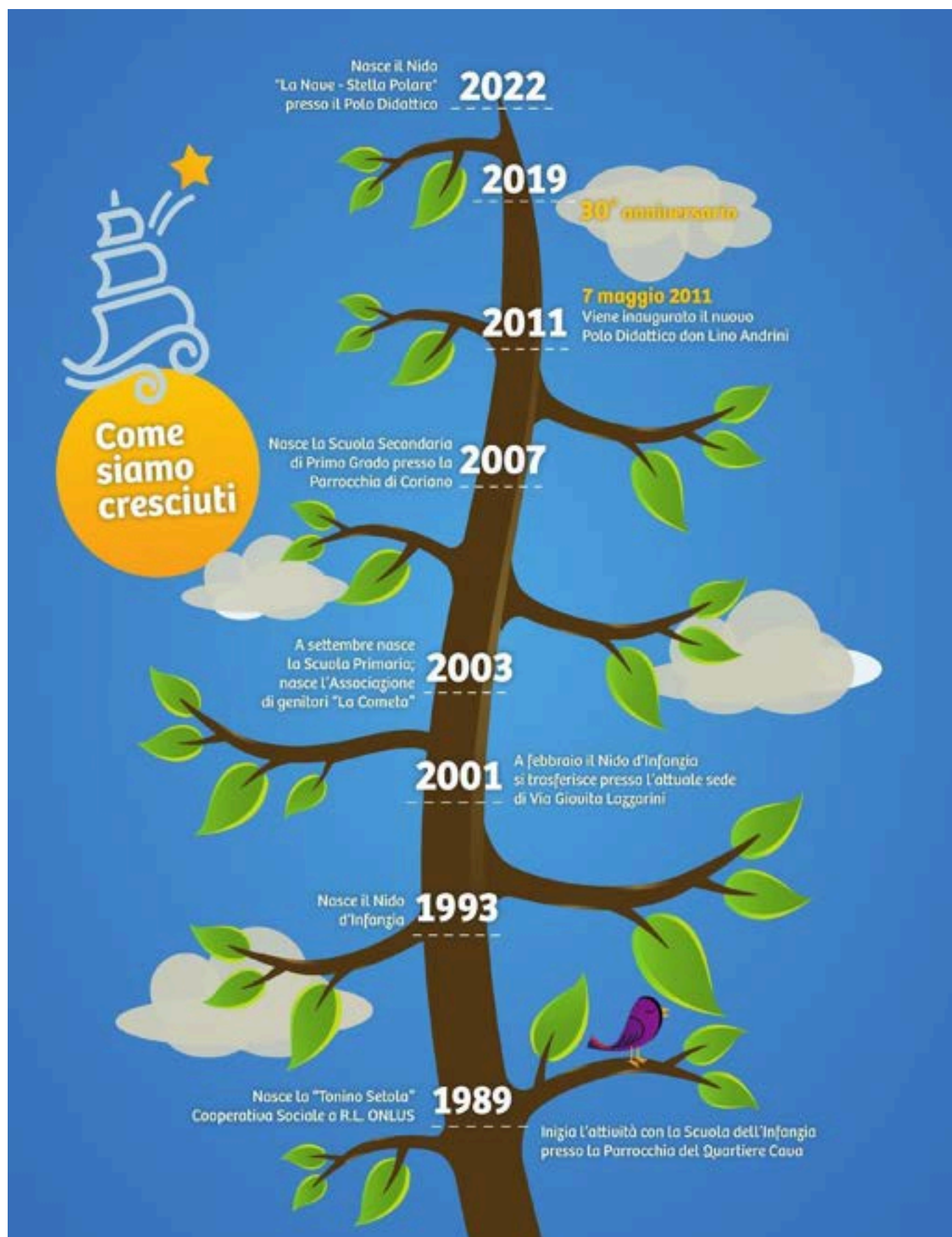
Nel 2003, attraverso un ampliamento della Cooperativa e con il contributo fondamentale della Parrocchia di Coriano, prende le mosse la **Scuola Primaria** seguita nel 2007 dalla **Secondaria di primo grado**.

Nel 2011 è stato inaugurato il Polo didattico Don Lino Andrini che accoglie una nuova Scuola dell'Infanzia e l'**intero percorso del primo ciclo**, divenendo nella città polo didattico di eccellenza. Attualmente la scuola è frequentata da circa 600 alunni e si propone a tutte le famiglie che vogliono esercitare il diritto/dovere di educare i figli con effettiva possibilità di scelta.

Nel 2003 è sorta l'**Associazione di famiglie La Cometa**, che sostiene la nostra opera educativa, promuovendo iniziative culturali ed aiutando la Cooperativa a reperire fondi per borse di studio.

L'obiettivo principale della Cooperativa è rendere le nostre scuole un riferimento per tutta la collettività, una risorsa per l'intero territorio attraverso lo strumento dell'educazione.





3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

DATI TECNICI

INDIRIZZI

Infanzia *La Nave* e Infanzia *La Nave Pilotino*: via Jean Monnet, 5 Polo Didattico Don Lino Andrini - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 1) e-mail: materna@scuolelanave.it

Primaria *La Nave*: via Don Francesco Ricci, 3 Polo Didattico Don Lino Andrini - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 2) e-mail: primaria@scuolelanave.it

Secondaria di Primo Grado *La Nave*: via Don Francesco Ricci, 3 Polo Didattico - 47122 Forlì (FC) Tel. 0543-798664 (int. 3) e-mail: secondaria@scuolelanave.it

DATI AMMINISTRATIVI

Le scuole La Nave sono gestite dalla Tonino Setola Cooperativa Sociale Onlus, Via Don Francesco Ricci, 3 - 47122 Forlì (FC) – Tel. 0543-798664 e-mail: segreteria@scuolelanave.it.

SPAZI ABITATIVI

SPAZI ABITATIVI INTERNI

La scuola la Nave–Polo Didattico Don Lino Andrini è costituita da un edificio, le cui aule si sviluppano su due piani così composti: aule e sezioni, il laboratorio di informatica, una Biblioteca, il laboratorio di musica, due laboratori tecnico-artistici per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, il laboratorio di scienze, il laboratorio linguistico, un’aula polivalente adibita all’accoglienza, una sala mensa adibita a refettorio, una sala polifunzionale - palestra (con spogliatoi distinti per maschi e femmine), la Direzione, la Segreteria, sedici batterie di bagni (maschi e femmine), tre servizi igienici attrezzati per per disabilità.

SPAZI ABITATIVI ESTERNI

All’esterno della struttura del Polo didattico Don Lino Andrini sono presenti: **un’area esterna antistante l’entrata della scuola adibita al gioco e un’area verde ad uso esclusivo delle scuole** adibita al gioco con recinzione situata sul retro dell’edificio.

Nel cortile della scuola è attualmente presente un’ampia tensostruttura allestita appositamente per l’attività all’esterno.



4. Risorse professionali

PERSONALE DIRETTIVO DIDATTICO

Rettore Unico

Coordinatrice pedagogica 0/6, Coordinatrice Didattica scuole Infanzia

Coordinatrice Didattica scuola Primaria

Coordinatrice Didattica scuola Secondaria di primo grado

PERSONALE DOCENTE

Scuola dell'infanzia

Insegnanti di sezione e di sostegno

Psicomotricisti

Esperto di lingua inglese (English speaker)

Primaria

Insegnanti di classe e di sostegno

Insegnanti esperte di **lingua inglese**

Insegnanti specializzati per la **psicomotricità e l'educazione motoria**

Insegnante specializzata per **l'educazione musicale**

(Sono presenti durante il corso dell'anno esperti madrelingua inglese o English speaker).

Secondaria di Primo Grado

Docenti di materia e di sostegno

(È presente durante il corso dell'anno un madrelingua inglese o English speaker).

PERSONALE NON DOCENTE COMUNE A TUTTE LE SCUOLE

Direttore generale

Segretario generale

Segreteria amministrativa

Referente Progetti e Bandi

Collaboratori di segreteria

Addette alle pulizie

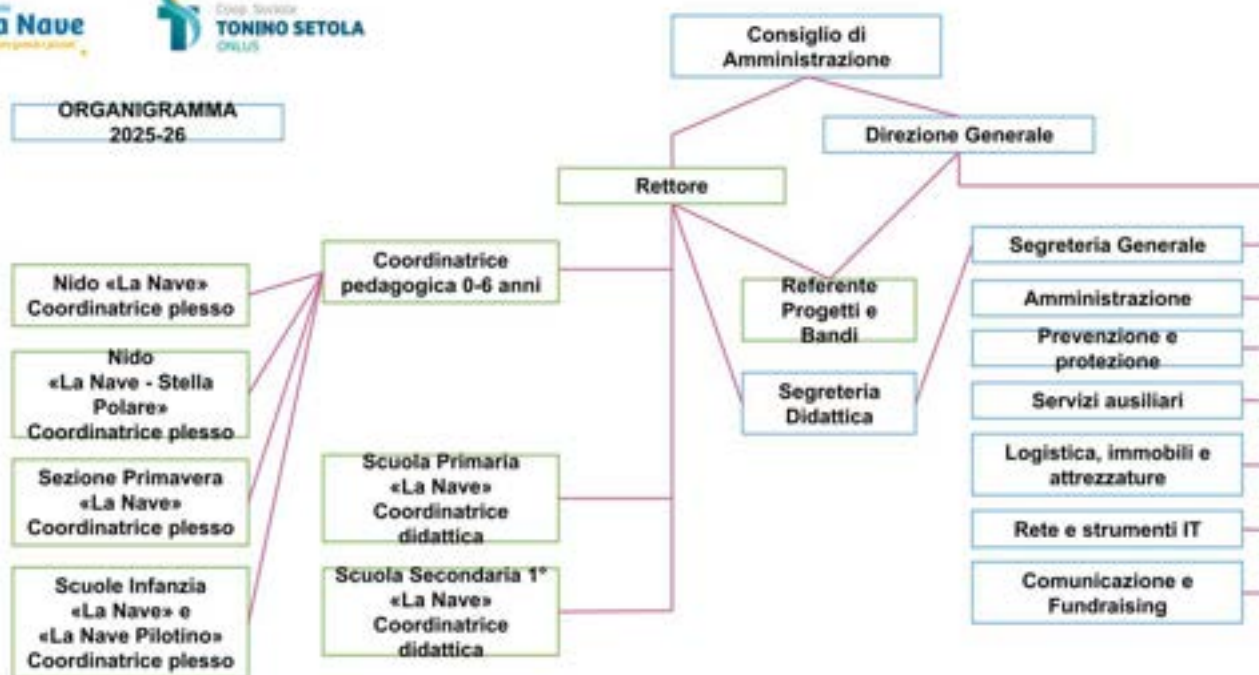
N.B.: il personale amministrativo e ausiliario, ovunque assegnato, è comune e in disponibilità, al bisogno, per ogni sede e/o scuola.

DATI CLASSI/SEZIONI

N° 4 sezioni infanzia

N° 10 classi scuola primaria

N° 6 classi scuola secondaria di primo grado



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
CONSIGLIERI

RETTORE

DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Presidente e/o Consiglieri delegati, Direttore Generale,
Rettore, Coordinatrici Didattiche Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, Segretario generale,
Coordinatore progetti

SCUOLA INFANZIA
Coordinatrice Didattica

SCUOLA PRIMARIA POLO
Coordinatrice Didattica

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO POLO
Coordinatrice Didattica

SEGRETERIA GENERALE E AMMINISTRATIVA

Segreteria generale

Segreteria amministrativa

LOGISTICA, PREVENZIONE E PROTEZIONE

Direttore generale e Segretario generale

SERVIZI AUSILIARI

Bambinaie - Addette pulizie, addette alla mensa e sporzionamento, pre e post scuola.



5. Le scelte strategiche PTOF 2025-2028

LA MISSION DELLA SCUOLA

LA NOSTRA SCUOLA EDUCA INSEGNANDO

- ❖ Riconosce e valorizza l'apertura del bambino e del ragazzo, lo **stupore** di fronte a ciò che vede, la sua **curiosità** e il suo **desiderio di conoscenza**. L'obiettivo principale che la scuola si prefigge è che l'alunno prenda coscienza della realtà e ne comprenda i diversi linguaggi.
- ❖ Educa a stare di fronte al reale, **ponendo al centro la personalità dell'alunno**, perché impari a conoscere la realtà secondo tutti i suoi fattori.
- ❖ Sollecita la positività del reale attraverso la **relazione con un adulto che si pone come maestro** e che aiuta l'alunno a paragonarsi con i vari aspetti della realtà per arrivare a giudicarli.
- ❖ Si propone come una **comunità educante di professionisti** che, all'interno del proprio ruolo, condividono la stessa responsabilità educativa, favorendo con **continuità la crescita della persona** attraverso un unico percorso educativo dall'infanzia alla scuola media. Per questo viene sviluppato un curriculum verticale dell'intero ciclo.
- ❖ Educa la ragione e la libertà attraverso un **metodo** che permette all'alunno una esperienza personale, fondamento di ogni conoscenza, favorendo il nesso tra ciò che già conosce e sperimenta e ciò che si desidera apprendere.
- ❖ Valorizza le caratteristiche e i talenti individuali a partire dalle potenzialità di ciascuno e considera la diversità come risorsa, promuovendo una **didattica personalizzata e inclusiva**.
- ❖ Promuove una **corresponsabilità educativa con la famiglia**, riconoscendone il valore come luogo originale e primario dell'educazione. Attraverso la condivisione, il dialogo e il confronto sulle scelte educative, in una prospettiva di costante alleanza formativa, la scuola e la famiglia possono riscoprire il proprio compito educativo.
- ❖ Aiuta i bambini, i ragazzi a noi affidati a **diventare persone**, capaci di riconoscere la bellezza della vita all'interno di un rapporto di amicizia.



CONTINUITA' DI PERCORSO

La continuità è coerenza di contenuti e di metodo nel tempo e si realizza nelle nostre scuole attraverso azioni comuni e sistematiche quali:

- ❖ momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola
- ❖ colloqui tesi ad accompagnare gli alunni e le famiglie nel percorso educativo
- ❖ condivisione tra i docenti di contenuti, criteri e scopi educativi
- ❖ attuazione del Curricolo verticale d'Istituto.



VALUTAZIONE DIDATTICA E D'ISTITUTO

La valutazione è dimensione fondamentale dell'atto educativo e didattico. Precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Non è un atto burocratico, né un fatto tecnico, ma un lavoro del docente, un'opera aperta di un soggetto educativo unitario, che si esprime nel Consiglio di classe e nella collaborazione scuola-famiglia, a servizio della crescita della persona dell'alunno. **Valutare vuol dire riconoscere ed attribuire valore:** valorizzare processi, percorsi e prodotti dell'educare, dell'apprendere e dell'insegnare; **accompagnare** i bambini e i ragazzi a dare valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso; stimolare la responsabilità e la creatività di ciascuno. Valutare significa anche **correggere**, ovvero sostenere l'itinerario di crescita del bambino e del ragazzo, indicando i passi necessari perché siano sempre più in grado di **autovalutarsi** e compiere la loro personale avventura educativa e didattica. Ha la funzione di promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un **giudizio**.

La **valutazione** è intesa come **affermare il valore dell'altro**, perché valutare, cioè dare un giudizio, è riconoscere un valore. La questione della valutazione è di grande rilevanza, perché il modo in cui valutiamo determina anche il modo con cui accompagniamo i nostri bambini nel percorso scolastico. Attraverso la valutazione intendiamo promuovere nel bambino la **presa di coscienza della realtà**, aiutandolo a riconoscerla e a farla propria.

Dal 2014 è in atto un **Progetto di autovalutazione d'Istituto (RAV)** ed è stato costituito un gruppo di valutazione interno alla scuola (NIV).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, le Scuole La Nave svolgono e verificano percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione viene rivolta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro **certificazione**, al **termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado**. “Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo”. I modelli di certificazione forniti dal MIUR sono riportati nelle sezioni specifiche della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.



6. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Una scuola inclusiva deve sempre “**promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri**”.

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità”.

Per noi una scuola inclusiva è quella che combatte l'esclusione: una vita scolastica che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'**individualità è fatta di “differenze”**. Ci poniamo l'obiettivo di essere scuola inclusiva in quanto insegniamo a ciascuno l'importanza di essere una ricchezza e un valore per l'altro grazie alle proprie caratteristiche personali.

La **diversità**, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una **risorsa** e una **ricchezza**, piuttosto che un limite, e, nell'ottica dell'inclusione, si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della **piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti, ognuno con i propri bisogni unici e “speciali”**.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

I punti a nostro avviso più rilevanti per una scuola inclusiva e che intendiamo perseguire sono:

- ❖ Attuare un processo di apprendimento-insegnamento che metta l'**alunno** in condizione di aprirsi alla realtà rendendolo **protagonista attivo del proprio apprendimento**;
- ❖ Promuovere la **motivazione nel bambino** come condizione indispensabile perché desideri aprirsi e coinvolgersi al percorso di conoscenza e di apprendimento del maestro;
- ❖ Tenere conto dei **tempi di sviluppo** di ognuno;
- ❖ Valorizzare le **caratteristiche individuali** a partire dalle potenzialità di ciascuno;
- ❖ Promuovere l'apprendimento “per scoperta” con una **didattica laboratoriale-esperienziale**: con i laboratori la scuola permette al bambino di vivere esperienze significative attraverso tutti i linguaggi che coinvolgono mente e corpo in modo che possa diventare consapevole dei propri limiti e dei propri talenti;
- ❖ Promuovere l'**apprendimento cooperativo** attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande): è indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a dividerle con gli altri;
- ❖ Promuovere la **metacognizione** (riflettere su ciò che si apprende): la didattica mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza da parte del bambino dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione per meglio utilizzarli.



In base a questi principi, la scuola elabora un documento in relazione alla Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 nella quale il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività. Tale documento annuale, denominato Pai, è visualizzabile sul sito della scuola.

INTERVENTO DI SPECIALISTI NELLE CLASSI

La scuola ha elaborato un protocollo per l'ingresso di specialisti, terapisti e mediatori linguistici nelle sezioni/classi per favorire l'inclusività degli alunni con BES. Tale documento è visualizzabile sul sito della scuola.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola, in caso di necessità, si rende disponibile ad avviare un progetto di **Istruzione Domiciliare** per permettere a ciascun bambino di seguire le attività scolastiche qualora la presenza a scuola fosse compromessa dall'impossibilità di frequentare le lezioni, chiedendo la collaborazione degli insegnanti della classe di appartenenza. Nel progetto saranno declinati gli obiettivi specifici di apprendimento essenziali, le attività, i tempi e le prove di verifica in itinere e quadrimestrali.

PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nella scuola si è costituito un team Antibullismo che, secondo le indicazioni del MIUR, ha lo scopo di prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole. Obiettivi e compiti principali del team sono:

- **prevenzione:** realizzare progetti educativi e di sensibilizzazione;
- **contrasto:** intervenire in situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- **collaborazione:** lavorare in sinergia con enti del territorio;
- **coinvolgimento della comunità educante:** creare un ambiente scolastico attento e consapevole;
- **monitoraggio:** valutare l'efficacia degli interventi attraverso monitoraggi a breve e a lungo termine.

N.B. In allegato il Regolamento di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Allegato 3)



7. Priorità desunte dal RAV

Per il triennio 2025-2028, in relazione al Piano di miglioramento (PdM) le scuole “La Nave” svilupperanno le seguenti attività formative di cui saranno specificati tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

AREA	Priorità	Traguardi	Personale coinvolto
Prove standardizzate	Incentivare la lettura e l'ascolto, potenziare la comprensione del testo, monitorare e incrementare il patrimonio lessicale degli studenti, promuovere la scrittura guidata, libera e creativa.	Nelle prove Invalsi incrementare i risultati di Italiano di tutti gli ordini e raggiungere il livello di scuole con background simile alla nostra.	Tutto il personale docente
Competenze chiave europee	Rendere sistematiche le attività previste dal curriculum STEM di Istituto, coinvolgendo tutti i docenti anche attraverso specifica formazione.	Conoscenza ed utilizzo competente e consapevole dello strumento digitale, capacità di utilizzare il digitale come mezzo di espressione di sé e di comunicazione con gli altri. Programmare progetti attraverso l'ausilio dell'intelligenza artificiale nella scuola secondaria di secondo grado.	Tutto il personale docente

8. Obiettivi formativi prioritari (Art. 1, comma 7, L.107/15)

In base alle esigenze educative riscontrate e in riferimento alla mission della Scuola sono state individuate per il triennio 2025-2028 quattro aree trasversali (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) con obiettivi specifici. Per ciascuna area è stato costituito un gruppo di lavoro cui partecipano docenti di tutti gli ordini di scuola, coordinato da un referente.

1) Programma English plus:

- ❖ Potenziamento della lingua inglese nelle quattro competenze (reading, listening, writing and speaking)
- ❖ Potenziamento della fluency (espressione orale) attraverso la presenza del madrelingua
- ❖ Promozione dell'interdisciplinarietà attraverso CLIL
- ❖ Certificazioni linguistiche

2) Digital education Lab:

- ❖ Approccio al pensiero computazionale a partire dalla scuola dell'Infanzia (Coding)



- ❖ Conoscenza ed utilizzo competente e consapevole dello strumento digitale a partire dalla classe terza primaria
- ❖ Utilizzare il digitale come mezzo di espressione di sé e di comunicazione con gli altri
- ❖ Avviare progetti attraverso l'ausilio dell'intelligenza artificiale nella scuola secondaria di secondo grado

3) **Lingua Italiana:**

- ❖ Incentivare la lettura e l'ascolto
- ❖ Potenziare la comprensione del testo a partire dalla scuola dell'Infanzia
- ❖ Monitorare e incrementare il patrimonio lessicale degli studenti
- ❖ Promuovere la scrittura libera e quella guidata a partire dalla scuola primaria

4) **Gruppo Inclusione:**

- ❖ Costituzione di un team di coordinamento con la presenza di un insegnante referente per ogni ordine della Scuola
- ❖ Formazione per gli insegnanti di sostegno/educatori per informare sulle principali nozioni di base sulle disabilità intellettive e lo spettro autistico (Formatore e Consulente esterno)
- ❖ Raccordo dei diversi ordini scolastici, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica e alle strategie metodologiche
- ❖ Condivisione di strumenti da utilizzare in classe e gestione dei comportamenti problema
- ❖ Stesura PEI, PDP: *osservazione e revisione* - (obiettivi educativi personalizzati, strategie di intervento e supporto, modalità di valutazione dei progressi)
- ❖ Incrementare dialogo e comunicazione con le famiglie (ascolto dei genitori, raccolta di informazioni, restituzione dell'andamento scolastico)

9. Piano di miglioramento

Le Scuole La Nave, gestite dalla Cooperativa Sociale “Tonino Setola”, per il triennio 2025-2028, si propongono due obiettivi di miglioramento riguardanti gli esiti in termine di benessere a scuola, così come risulta dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo lo schema seguente:

Area	Situazione scolastica
Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	Positiva: 5
Esiti in termini di benessere a scuola nella scuola primaria e secondaria di primo grado	Positiva: 5

PRIORITA' 1 (Infanzia):

Razionalizzare l'utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, per sostenere lo sviluppo globale dei bambini e l'interazione con l'ambiente.



TRAGUARDO 1:

Raggiungere un miglioramento della salute fisica e mentale dei bambini, sviluppare competenze fisiche, sociali e cognitive, perseguendo il diritto dei bambini al gioco libero in un approccio di outdoor education.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:Curriculum, progettazione e valutazione

Esame e confronto collegiale su proposte di revisione del curriculum in ottica maggiormente outdoor.

Ambiente di apprendimento

Introduzione graduale di materiali naturali, euristici e destrutturati a supporto del gioco libero e dell'esplorazione corporea e ambientale.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti sugli ambienti di apprendimento e sull'outdoor education, al fine di sostenere un uso intenzionale degli spazi esterni in continuità con quelli interni.

PRIORITA' 2 (Primaria e Secondaria di primo grado):

Favorire il benessere di tutti alunni attraverso ambienti di apprendimento accoglienti e stimolanti la curiosità e la partecipazione.

TRAGUARDO 2:

- Potenziare e migliorare gli ambienti di apprendimento per gli alunni con disabilità che frequentano la Scuola;
- Favorire l'apprendimento attraverso setting didattici immersivi e collaborativi per rendere gli alunni più protagonisti.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:Ambiente di apprendimento

Acquistare strumenti e arredi volti a creare ambienti di apprendimento più stimolanti per la didattica degli alunni. Riorganizzare gli ambienti scolastici: biblioteca, aule speciali, laboratori e aule di classe.

Inclusione e differenziazione

Acquistare e utilizzare arredi, materiale cartaceo e digitale per la didattica degli alunni con disabilità; in particolare predisporre ambienti inclusivi e strumentazione didattica specifica per gli alunni ASD.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti di sostegno e di classe attraverso corsi specifici sulle diverse sintomatologie degli alunni con disabilità per rendere più inclusiva la didattica e per trasformare la diversità in risorsa.



10. Principali elementi di innovazione

Per il triennio 2025/2028 la scuola ha individuato due percorsi innovativi in cui sperimentare un curriculum in verticale tra i tre ordini:

10.1 PROGRAMMA ENGLISH PLUS dai 3 ai 14 anni

- ❖ **STORYTELLING** Ascolto e drammatizzazione di storie
- ❖ **CLIL** Discipline curriculari in lingua
- ❖ **SPEAKING** Focus sulla lingua parlata
- ❖ **CULTURE** Per diventare cittadini del mondo
- ❖ **LEARNING BY DOING** Esperienze che potenziano l'apprendimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ogni mattina, 5 giorni a settimana, un insegnante madrelingua svolge con ogni gruppo sezione attività didattiche per imparare l'inglese divertendosi, utilizzando il metodo **INGLESE QUOTIDIANO GENIALE®**.

SCUOLA PRIMARIA

Insegnamento della lingua inglese come strumento di conoscenza e comunicazione avvalendosi di una metodologia ludico-didattica ed esperienziale.

Classi 1°- 2°: 4 ore settimanali

3 ore in lingua con l'insegnante d'inglese

- ❖ Total Physical Response activities
- ❖ Role plays
- ❖ Songs and Rhymes
- ❖ Reading, writing, listening, speaking activities

1 ora con l'insegnante madrelingua

- ❖ Storytelling

Classi 3° - 4° - 5°: 5 ore settimanali

3 ore con l'insegnante d'inglese

- ❖ Reading, writing, listening, speaking activities
- ❖ Grammar

1 ora con l'insegnante madrelingua

- ❖ Storytelling (classe 3)



- ❖ Preparazione all'esame Cambridge Movers (classi 4-5)
- ❖ Culture and reading activities (classi 4-5)

1 ora di avviamento al CLIL con l'insegnante d'inglese in compresenza con una maestra delle discipline di studio

Extra activities

Spettacolo teatrale in lingua inglese

British Culture activities

Partecipazione a **concorsi** per la lingua inglese

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lo studio della lingua inglese assume un ruolo fondamentale e la nostra proposta prevede l'Inglese potenziato (5 ore) pur conservando lo studio della seconda lingua, Spagnolo (2 ore), per un totale di 7 ore di lingue straniere settimanali.

INGLESE POTENZIATO: 5 ore settimanali

Nel corso del triennio della scuola secondaria si promuovono attività di:

Writing, reading, listening competences: sviluppo delle competenze fondamentali della lingua inglese

Speaking competences: sviluppo delle competenze per comunicare in lingua inglese attraverso attività di:

- ❖ **Role plays:** Inglese per comunicare e recitare
- ❖ **Storytelling:** lettura di libri in lingua
- ❖ **Playful learning:** giochi didattici, imparare divertendosi
- ❖ **Literature time:** avviamento allo studio della letteratura inglese
- ❖ **Culture and Social Studies:** diventare cittadini del mondo

Il potenziamento della capacità comunicativa si avvale della collaborazione tra il docente di lingua inglese e **un insegnante madrelingua** presente in classe per l'intero anno scolastico

Progetto CLIL : promuove l'aspetto multidisciplinare attraverso l'insegnamento in lingua inglese di una materia di studio (Storia, Geografia, Scienze)

Preparazione e possibilità di conseguire **Certificazioni linguistiche**

Partecipazione a **concorsi** per la lingua inglese



10.2 CURRICULUM STEM

La scuola ha elaborato un curriculum STEM in verticale dall'Infanzia alla Secondaria e intende sperimentarlo, monitorarlo ed attuarlo nel triennio 2025/28.

STEM è l'acronimo inglese riferito alle discipline di **Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica** e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Esse implicano **competenze trasversali** che possono essere individuate solo in un lavoro integrato tra pensiero critico, comunicazione, collaborazione, creatività. Tali competenze richiedono un **approccio interdisciplinare** che superi il divario tra materie e la consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi in una contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica. Oltre a ciò il percorso STEM chiede di sviluppare negli alunni, fin dalla primissima età, un'**empatia nei riguardi delle materie scientifiche** e del metodo ad esse sotteso. La nostra scuola, fin dalla sua origine, ha sempre cercato di sviluppare la relazione tra pari e con l'insegnante come metodo privilegiato per instaurare apprendimenti significativi. Il curriculum di Istituto STEM costituisce un'occasione importante per ridefinire obiettivi, attività e competenze trasversali nella fascia di età da 0 a 14 anni, attraverso una continuità didattica ed educativa.

Nella nostra scuola punti-cardine dell'offerta formativa sono **l'unità e la bellezza della realtà e del creato**, che possono essere fatte proprie in modo consapevole attraverso i diversi linguaggi e le diverse discipline. Inoltre la didattica della nostra scuola si è sempre incentrata sull'**esperienza** e sullo **stupore**, nel rispetto dei tempi di crescita personali e dei diversi talenti individuali.

Per questo le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che intrecciando **teoria e pratica** per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali, che **superino le differenze di genere** e siano in grado di garantire, anche a chi è più vulnerabile, una didattica personalizzata. Dai dati dell'indagine Ocse Pisa 2022 sulle competenze di studenti e studentesse 15enni realizzata in 81 Paesi emerge che l'Italia è' al primo posto per divario di risultati tra ragazzi e ragazze: ben 21 punti, a vantaggio dei maschi. Più del doppio della media Ocse, che è di 9 punti di differenza. Nella nostra scuola gli esiti delle prove Invalsi in Matematica sia alla primaria sia alla secondaria di primo grado non evidenziano particolari differenze di genere. La realizzazione di un curriculum STEM dal Nido alla scuola secondaria di primo grado richiede un'adeguata **formazione degli insegnanti** sia all'inizio del percorso sia in itinere, affinché possano conoscere ed utilizzare nuove tecnologie didattiche capaci di emozionare gli alunni e di coinvolgerli più attivamente. Inoltre per rafforzare competenze trasversali la nostra scuola collabora da anni con numerosi **partner e specialisti** per la realizzazione di varie attività didattiche. L'intervento nelle sezioni/classi di un esperto motivato e competente, capace di trasmettere passione oltre che conoscenze, suscita interesse e coinvolge gli alunni incoraggiando la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e lavorativo e sostenendo la curiosità naturale.



11. Iniziative previste in relazione alla “Missione 1.4 - Istruzione” del PNRR e PN

I fondi PNRR sono stati estesi alle scuole paritarie a partire dall'anno scolastico 2023-2024. La scuola ha aderito agli Avvisi pubblici emessi:

- **“Competenze Stem e multilinguistiche”** nelle scuole paritarie non commerciali” (D.M. 65/2023) – Progetto “STEM e Multilinguismo per lo sviluppo del pensiero critico” sviluppato negli anni scolastici 2023/24 e 2024/25.

Sono state realizzate:

- 12 Edizioni STEM nelle classi IV e V della scuola primaria e per tutte le classi della scuola secondaria di I grado
- 8 Edizioni di approfondimento della lingua inglese e CLIL, nelle classi IV e V della scuola primaria e per tutte le classi della scuola secondaria di I grado

- **“Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica”** scuole paritarie non commerciali” (D.M. 19/2024) – Progetto “A ciascuno il suo passo” sviluppato nell'anno scolastico 2024/25.

- Sono state realizzate attività in piccolo gruppo o personalizzate per alunni BES e DSA iscritti alla scuola secondaria di I grado.

- **“Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole paritarie non commerciali”** (D.M. 66/2023) – Progetto “Accompagnare il personale scolastico alla transizione digitale per una didattica innovativa”. La Formazione è stata erogata tra giugno e settembre 2025.

- E' stata erogata formazione per il personale scolastico (docenti e personale ATA) per un totale di 100 ore: Strategie per l'inclusione di alunni BES; potenziamento delle competenze digitali; Intelligenza Artificiale educazione e didattica; Educazione socio-emotiva per la prevenzione del Cyberbullismo; Progettazione didattica e neuroscienze educative.

La scuola ha, inoltre, aderito agli Avvisi emessi nell'ambito del Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027

- Avviso 59369, 19/04/2024, FSE+, Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025
- Avviso 81652, 23/05/2025, FSE+, Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni
- Agenda Nord - Obiettivo specifico 10.2. del Programma Operativo Complementare (POC) “Per la scuola” 2014-2020.



All'interno del **“Piano estate”** e **“Agenda Nord”** sono attivi: moduli extracurricolari di Coro e Musica d'insieme, competenze espressive, grafica, attività di approfondimento nelle materie di Matematica e Italiano alla primaria e secondaria di primo grado.

Il Collegio docenti riunito e il Consiglio di Istituto hanno deliberato l'adesione della scuola a tutti gli Avvisi che saranno pubblicati nel triennio 2025/2028.

Per tutti i percorsi si rimanda alla documentazione agli atti della scuola.





PARTE SECONDA

SCUOLA DELL'INFANZIA

conoscere giocando

“Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.”

François Rabelais



1. Finalità Generali

In linea con quanto stabilito nelle Indicazioni Nazionali 2012, la scuola dell'infanzia è rivolta a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra 3 e 6 anni e ha come impegno quello di:

- ❖ consolidare l'identità;
- ❖ sviluppare l'autonomia;
- ❖ acquisire le competenze;
- ❖ vivere le prime esperienze di cittadinanza;

tenendo in considerazione il loro diritto all'educazione e alla cura, così come esplicitato nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'U.E., nei quali si affermano i Principi di pluralismo culturale ed istituzionale.

Le Scuole dell'infanzia "La Nave" manifestano la propria autonomia, nell'attendere ai compiti istituzionalmente definiti, riconoscendo l'importanza dell'esperienza, della manualità e dell'arte, promuovendo le relazioni tra pari e tra adulti e bambini e si inseriscono pienamente nel contesto socio-culturale perseguendo, con le proprie specifiche competenze e risorse, la costruzione di una positiva comunità educante.

2. Modalità Organizzative

La Tonino Setola Cooperativa Sociale gestisce:

- 1) Scuola dell'Infanzia "La Nave" sita in Via Jean Monnet, 5- Forlì;
- 2) Scuola dell'infanzia "La Nave Pilotino" che comprende al proprio interno due sezioni, una delle quali eterogenea per età dei bambini accolti.

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, con un numero minimo di 18 bambini e un numero massimo medio di 25. È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini (articolo 9, Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009).

2.1 CRITERI DI ACCESSO

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia anche le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (anticipatori). Tale possibilità, garantendo disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo di agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze di bambini di età inferiore a tre anni, è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.



Le bambine e i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento possono iscriversi alle sezioni Primavera. A differenza degli anticipi scolastici, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato a questa particolare fascia d'età.

Sono inoltre stati deliberati i seguenti criteri di accesso dal Consiglio di Istituto Unico delle scuole "La Nave" al punto 3) all'Ordine del giorno del 16/11/2022:

Il Consiglio d'Istituto Unico delle Scuole "La Nave", tenuto conto del limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella Istituzione scolastica ed in presenza di richiesta di iscrizioni in eccedenza, delibera all'unanimità i seguenti criteri di selezione e precedenza di ammissione:

1. Continuità del percorso educativo (alunni provenienti dalle nostre Sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia, dai Nidi d'infanzia "La Nave" e "La Nave - Stella Polare", dalle scuole dell'infanzia "La Nave" e "La Nave Pilotino" e dalla scuola primaria "La Nave");
2. Alunni con fratelli già frequentanti il percorso delle nostre Scuole;
3. Ordine cronologico nella presentazione delle domande di iscrizione.

3. Spazio e tempo: l'organizzazione dell'ambiente e i ritmi della giornata

Spazio e tempo sono due elementi fondamentali nella vita a scuola.

I bambini trascorrono varie ore in un ambiente con spazi strutturati in modo diverso dalla casa e scandito da ritmi definiti.

I tempi e gli spazi della giornata sono pensati, quindi progettati, organizzati e verificati, a partire dalle esigenze di ogni singola età.

Tempo e spazio sono dimensioni dell'esperienza umana sia per i bambini che per gli adulti.

Un ambiente strutturato in un determinato modo - con angoli di gioco o di lavoro accuratamente preparati, materiali adeguati all'età dei bambini, angoli predisposti con i giochi collocati in un preciso ordine - fa comprendere al bambino che l'adulto lo stava attendendo.

La ritualità del tempo, la giornata scandita secondo un ordine preciso, il ritrovare ciò che aveva lasciato il giorno precedente, aumenta, di giorno in giorno, la sicurezza nel bambino.

I RITMI DELLA GIORNATA

L'adulto "regola" i ritmi della giornata, perché è il tramite affettivo dei bambini verso i coetanei, gli oggetti, gli spazi.

I ritmi corrispondono ad una chiarezza di obiettivi e di finalità nell'adulto. Sono fondamentali per dare stabilità al rapporto educativo.

La strutturazione di "ritmi" è fondamentale perché il bambino possa interiorizzare il modo di vivere in un contesto diverso dalla propria casa.

I ritmi della giornata sono stabili, senza essere rigidamente connotati, così da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che accadrà.



ORARIO GIORNALIERO	
Accoglienza e gioco in sezione	7.30 – 9.00
Riordino delle sezioni, preghiera, “Gioco del chi c’è?”, spuntino di frutta	9.00
Attività e gioco	9.30 – 11.15
Cure igieniche	11.15
Pranzo	11.30
Cure igieniche	12.30
Prima uscita (gioco in sezione)	13.00 – 14.00
Ci prepariamo per il sonno (per chi riposa a scuola)	13.30
Merenda	15.30
Seconda uscita (gioco in sezione)	15.45 – 16.30
Prolungamento orario del servizio	16.30 – 18.30

Durante l’ingresso i bambini giocano negli angoli predisposti in sezione.

Terminata l’accoglienza, tutti insieme si riordina la sezione. A questa età l’ordine non può essere ridotto a una questione organizzativa; per il bambino “mettere in ordine” è un aiuto ad avere un confine, uno spazio rassicurante per il proprio io, sia fisico che psichico.

Concluso il riordino, è importante costituire il gruppo e iniziare insieme la giornata: seduti in cerchio ci si prepara per la preghiera e il “Gioco del chi c’è”.

Dopo questo primo momento, si impostano giochi di gruppo, attività, momenti di narrazione e animazione di storie, giochi con materiali di recupero e negli angoli delle sezioni.

Anche il giardino e gli spazi del quartiere diventano luogo di scoperta e gioco privilegiato per tutti. I bambini si improvvisano esploratori, cercano e catturano insetti, raccolgono fiori, preparano “pizze e torte” con foglie, pigne e quanto trovano intorno a loro.

Dopo questo periodo di tempo trascorso a giocare e a “lavorare”, è il momento delle cure igieniche e successivamente del pranzo.

Terminato il pranzo è possibile una prima uscita.

I bambini che rimangono anche durante il pomeriggio si preparano per il riposo.

I più grandi, che non necessitano del riposo pomeridiano, dopo il relax hanno la possibilità di giocare in sezione con i loro amici.

Al termine della merenda è possibile un altro momento di gioco, sino al ricongiungimento con i genitori.

ORGANIZZAZIONE DELL’AMBIENTE

L’ambiente è suddiviso in vari spazi che i bambini a poco a poco esplorano, imparano a conoscere e



diventano “familiari” (in primo luogo la propria sezione, poi il bagno, la stanza del pranzo, il giardino, le altre sezioni).

La sezione è strutturata in angoli e zone, ognuna con una precisa valenza affettiva ed educativa. Lo spazio differenziato risponde ai vari bisogni dei bambini, di manipolazione, di movimento, di relazione, di espressione, di riposo.

Gli spazi vengono predisposti dall’adulto all’inizio dell’anno scolastico in modo preciso, ma nel tempo vengono modificati e arricchiti, per accogliere le nuove esigenze dei bambini che crescono.

Questo fa sì che lo spazio sia stabile, ma anche flessibile: il bambino trova sicurezza negli spazi conosciuti e, nello stesso tempo, la relazione fra i bambini e fra i bambini e gli adulti, indicano evoluzioni e cambiamenti.

Lo spazio quindi non è organizzato in modo casuale, ma secondo una precisa proposta fatta al bambino e risponde ai suoi desideri e bisogni.

La sezione è strutturata in angoli e zone per stimolare l’iniziativa di ogni bambino e per permettergli di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto. Inoltre, il bambino deve poter sia esprimere il suo bisogno di stare con gli altri, comunicare, giocare, interagire, che avere momenti in cui “stare da solo”.

In particolare nelle sezioni abbiamo strutturato:

- ❖ l’angolo della ‘casetta’ per il gioco simbolico, in cui è presente lo specchio;
- ❖ l’angolo del mercato;
- ❖ l’angolo dei travestimenti;
- ❖ la zona con i tavoli per le attività manuali e artistiche;
- ❖ l’angolo per i giochi al tappeto, la lettura e il relax;
- ❖ l’angolo delle costruzioni, arricchito da materiali di gioco come: macchinine; pista del treno; personaggi; animali domestici, della fattoria e della giungla per poter, dopo aver costruito, anche utilizzare ciò che è stato creato per raccontare storie e vivere avventure.
- ❖ Uno scaffale vuoto permette di poter lasciare intatte le costruzioni per ulteriori sviluppi nei giorni successivi;
- ❖ angolo per il materiale strutturato, materiale dotato di regole (es. domino, puzzle, tombole, incastri, ecc.) graduato secondo l’età dei bambini;
- ❖ zona del cerchio, in cui si svolgono momenti, anche di routine, comuni a tutta la sezione (la preghiera, l’appello, il racconto di storie, il circle time quotidiano, ecc.)

Gli altri spazi della scuola fruiti dai bambini sono:

- ❖ Spazio per il pranzo;
- ❖ Zona per il riposo pomeridiano;
- ❖ Ingresso e corridoio;
- ❖ Servizi igienici;
- ❖ Palestrina;
- ❖ Giardini, all’interno dei quali sono presenti tavoli in cui è possibile il pranzo all’aperto.



4. Offerta formativa

Il bambino arriva alla scuola dell'infanzia a tre anni.

I suoi tre anni vissuti prima di giungere a scuola sono importanti e dicono alle insegnanti quale cura avere per il “salto” che viene chiesto al bambino a questa età, in cui inizia a lasciare la propria casa e a incontrare persone e spazi diversi da quelli familiari.

Siamo ben consapevoli che esistono condizioni educative che sfuggono ad ogni programmazione, perché dipendono da ciò che l'adulto è nel rapporto con il bambino. Riconosciamo anche che l'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia si gioca tutta sul significato e sulla qualità della relazione, tra i bambini e con le insegnanti.

Le sezioni delle nostre scuole dell'infanzia sono in maggioranza composte da bambini di età omogenee. Dall'a.s. 2020/2021 è stata attivata, presso la sede della scuola dell'infanzia “La Nave Pilotino”, una sezione eterogenea, nella quale sono inseriti proporzionalmente bambini di 3, di 4 e di 5 anni. Sono previsti momenti di intersezione e di sezione aperta, in modo da permettere anche raggruppamenti di età omogenea.

In ogni sezione delle nostre scuole dell'infanzia, che possono accogliere un numero variabile di bambini come definito al punto 2 (modalità organizzative) del presente documento, sono impiegate generalmente due insegnanti, eventualmente (in caso di presenza di bambini con disabilità) coadiuvati da un insegnante di sostegno.

4.1 LA PROGETTAZIONE: ASCOLTO E PROPOSTA

Il momento dell'ascolto è una di queste condizioni. L'insegnante non è colui che sa tutto del bambino, ma ha alcune connotazioni professionali:

- ❖ la capacità di osservare e capire ciò che i bambini comunicano anche implicitamente;
- ❖ un ritmo nel rapporto col bambino che offra spazi di espressione spontanea;
- ❖ un clima all'interno della scuola che consenta anche ai bambini uno spazio di rapporto sereno.

Il momento dell'ascolto, che pure sfugge ad una programmazione, non è secondario se crediamo che il bambino sia già persona e non un “vaso vuoto” da riempire. È anzi la condizione affinché la proposta educativa (le attività, i “lavori”, i contenuti) non si trasformi in prassi meccaniche.

La proposta prima di essere una attività è una funzione dell'adulto. L'adulto è “proposta” in ogni momento della giornata, in un periodo della vita del bambino in cui il processo di identificazione si apre ad altre figure di riferimento che si aggiungono al padre e alla madre.

L'adulto è “proposta” quando saluta al mattino e all'uscita, quando fonda le regole del vivere comune, quando dirime una lite, quando consola, quando aiuta e guida durante le attività. L'adulto è “proposta” nell'uso del tempo della giornata, nel rispetto che ha delle cose, nell'importanza che attribuisce ai rapporti.

Conoscere la realtà, “introdurre” il bambino a ciò che lo circonda, infatti, significa sicuramente aiutarlo a percepire colori, forme, quantità, grandezze e dimensioni, ma significa anche comunicare un vissuto, il significato attribuito alle azioni e alle scelte.

“Programmare” tutto questo è impossibile: eppure una chiarezza di valori è parte fondamentale della professionalità, così come è fondamentale un buon livello di coerenza tra gli adulti che fonda una modalità comune di rapporto con i bambini.



Anche l'individuazione dei contenuti è proposta. La persona non è soltanto intelligenza o affettività, ma è sintesi di queste due componenti.

La progettazione quindi deve rispecchiare l'attenzione per entrambi questi aspetti, perché ciò che interessa è che il bambino cresca "tutto intero".

4.2 TRAGUARDI EDUCATIVI E DIDATTICI

LE METE EDUCATIVE

Il primo obiettivo della progettazione riguarda gli adulti, poiché è impossibile comunicare ciò che non si è. La socializzazione è uno degli obiettivi educativi: questo obiettivo si raggiunge se gli adulti dimostrano una positività di rapporto tra di loro. L'unità degli adulti non è secondaria alla progettazione, perché definisce il clima della scuola, "l'aria - in termini psicologici - che il bambino respira".

Un secondo obiettivo è l'attenzione a tutta la persona del bambino.

L'attenzione ai bisogni specifici di ciascuna età (3-4-5 anni) è un'altra caratteristica delle mete educative della progettazione, perché è vero che tanto nella strutturazione delle attitudini di base, quanto nello sviluppo del pensiero esistono tappe e passaggi propri di ciascuna età. L'attenzione ai bisogni educativi più diffusi rappresenta un elemento qualificante dell'offerta formativa, poiché le condizioni ambientali, sociali e culturali possono influenzare i percorsi di crescita e di apprendimento dei bambini, richiedendo interventi educativi mirati a favorire pari opportunità di sviluppo.

LE METE DIDATTICHE

Sono la produzione concreta delle mete educative.

L'unità degli adulti si evidenzia in alcuni momenti speciali, oltre che nel normale vissuto quotidiano, nelle feste di tutta la scuola che nel corso dell'anno vengono programmate.

Il rapporto con le famiglie trova la sua concretezza nell'impostazione precisa dei colloqui e nelle riunioni sia in presenza che on-line.

L'organizzazione degli spazi della sezione traduce in pratica le concezioni teoriche dei bisogni dei bambini.

Il piano di lavoro annuale fissa i punti concreti e le proposte nel rispetto delle tappe evolutive analizzate in sede teorica.

La progettazione didattica trova il proprio fondamento nella normativa vigente, nello specifico nelle Indicazioni Nazionali 2012, pertanto, all'interno di una visione olistica del bambino, sono attivate molteplici proposte, capaci di sondare tutti i campi di esperienza, talvolta anche in interconnessione tra loro. Gli approcci sono rivolti sia all'individualizzazione che alla personalizzazione, in modo da garantire a ciascun bambino, nessuno escluso, l'accesso alle acquisizioni di base, grazie alla differenziazione di modalità didattiche, ma permettendo altresì l'esplorazione delle proprie potenzialità e dei propri talenti.



5. La responsabilità degli insegnanti

5.1 IL COLLEGIO

Il Collegio è il “luogo” in cui l’unità di lavoro degli insegnanti si esprime e rappresenta il momento in cui si comunicano e ci si confronta sulle ragioni della progettazione e dei gesti che la realizzano.

Le ipotesi e le prospettive della progettualità comune si elaborano secondo i seguenti criteri:

- a) aiuto reciproco;
- b) costruzione della professionalità;
- c) elaborazione dei conflitti;
- d) verifica dell’esperienza personale in rapporto:
 - ❖ ai colleghi;
 - ❖ ai/alle bambini/e;
 - ❖ ai genitori.

Il collegio è il ‘luogo della memoria’.

È uno sguardo che l’altro percepisce rivolto a sé, non perché si è giudicati, ma perché lavorando e vivendo ci si pone delle domande cui tutti abbiamo bisogno di essere aiutati a rispondervi.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci “corregge” cioè ‘regge con noi’ la vita.

Non è facile, ma questo rende il collegio un luogo vivo e mai scontato.

Quindi progettare non è semplicemente decidere insieme, o con la collega di sezione. quale storia, quali giochi o quali attività proporre, ma implica un lavoro da parte dell’adulto di osservazione, di confronto con i colleghi e di documentazione del percorso svolto.

Questo perché è importante rendersi conto di ciò che è accaduto e di ciò che accade.

Scrivere i passi di crescita fatti da un bambino, custodire i suoi disegni per capire l’evoluzione del segno grafico, descrivere lo svolgersi di un’attività e come ad essa hanno risposto i bambini, permette un confronto all’interno del collegio e permette di ‘fare memoria’ di quanto accaduto durante un periodo dell’anno scolastico.

Durante l’anno la Rettrice convoca periodicamente il *Collegio Docenti Riunito* che coinvolge tutti gli ordini di scuola (nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado). Questi incontri permettono un confronto più ampio che guarda alla crescita globale del bambino e del ragazzo.

5.2 PROGETTAZIONE E VERIFICA DEI PERCORSI EDUCATIVI

La progettazione è l’azione con cui il collegio e ogni singola insegnante impostano l’attività didattica di un periodo dell’anno scolastico, ne verificano l’andamento e procedono con ipotesi successive tenendo conto di ciò che rimandano i bambini.

La progettazione nasce da uno sguardo sul bambino e non da obiettivi e finalità rigide all’interno di tempi prestabiliti. La progettazione riguarda tutti gli ambiti di competenza del bambino (socialità, conoscenza, rapporto, affettività) e i vari linguaggi (corporeo, linguistico, grafico, espressivo...).

Nella progettazione si tiene conto:

- ❖ del progetto pedagogico ed educativo del servizio;
- ❖ dei bambini presenti in sezione;



- ❖ del periodo dell'anno scolastico;
- ❖ delle capacità dei bambini;
- ❖ degli obiettivi da raggiungere;
- ❖ dei passi di crescita da compiere.

Non è pertanto possibile stabilire un progetto completo all'inizio dell'anno scolastico. L'adulto ha la funzione di avviare una proposta, ma non conosce a priori come evolverà l'esperienza. Non stendere una programmazione a priori, non significa stare di fronte ai bambini senza sapere cosa fare.

“Pro-gettare” significa, infatti, “gettare in avanti per qualcuno”, è un'occasione di incontro con la realtà.

È in primo luogo fondamentale osservare i bambini, cogliere quali sono i loro bisogni, compiere verifiche in itinere e a conclusione del periodo in cui le attività sono state svolte.

Gli incontri di sezione si alternano a quelli di Collegio a sezioni parallele, della scuola dell'infanzia, e di Collegio riunito con educatrici e insegnanti 0/6, per condivisione e verifica comune dei percorsi svolti.

5.3 RAPPORTO CON I GENITORI

Una famiglia che consegna il proprio bambino piccolo ad una persona inizialmente estranea compie un grande atto di fiducia.

Le insegnanti comprendono il passaggio che la famiglia, ancor prima del bambino, deve compiere quando chiede che il figlio venga ammesso alla Scuola dell'Infanzia. Le domande, esplicite o inesprese, sono molte: riguardano la persona dell'insegnante, la presenza degli altri bambini, gli orari, le consuetudini della scuola, le regole e soprattutto riguardano il figlio.

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito risposta. Questo costituisce la base di un rapporto di fiducia.

A questo risponde la modalità dell'inserimento graduale: la presenza di un parente nelle prime giornate serve a stabilire il simbolico passaggio, dalle braccia del genitore a quelle dell'insegnante. Quanto più questo passaggio avviene con calma, tanto più il distacco sarà sereno.

I tempi, inizialmente brevi, di separazione, non aboliscono il pianto, ma strutturano un ritmo di assenza/presenza della madre o del padre, che il bambino pian piano riesce ad interiorizzare. Gradualmente la compagnia dell'adulto attraverso il gioco porta ad accettare la separazione fino a permettere il piacere di coinvolgersi con la vita della scuola.

È fondamentale il passaggio di notizie sull'andamento della giornata, che aumenta la sicurezza nel genitore: questo è la garanzia perché il bambino possa inserirsi.

La crescita non è mai lineare, progressi e crisi normalmente si alternano: è importante che genitori ed insegnanti abbiano momenti di colloquio per confrontarsi liberamente, in assenza del bambino.

La conoscenza si avvia con i colloqui preliminari: per i genitori è importante conoscere gli adulti a cui affidano il proprio bambino, vedere gli spazi, sapere come sarà organizzato l'inserimento e la giornata. Per le insegnanti è importante accogliere i bambini personalmente: parlare con i loro genitori avvia un processo di conoscenza. Se la madre e il padre conoscono le regole della scuola, il posto delle cose del loro bambino, saranno loro che daranno le prime indicazioni al figlio e questo trasmetterà sicurezza, indispensabile soprattutto nei primi giorni di inserimento.



Questi colloqui sono l'inizio di una serie di rapporti, alcuni più "ufficiali", altri informali, che la scuola propone.

È sempre possibile, durante l'anno, chiedere un colloquio con le insegnanti con la coordinatrice pedagogica o con la Rettrice. È utile avere un momento tra adulti in cui parlare con calma dei progressi dei bambini e, eventualmente, delle difficoltà.

5.4 ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO

Tra fine agosto e inizio settembre si tengono le assemblee di sezione.

- ❖ 3 anni: l'incontro iniziale con i genitori è volto a dare indicazioni rispetto all'inserimento, alla normativa dell'ASL e alle note tecniche specifiche della scuola.
- ❖ 4 anni: si riprendono alcuni aspetti della vita scolastica e si condividono le proposte che le insegnanti faranno durante l'anno scolastico rispetto a percorsi specifici (uscite didattiche, teatro, laboratori).
- ❖ 5 anni: si comunicheranno le ragioni delle scelte educative nel percorso didattico dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

5.5 COLLOQUI

COLLOQUI PRELIMINARI LA FREQUENZA

Il primo colloquio è importante innanzitutto per fondare il rapporto di fiducia tra gli adulti che dovranno condividere la responsabilità educativa del bambino, anche se con ruoli diversi e ben definiti. Il colloquio non avviene per misurare gli apprendimenti pregressi, né per valutare la capacità educativa dei genitori, ma avviene per ascoltare. Per questo motivo si predilige impostare il colloquio con domande aperte che permettono ai genitori di affrontare il tema nel modo che preferiscono e di sviluppare gli argomenti come e quanto desiderano.

Il colloquio è solo un primo momento di conoscenza e di rapporto che andrà sviluppato e approfondito durante l'inserimento e durante gli anni di frequenza del bambino.

COLLOQUI INDIVIDUALI GIORNALIERI

Riteniamo importanti anche i colloqui giornalieri. Ai genitori chiediamo di comunicare i cambiamenti significativi, le piccole informazioni necessarie per affrontare la giornata a scuola. Le insegnanti, durante la riconsegna, raccontano i momenti significativi per il bambino durante la giornata appena trascorsa.

Nel caso in cui ci fosse bisogno di approfondire questioni particolari o affrontare situazioni problematiche, sia il genitore che l'insegnante possono richiedere un colloquio individuale. È fondamentale, infatti, non parlare con il bambino presente, come se non ascoltasse o non capisse.

COLLOQUI INTERMEDI

Trascorsi i primi mesi e consolidata la permanenza del bambino alla scuola dell'infanzia, ci sembra necessario incontrare la famiglia per un colloquio personale.

Tale colloquio permette di affrontare più nello specifico le difficoltà incontrate durante l'inserimento, le problematiche da affrontare dopo i primi mesi di frequenza, ma anche di riconoscere i piccoli cambiamenti avvenuti.



I colloqui sono un ulteriore momento di incontro per consolidare il rapporto fra famiglia e scuola, fondamentale per il benessere del bambino.

ASSEMBLEE DI SEZIONE

Le assemblee di sezione sono momenti in cui si presentano e si discutono le proposte educative della scuola e sono occasione di confronto fra i genitori e fra le insegnanti e i genitori, su tematiche e questioni comuni.

Solitamente le riunioni si svolgono nei mesi di ottobre e maggio.

Per una corresponsabilità educativa sempre più proficua fra insegnanti e genitori, la scuola garantisce che sia nominato un rappresentante dei genitori per ogni sezione.

I suddetti rappresentanti, a loro volta, ne eleggono uno tra di loro che parteciperà, insieme alle referenti di ogni ordine di scuola, alla Rettrice, al rappresentante del Consiglio di Amministrazione e ai rappresentanti dei genitori degli altri ordini, al Consiglio di Istituto.

LE FESTE

Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati due momenti di festa che coinvolgono tutte le sezioni insieme e rappresentano il culmine di un percorso educativo e didattico sviluppato nelle settimane precedenti all'interno della scuola.

A entrambe le feste sono invitate le famiglie, che condividono con i bambini e le insegnanti la gioia e il significato del lavoro svolto.

La festa di Natale prende forma a partire da storie narrate e dramatizzate in precedenza a sezioni riunite, e si concretizza in suggestivi quadri viventi che ripercorrono la storia sacra fino alla nascita di Gesù.

La festa di fine anno scolastico nasce invece da dramatizzazioni proposte a puntate dalle docenti durante l'anno, e si trasforma in un momento di allegria e condivisione in cui, attraverso canti, danze e giochi, vengono rievocate le esperienze e le scoperte vissute da tutti i bambini, insieme alle famiglie.

6. Il progetto di accoglienza

Il tempo dedicato all'accoglienza è un tempo che si investe per uno scopo preciso: creare legami profondi. Naturalmente, perché ciò accada occorrono tempo e capacità di attesa.

È un tempo che si organizza intenzionalmente, cioè attraverso modalità pensate, condivise, verificate. Tutti i soggetti che operano all'interno delle strutture sono coinvolti nell'attuazione del progetto di accoglienza: insegnanti, altro personale, gestore.

Pensiamo di dare concretezza all'accoglienza:

- ❖ attraverso un confronto fra le esigenze dell'istituzione e le esigenze personali del bambino, del genitore e dell'insegnante;



- ❖ attraverso la relazione e la condivisione dell'esperienza: ascolto, comunicazione e dialogo, costruzione di legami (fra colleghe, con i genitori, con i bambini);
- ❖ attraverso la cura del gesto e del contesto, le strategie di azione e gli strumenti.

6.1 L'INSERIMENTO

L'inserimento è un tempo specifico di accoglienza: per ogni bambino, per ogni genitore, per ogni educatore.

L'inserimento del bambino inizia con l'accoglienza dei genitori: suo padre e sua madre sono la radice dell'identità, dell'affettività, dell'apprendimento.

È necessario dare tempo e spazio alla dimensione dell'ascolto: per noi è importante il tempo che quotidianamente viene dedicato (e non solo ad inizio anno scolastico) al colloquio personale con ogni genitore.

Gli insegnanti di sezione hanno un ruolo importante al momento dell'inserimento: accogliere il genitore con il suo bambino, relazionarsi con lui ed intervenire laddove ve ne sia il bisogno.

Il tempo dell'inserimento è necessario all'insegnante per accogliere il bambino, la sua famiglia e la sua storia, per iniziare una relazione in cui ogni adulto è responsabile in prima persona della crescita educativa, iniziare a conoscere ciascun bambino e farsi conoscere. È necessario al genitore per capire a chi affida il proprio figlio e per conoscere i rituali, le routine e il luogo dove questi starà per parte della giornata. È un tempo necessario al bambino per aprirsi ad una realtà nuova e per "familiarizzare" con il nuovo ambiente, con gli adulti che si occuperanno di lui e con gli altri bambini.

Gradualmente il genitore si allontanerà per un lasso di tempo sempre maggiore, finché non avverrà la separazione. A quel punto il bambino dovrebbe essere in grado di tollerare l'assenza del genitore per il tempo di permanenza a scuola.

L'inserimento, si basa su uno schema, ma non in modo rigido; cerchiamo, infatti, di conciliare le esigenze del bambino con quelle dei genitori.

6.2 L'INCLUSIONE

La scuola riconosce la diversità come dimensione esistenziale e risorsa, non come elemento di emarginazione.

L'obiettivo è offrire ai bambini con disabilità la possibilità di essere accolti e valorizzati al massimo delle loro potenzialità all'interno del contesto scolastico, affinché il loro inserimento diventi occasione di crescita, di responsabilità e di arricchimento per tutti.

Viene promosso un ambiente educativo stimolante e inclusivo, che favorisca la partecipazione attiva di ogni bambino e l'acquisizione di atteggiamenti di rispetto, empatia e collaborazione.

La diversità è considerata un patrimonio comune, capace di favorire la maturazione personale e sociale non solo dei bambini, ma anche di insegnanti, genitori e di tutto il personale scolastico.

Il percorso di inclusione è sostenuto da un costante confronto con le famiglie e da incontri periodici del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), ai quali partecipano insegnanti, genitori, terapisti e figure professionali di riferimento.

Tali momenti di collaborazione consentono di monitorare e condividere gli obiettivi, le strategie e i progressi del bambino, garantendo la coerenza tra intervento scolastico, familiare e terapeutico.



OBIETTIVI GENERALI

- ❖ creare un ambiente educativo adeguato atto a favorire l'apprendimento dei bambini con disabilità;
- ❖ considerare la diversità come dimensione esistenziale e come una risorsa, e non come caratteristica emarginante;
- ❖ insegnare ad ogni bambino la capacità di accogliere;
- ❖ permettere un'effettiva integrazione e l'inserimento dei bambini con disabilità nelle dinamiche quotidiane delle sezioni.

Soprattutto con i bambini con disabilità è richiesto all'adulto un approccio altamente personalizzato. È quindi importante che gli insegnanti acquisiscano le competenze specifiche necessarie rispetto:

- ❖ alle necessità educative, didattiche e relazionali del bambino con disabilità;
- ❖ all'accoglienza;
- ❖ all'abbattimento delle barriere.

Le famiglie dei bambini con disabilità saranno coinvolte attivamente nella progettazione del percorso quotidiano di accoglienza e avranno il compito di valutarne l'andamento al fine di apportare continui miglioramenti.

L'integrazione si realizza inoltre tramite programmazione coordinata della scuola con i servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, sportivi e l'utilizzo di eventuali attrezzature e/o sussidi.

La scuola promuove l'inclusione tramite:

- ❖ l'identificazione precoce di possibili difficoltà;
- ❖ la valorizzazione della pluralità dei soggetti e dei loro bisogni, anche di quelli speciali;
- ❖ l'approfondimento e la formazione specifica per gli insegnanti curricolari;
- ❖ la valorizzazione dell'insegnante di sostegno come risorsa per tutto il gruppo sezione;
- ❖ l'utilizzo di risorse, strumenti e metodologie didattiche attive e differenziate capaci di sostenere la motivazione ad apprendere e la fiducia nelle proprie capacità.

6.2.1 PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L.104 del 5/2/92)

Relativamente al piano educativo individualizzato la scuola:

- ❖ elabora, articola e verifica collegialmente, per ogni alunno con disabilità, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- ❖ coordina, in accordo con la famiglia, gli interventi di pertinenza dell'Asl e del comune all'interno della scuola;
- ❖ individua gli orari dei docenti di sostegno, dei docenti di sezione, gli spazi, gli arredi, gli eventuali strumenti e sussidi adeguati.

6.3 VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE CULTURALI ED ETNICHE

La situazione di diversificazione crescente rispetto alle culture e alle lingue d'origine comporta un necessario adeguamento delle attività educative e didattiche, nella convinzione che l'accoglienza di



differenze linguistiche e culturali costituisca un valore e un presupposto per la formazione integrale della persona.

La scuola si propone come facilitatore nella comunicazione scuola-famiglia, eventualmente redigendo modulistica in uso tradotta e supportando i docenti nel rapporto con la famiglia attraverso una mediazione linguistica e culturale.

Gli obiettivi formativi individuati sono:

- ❖ la promozione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici ed arricchenti tra le diverse culture;
- ❖ l'uso di strategie utili per l'inserimento degli alunni nel gruppo sezione favorendo rispetto, riconoscimento e socializzazione;
- ❖ la creazione di un clima favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione;
- ❖ la promozione di relazioni positive e costruttive tra pari, con i docenti e con le famiglie.

6.4 L'ACCOGLIENZA DI ALTRI ADULTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

L'arrivo di nuovi adulti all'interno dei servizi va preparata e condivisa dal personale interno.

I bambini si "fideranno" della nuova persona nella misura in cui vedranno i loro insegnanti instaurare una buona relazione con lei/lui.

Si tratta, normalmente, di tirocinanti, di supplenti, di nuovi insegnanti e personale ausiliario. Presentare le nuove figure ai bambini aiuta sicuramente l'instaurarsi della relazione. Anche con queste persone è per noi importante condividere il percorso educativo e didattico del servizio.

Per quanto possibile e garantendo la sicurezza necessaria attualmente, durante l'anno scolastico accogliamo gli studenti Universitari per i tirocini formativi, gli studenti delle scuole superiori in Alternanza Scuola/Lavoro, in particolare del Liceo Sociopsicopedagogico e dell'Istituto Professionale Ruffilli.

Inoltre accogliamo studenti in Erasmus+ provenienti da paesi stranieri.

7. Osservazione, progettazione, verifica e documentazione

7.1 VEDO. GUARDO. OSSERVO.

Il contenuto principale dell'osservazione è il quotidiano e non l'eccezionale; infatti, è nella "normalità" della vita che il bambino manifesta la propria domanda. L'osservazione deve essere partecipe: l'insegnante deve osservare il bambino dentro il contesto di relazioni che vive quotidianamente, in questo modo è possibile vedere il bambino come realmente è.

Osservare non è facile perché la ricchezza della realtà non è facilmente percepibile nella sua totalità e anche perché chi osserva non è neutro. Esistono vari fattori che determinano il nostro comportamento e il momento dell'osservazione può essere influenzato da questi.

Il guardare dell'osservatore deve essere un guardare proiettato a cercare di capire ciò che non si sa, per capire come è possibile entrare in relazione con ogni bambino in un modo migliore rispetto a quanto fatto fino a quel momento.



Parlando di osservazione in un contesto educativo, il nostro compito è cercare di capire innanzitutto quali sono le parti da potenziare: si parte sempre da un positivo.

Osservare non è un atto spontaneo, richiede lavoro, studio, pazienza di fare, tollerare di sbagliare e rifare di nuovo. Si acquisisce, nel tempo, un *habitus* che rende l'adulto presente nella relazione con il sufficiente distacco che permette la riflessione.

Il gruppo di lavoro esplicita, confronta e condivide l'ipotesi con cui si inizia ad osservare.

Occorre che l'ipotesi non sia definitiva, affinché “la previsione non annulli la visione”, come dice Braque.

Il primo passaggio è indubbiamente un tempo di osservazione individuale.

Successivamente, il confronto in Collegio aiuta ad attribuire significato a quanto osservato in modo da evitare l'ottica mono-focale; il gruppo di lavoro può “correggere” giudizi, valutazioni, atteggiamenti unilaterali e viziati di “soggettivismo”.

L'osservazione può vertere su di un bambino, sul gruppo o sul piccolo gruppo, sull'uso dello spazio-zona. L'osservazione dell'insegnante è, però, innanzitutto osservazione di sé in relazione con ogni bambino.

OSSERVARE È...	OSSERVARE NON È...
<ul style="list-style-type: none"> ✓ “puntare gli occhi su ciò che nel bambino funziona” e tende a svilupparne le potenzialità ✓ sapersi mettere nei panni di... (partecipazione ed umiltà) ✓ acquisire un <i>habitus</i> che rende l'adulto presente nelle relazioni con il sufficiente distacco per poter riflettere ✓ cercare di conoscere “quel” bambino reale ✓ cogliere i vari piani dello sviluppo del bambino (motorio, cognitivo, affettivo/emozionale, sociale) ✓ dare un significato a questi piani ed integrarli, per capire meglio l'unicità del soggetto ✓ “imparare” ad osservare ed essere disponibili a cambiare il modo di lavorare ✓ attribuire un significato emozionale al fare del bambino (è arrabbiato, è triste, eccitato, geloso...) in funzione della nostra proposta educativa 	<ul style="list-style-type: none"> ● cercare conferme a ciò che pensiamo o che “sappiamo già” ● capire tutto. L'osservazione funziona quando suscita nuove curiosità (dalla curiosità nascono nuove ipotesi da condividere) ● “quantificare” e “paragonare” ad un modello standard ● rintracciare il bambino ideale ● la compilazione di una scheda, griglia... ● assumere un'ottica monofocale ● attribuire un significato casuale extra contestuale



7.2 PROGETTAZIONE

La progettazione, all'interno della scuola, avviene a diversi livelli:

- ❖ macro-progettazione della scuola, a cura della Rettrice, della Coordinatrice Pedagogica e di insegnanti con ruoli strumentali (Presidenza), che si fa garante della mission e dell'identità del progetto didattico. All'interno di questo gruppo di lavoro vengono inoltre condivisi e definiti i progetti curricolari ed extracurricolari che in parte definiscono l'offerta formativa della scuola;
- ❖ la progettazione di plesso, alla quale partecipano tutte le insegnanti, relativa a progetti comuni a tutta la scuola;
- ❖ la progettazione per sezioni parallele, che coinvolge le insegnanti che seguono un gruppo di bambini di età omogenea (in genere insegnanti di una sezione omogenea e una insegnante della sezione eterogenea), all'interno della quale possono essere individuate attività e proposte educative e didattiche comuni;
- ❖ la progettazione di sezione, per la definizione del percorso interno e specifico di una determinata sezione;
- ❖ la progettazione nel Collegio riunito dell'infanzia, al quale partecipano insegnanti ed educatrici di tutto lo 0/6 delle scuole e la Coordinatrice Pedagogica e nel quale si definiscono strategie di continuità verticale, progetti comuni declinati in base alle età cui si rivolgono;
- ❖ progettazione del curriculum di educazione civica e STEAM, cui partecipano la Rettrice, la Coordinatrice Pedagogica e insegnanti con ruoli strumentali.

La progettazione è flessibile e aperta, in continuo adattamento alle esigenze esplicite ed implicite dei bambini.

7.3 DOCUMENTARE: DAI FATTI ALLE PAROLE

Documentare significa dare “parola” ai fatti, cioè fissare, attraverso l'uso dei linguaggi prescelti (verbale, scritto, iconico, audiovisivo...), quello che succede nella vita a scuola.

È importante documentare per mantenere le tracce del lavoro e fare ordine nell'esperienza che adulti e bambini stanno vivendo. Inoltre il documentare permette di valorizzare l'esperienza e di metterne in luce il significato. La documentazione è risorsa in quanto l'esperienza vissuta è resa visibile e fruibile da altri, permettendo il confronto e la valutazione dell'esperienza stessa.

Si pone pertanto come strumento di collegamento fra scuola e famiglia, fra la scuola dell'infanzia e gli altri ordini di scuola, tra scuola e gestore e fra scuola e territorio.

Documentare è anche rendere conto ed esporre ciò che si è fatto, in modo visibile e verificabile. È una modalità di lavoro che ricerca la trasparenza ed attiva le funzioni di valutazione del proprio lavoro sia in itinere che in fase finale. Quindi non si tratta di un semplice assemblaggio di materiali, ma consiste nel trovare la storia e la trama di quello che è stato fatto, riuscendo a valorizzare il significato del percorso, lasciando una traccia organizzata e fruibile anche da chi è fuori del contesto.

CHI: GLI AUTORI

Si tratta di chi concretamente raccoglie il materiale e provvede al suo riordino e alla stesura:

- in una documentazione educativa sono gli insegnanti titolari dell'esperienza;
- in una documentazione “istituzionale”, che richiede l'apporto di più figure professionali, la



documentazione può essere curata “a più voci” (insegnanti, pedagista, esperti, Rettrice)

PER CHI: I DESTINATARI

La documentazione testimonia il percorso svolto da ogni singolo bambino, dal gruppo, dagli adulti. Tale documentazione può essere per l’insegnante, per i genitori, per il/la bambino/a, per l’intera sezione o per altre agenzie.

A seconda di chi deve leggerla avrà forme e modi diversi.

DOCUMENTAZIONE PER L’INSEGNANTE

Il quaderno personale del bambino permette all’insegnante di annotare fin dal momento dell’inserimento i punti significativi, i passi di crescita, i cambiamenti di ogni bimbo rispetto al distacco al mattino, al rapporto con gli adulti presenti a scuola, al rapporto con gli altri bambini, all’utilizzo degli oggetti, all’autonomia, al pranzo, al movimento, al ricongiungimento con i genitori.

Conservare i disegni e i materiali prodotti da ogni singolo bambino permette di constatare i passi compiuti da ciascuno a livello di manualità, spazialità, motricità fine, ecc.

DOCUMENTAZIONE PER I GENITORI

“Appunti di Viaggio”, la lettera inviata periodicamente ai genitori, è una modalità di comunicare ciò che accade a scuola. Si fanno presenti alle famiglie la proposta educativa, le mete educative e didattiche che si vogliono raggiungere, ma soprattutto le ragioni delle scelte operate in ambito scolastico.

I cartelloni con le foto e i disegni dei bambini mostrano inoltre le attività svolte e la vita quotidiana.

Il Giornalino dei Cercatori, inviato a fine anno in modalità digitale, raccoglie il percorso di Continuità 0/6 anni del Polo per l’infanzia.

DOCUMENTAZIONE PER I BAMBINI

È importante che i bambini ‘crescano accorgendosi di crescere’; perché questo accada bisogna predisporre materiali che loro possano ‘leggere’.

Fotografie, disegni della storia narrata predisposti dall’adulto, disegni da loro stessi prodotti, sono materiali adeguati a questo scopo.

Il libro consegnato ad ogni bambino a fine anno scolastico raccoglie la ‘storia di un anno’ attraverso disegni, fotografie, testi di storie e canzoni, attività manuali, dialoghi e interviste.

Le documentazioni qui sopra descritte permettono alle insegnanti di valutare il percorso del bambino, i passi di crescita da lui compiuti, l’adeguatezza della proposta fatta, degli spazi e dei materiali di cui la scuola dispone, la validità della strategia educativa messa in atto. I materiali sono utilizzabili per verifiche tra gli insegnanti (ma anche con i genitori) e sono punto di partenza per le proposte successive.

La documentazione può essere predisposta anche per l’**esterno**: per le colleghe di altre scuole dell’infanzia o di istituzioni di grado diverso, per altri enti o agenzie educative, rendendo leggibile l’insieme delle iniziative, dei progetti, dei percorsi, che contribuiscono a disegnare l’identità e il profilo del servizio stesso.



7.4 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Come per la progettazione, anche la valutazione si svolge a diversi livelli in relazione al “cosa”, “come” e “perché” si valuta. Essa comunque è intesa sempre come processo e con una finalità formativa.

La valutazione del curriculum, a cura del Collegio docenti della scuola dell'infanzia, della Coordinatrice Pedagogica e della Rettrice, consiste nel raccogliere informazioni relative alla rispondenza del curriculum dichiarato e di quello realizzato, in rapporto anche alle modifiche sociali che sono intercorse, al fine di adeguare, modificare o rivedere la progettazione educativa e didattica. La valutazione dei percorsi educativi e didattici, a cura delle insegnanti coinvolte, si sviluppa in: valutazione iniziale, che si svolge all'inizio di una proposta, al fine di sondare i prerequisiti dei bambini; valutazione in itinere, costante durante lo svolgimento di una determinata proposta educativa e/o didattica, al fine di tenere sotto controllo il processo formativo e di permetterne un'eventuale modifica (di obiettivi, metodologie didattiche, tempistiche di realizzazione, ecc.); valutazione finale, con lo scopo di verificare la rispondenza tra obiettivi predefiniti (o ridefiniti in itinere) e obiettivi raggiunti.

La valutazione dei percorsi formativi viene predisposta in fase di progettazione, si diversifica in base alle attività proposte e comprende diversi livelli. Essa si avvale di osservazioni sistematiche e occasionali e le prove di verifica possono essere realizzate tramite giochi strutturati, conversazioni, griglie, rubric, ecc.

8. I percorsi di esperienza

8.1 LA NARRAZIONE

Il metodo della narrazione ed animazione da noi utilizzato permette di coinvolgere interamente il bambino: mente, cuore e corporeità. Le storie scelte comunicano valori, veri per noi insegnanti, che vengono proposti ai bambini attraverso la narrazione e le attività ad essa connesse.

I personaggi vengono a trovarci, ci introducono alle attività, ci accompagnano nelle nostre avventure. I bambini vivono in prima persona, insieme a noi, le storie che proponiamo.

Ciascuno ha la possibilità di esprimere sé, le proprie emozioni, i propri vissuti; scoprire le proprie potenzialità creative e comunicative; l'esperienza del “fare”, come viene proposta e vissuta, è una modalità che permette al bambino di essere “protagonista” della storia.

Il racconto rappresenta il punto di partenza della nostra esperienza. Essa richiede un tempo per essere raccontata ed uno spazio definito. Il tempo, lo spazio e l'attesa dell'incontro si caricano di significati profondi che rendono l'incontro unico.

Il messaggio che la storia comunica è sempre positivo e presuppone una concezione della vita come cammino, per cui non solo vale la pena muoversi alla ricerca di ciò che si è perso, ma è possibile trovarlo insieme agli amici (adulti e bambini) con cui si vive l'esperienza.

8.2 ATTIVITA'

La narrazione è il punto di partenza per la proposta delle attività che vengono svolte con i bambini delle varie sezioni. In questo modo il percorso assume un aspetto unitario e il bambino è in grado di attribuire un significato a ciò che sta facendo.



Tali attività tengono conto di quanto emerge dalle “Indicazioni Nazionali” e dell’età dei bambini a cui si rivolgono.

IL SEGNO GRAFICO

I bambini, fin da piccoli, sono affascinati da ciò che lascia un segno o un'impronta.

Lo scarabocchio è per il bambino una continua sorpresa ed è il tentativo di dare ordine al movimento, all'intenzione, al pensiero, all'uso della mano, degli occhi e dell'intera concezione di sé. Nello scarabocchio il bambino beneficia del movimento del suo braccio e si stupisce di ciò che esce dal pennarello.

Successivamente, arriverà a ‘far muovere’ cose e persone presenti nel suo pensiero: nasceranno quindi, a tempo opportuno, segni più complessi, omini, disegni veri e propri la cui radice è da ricercare nel piacere di scarabocchiare.

Il bambino arriva a questo attraverso un lungo percorso fatto di piacere motorio, di perfezionamento della scoperta, di organizzazione dello spazio dato, di modelli di posizione rispetto alla superficie, di scoperta della simmetria.

Compito dell'adulto è essere testimone, cioè compagno appassionato alla lettura e alla condivisione del senso delle tracce lasciate dal bambino. Quindi, il segno acquista il suo pieno valore dentro il rapporto tra adulto e bambino.

MOTRICITA'

La radice dell'apprendimento dal punto di vista cognitivo è l'aspetto grosso-motorio. Quando il bambino inizia a camminare ha fatto un progresso non solo dal punto di vista motorio, ma anche dal punto di vista della costruzione del pensiero.

L'abilità motoria si esplicita nella relazione con gli altri – adulti e bambini – con lo spazio, con gli oggetti. Nel movimento il bambino misura sé in relazione a..., misura le sue capacità e potenzialità. Noi lasciamo largo spazio alla possibilità di movimento, di ricerca e sperimentazione, di esplorazione dell'ambiente circostante perché fondamentale per la costruzione del sé nel bambino. Tutto questo avviene attraverso percorsi motori (strutturati all'interno delle sezioni e negli spazi aperti) e libero movimento, arrampicate sugli alberi, corse nell'area esterna, ecc..

IL GIOCO SPONTANEO

Il momento di gioco cosiddetto "libero" non è considerato meno importante delle attività proposte dall'adulto e necessita, tanto quanto gli altri momenti della giornata, di essere osservato e di essere oggetto di riflessione da parte delle insegnanti.

Attraverso il gioco il bambino “sperimenta la gioia di essere la causa” (come afferma la Isaac); infatti ha la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire, relazionarsi con gli altri.

A questa età i bambini non starebbero mai fermi: così il gioco tende a ricreare alcune situazioni che soddisfano il piacere di “fare” insieme all'adulto e insieme agli amici.

È un fare ricco di esperienza che esprime la conquista di una buona relazione affettiva tra adulti e bambini.

La presenza dell'insegnante garantisce la possibilità di giocare: le regole pur semplici che le diverse situazioni di gioco richiedono, non potrebbero essere accolte senza la presenza costante dell'adulto.

I materiali variano, ma a volte i bambini chiedono, quasi ritualmente, uno stesso gioco.



Molti materiali informali spesso sono più graditi di giochi sofisticati: esiste ancora il piacere di giocare con borse e borsellini, vestirsi con gonne lunghe e mantelli, giocare con la valigetta del dottore, costruire con materiali naturali e di recupero...

La ritmicità con cui si propongono questi momenti permette di organizzare i primi riferimenti temporali (“prima giochiamo, poi andiamo a pranzo”, oppure a riposare).

Durante il gioco è possibile anche un’osservazione privilegiata dei bambini: molti progressi nel linguaggio, nel movimento, nell’organizzazione del pensiero risultano particolarmente evidenti.

La riflessione sulle azioni che il bambino può compiere nei diversi angoli di gioco è strettamente legata all’interazione affettiva con l’adulto.

Il “fare” non può svincolarsi dall’“essere”, cioè dai criteri che rendono possibile un’esperienza. Il bambino, pur piccolo o piccolissimo, ad esempio, percepisce in modo chiaro se l’adulto prova piacere a stare con lui. Efficientissimi spazi-gioco “regolati” da un adulto freddo e distaccato provocherebbero unicamente disagio.

La relazione, la condivisione, a volte silenziosa, dell’esperienza, rendono quest’ultima non una semplice somma di attività, ma un percorso nel quale il bambino scopre pian piano sé e la realtà. Per questo la strutturazione di ogni spazio-gioco è preceduta da una riflessione comune sulle ragioni dello spazio stesso.

9. Iniziative di ampliamento dell’offerta formativa

9.1 TEATRO E ANIMAZIONE

L’esperienza teatrale si suddivide in vari momenti:

- ❖ il racconto di una storia da parte dall’adulto,
- ❖ l’incontro con personaggi protagonisti della storia che interagiscono con i bambini,
- ❖ l’invenzione di una storia coinvolgendo i bambini stessi.

Con l’animazione e la narrazione attraverso il teatro di figura desideriamo creare uno spazio in cui l’adulto dedichi del tempo al narrare, allo ‘snocciolare’ i fatti uno dopo l’altro. La narrazione avviene anche attraverso l’utilizzo dei burattini e di oggetti particolari tipici dei personaggi protagonisti delle storie. I bambini percepiscono il rapporto che si instaura con il narratore e vengono coinvolti nelle vicende raccontate. In seguito hanno la possibilità di rielaborare le storie utilizzando a loro volta i burattini o i costumi e gli oggetti lasciati a disposizione.

L’adulto è, in un primo momento, colui che guida il bambino in luoghi fantastici rivelando, però, le dimensioni più profonde della realtà attraverso la storia; in un secondo momento ‘raccolge’ ciò che il bambino rielabora.

Volutamente individuiamo tempi e spazi precisi per l’attività teatrale, creando un luogo di libertà in cui il bambino possa capire sempre di più chi è, si possa coinvolgere nel percorso attraverso la sua iniziativa, abbia la possibilità di relazionarsi meglio con se stesso e con gli altri.

Prima della partenza vera e propria con i bambini c’è sempre una ricerca e una preparazione da parte dell’adulto:

- ❖ Quali personaggi far incontrare ai bambini?
- ❖ Quali materiali porta ciascun personaggio?



- ❖ Quali musiche utilizzare per accompagnare i movimenti dei bambini?
- ❖ Come predisporre lo spazio?
- ❖ Come predisporre i materiali?

I bambini amano molto essere osservati da un adulto che li accompagna in ciò che stanno facendo. Il laboratorio teatrale è sicuramente un'esperienza positiva e non un'attività imposta per esigenze di programmazione, perché sono i bambini stessi a portare avanti, con gli adulti, il 'lavoro'.

L'esito atteso non è la dimostrazione di abilità acquisite, ma la testimonianza dello stupore con cui i bambini insegnano a guardare la realtà.

9.2 L'EDUCAZIONE ALL'ARTE

La scelta dell'utilizzo di opere d'arte è dettata dal desiderio di far incontrare ai bambini immagini complesse, ma leggibili, ricche di simboli e con un significato profondo.

Fondamentalmente l'arte è comunicazione. In particolare l'arte è racconto.

In modo più o meno diretto e chiaro l'arte racconta chi la fa.

Il bambino coglie immediatamente questo fondamentale aspetto dell'arte come comunicazione, come racconto, e si serve di questo approccio per quello che gli serve per poter crescere.

Educare un bambino a leggere un'opera d'arte vuol dire guidarlo in un percorso che rispetti questa intuizione fondamentale che il bambino ha e le domande che da questa nascono.

La domanda "che cos'è", significa cosa è rappresentato in questa immagine, perché c'è questo o quell'elemento, chi è quel signore, cosa fa, ecc. È il racconto vero e proprio che si snoda dalla domanda.

'Che cos'è', vuol dire tutto quello di cui l'opera è costituita: il perché di un colore, di una linea grossa, o sottile, il perché di un volto o di un oggetto.

Si cammina dentro l'opera incontrando ogni cosa che la forma e la compone.

Non c'è niente di scontato: le immagini più vistose, quelle che magari sono per noi le più appariscenti, a volte sono messe in secondo piano dal bambino a favore di particolari che al nostro occhio erano sfuggiti. La lettura passa anche attraverso l'osservazione che i piccoli fanno. Il disegno, la scultura, il quadro... sono uno strumento di conoscenza della realtà.

Educare al bello è proprio questo: far cogliere l'armonia, il tutto unico che è nell'opera a cui ogni particolare concorre. L'incontro con l'opera d'arte avviene attraverso immagini proiettate durante la narrazione e in momenti predisposti per la "lettura" delle opere; oppure, quando possibile, attraverso la visita a mostre e luoghi che la nostra città offre.

9.3 INGLESE QUOTIDIANO GENIALE®

Il progetto di lingua inglese quotidiano viene proposto a tutte le sezioni di scuola dell'infanzia delle scuole "La Nave", compresa la sezione Primavera. Un English speaker seguirà ogni gruppo per 25 minuti al giorno, in orari concordati con le insegnanti di sezione, e svolgerà attività strutturate ludiche e ricreative con i bambini. L'esposizione alla lingua inglese in un contesto conosciuto, in modo continuativo, graduale e costante rappresenta un fattore positivo per l'apprendimento.

La presenza della seconda lingua non solo aiuterà lo sviluppo della conoscenza di un'altra lingua, ma permetterà anche di riflettere sulla propria più coscientemente (metalinguismo) e a rimanere flessibili ad altri sistemi fonologici, diversi da quelli della lingua italiana.



Questa attività, all'interno del percorso didattico della scuola dell'infanzia, vuole rispondere a una domanda sempre più urgente di integrazione del bambino nel mondo ormai interculturale e plurilingue in cui viviamo.

Lo strumento per eccellenza per farsi conoscere e conoscere l'altro è la lingua!

In una prima fase non sarà chiesto al bambino di ripetere parole in lingua straniera. Il bambino viene 'solo' esposto alla lingua, come nella prima fase di vita. Si parlerà con frasi semplici e parole chiave. In questa fase è importantissimo creare un rapporto positivo tra adulto e bambino.

Si utilizzerà il canto in inglese come primo approccio alla lingua attiva. In un primo momento non è importante la comprensione e la correttezza, ma il sentirsi a proprio agio (cantando e ballando) usando dei suoni '*strani*' e '*inusuali*'.

Successivamente, la lingua straniera diventa sempre meno "straniera" e sempre più '*amica*'. Pian piano si possono introdurre più vocaboli provando sempre a visualizzare gli oggetti. Concetti astratti verranno 'tradotti' (attraverso il gioco insieme all'insegnante di madrelingua italiana) in modo che sia possibile legare la parola al significato.

Si proverà ad introdurre qualche domanda più complessa, dove la risposta richiede non più un sì o un no, ma una frase semplice completa.

Le canzoni saranno cantate sempre di più insieme, facendo in modo che il significato sia chiaro per tutti.

Crescendo il bambino sviluppa una coscienza più profonda di sé. La lingua è portatrice di identità e cultura, imparare una seconda lingua porterà con sé anche l'apertura mentale, la riflessione sulla propria cultura come ricchezza e l'accoglienza della diversità dell'altra cultura. Si introdurrà la lettura, da parte dell'adulto, di storie già conosciute dai bambini nella madrelingua. Si inizierà a 'dialogare', in modo tale da conoscere l'altro tramite la parola. Il bambino sarà invitato a porre delle domande, sfidando così la sua curiosità e il suo stupore per il nuovo, il bello e il diverso.

9.4 PSICOMOTRICITA' FUNZIONALE

Il percorso, che coinvolge tutti le sezioni delle scuole dell'infanzia "La Nave", compresa la sezione primavera, viene portato avanti da due esperti psicomotricisti. Il progetto prevede l'ingresso degli esperti in sezione per un incontro osservativo preliminare, durante il quale si stabiliscono obiettivi di lavoro e bisogni. In questa fase, a seguito di colloquio tra psicomotricisti ed insegnanti, i bambini di ogni sezione vengono divisi in piccoli gruppi. Per ogni sezione viene proposto un ciclo di 8 incontri a cadenza settimanale in un calendario predefinito e condiviso con le famiglie.

Nel movimento il bambino misura sé in relazione agli altri e allo spazio, misura le sue capacità e potenzialità. Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca, e questo avviene in un luogo pensato e organizzato per lui e per le sue esigenze.

Quando un bambino si muove è sempre spinto da qualche cosa: un bisogno, un desiderio, un'emozione, un sentimento.

Per ascoltare profondamente un bambino è necessario rallentare i ritmi, fare silenzio, saper attendere, essere capaci di rinunciare ad intervenire.

Le situazioni di gioco presentate e la particolare disposizione dei materiali, dovranno tendere ad attivare tutti gli schemi motori di base: camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, calciare, rotolare, strisciare, arrampicarsi, salire e scendere.



I materiali potranno essere strutturati, quindi tradizionali dell'educazione motoria, ma anche non strutturati che si prestano maggiormente per lo sviluppo di abilità creative.

Il lavoro pratico con i bambini è organizzato in modo tale che questi possano entrare nello spazio già allestito con strutture mobili e fisse, organizzate in modo da suggerire percorsi individuali e con gli amici. Il bambino ha la possibilità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. Egli va nella direzione della conquista dell'autonomia del movimento e dell'agire quotidiano.

9.5 GIOCOMOTRICITA' SU SCACCHIERA GIGANTE

Il progetto è rivolto ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e prevede 10 incontri organizzati a medio gruppo. Esso nasce con l'intento di rendere i bambini progressivamente consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di una intelligenza attiva. L'esperienza motoria avviene in uno spazio privilegiato e protetto, la scacchiera, e diventa un'esperienza magica, ponte tra realtà e immaginazione, miscelando gioco e consapevolezza nel rispetto di sé e per l'altro, per conoscere se stessi ed entrare in relazione con gli altri in modo responsabile e cooperativo.

I giochi e le attività proposte consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini di testare, attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva, le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati, le diverse sensazioni date dal variare delle posture, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico e divertente.

Obiettivi:

- ❖ padroneggiare la lateralità per migliorare l'organizzazione spazio-temporale;
- ❖ conoscere le direzioni (verticale, orizzontale, diagonale);
- ❖ riconoscere lettere e numeri partendo da un'esperienza motoria;
- ❖ conoscere e sperimentare ritmi diversi;
- ❖ migliorare la capacità di concentrazione e reazione ad uno stimolo dato;
- ❖ sollecitare la capacità di risolvere situazioni problematiche;
- ❖ conoscere i personaggi degli scacchi e come si muovono sulla scacchiera.

9.6 L'ARGILLA

L'argilla è un elemento naturale che risponde alle esigenze di manualità ed espressività del bambino. Il punto di partenza è capire che cos'è l'argilla, chi l'ha fatta, dove si trova.

Il percorso si articola in varie fasi: dalla manipolazione "pura" alla costruzione di oggetti; dall'uso delle mani all'uso di oggetti. Si utilizzano vari tipi di terre: creta, pirofila, terraglia. Ci si accorge delle differenze (colore, consistenza) fra i tre materiali e si scopre da dove arriva l'argilla. È necessario che il bambino, che accosta per la prima volta questo elemento, abbia a disposizione un tempo non misurato per compiere tutte le sue prove, cioè per sperimentare. Utilizzando l'argilla ci si accorge di "avere le mani". Oltre alle dita, entrano in gioco anche il polso, l'avambraccio e il braccio. Perciò il percorso è fondamentale per lo sviluppo della motricità fine.

9.7 EDUCAZIONE AMBIENTALE

Partendo dal desiderio di scoperta presente nei bambini, proponiamo percorsi di scoperta della realtà che ci circonda, nei vari periodi dell'anno.



Nel periodo autunnale impariamo a riconoscere i vari tipi di alberi presenti nel giardino della scuola e nel quartiere e quali “vestiti” indossare. Le uscite offriranno l’occasione di raccogliere foglie, semi, bacche e altri materiali naturali che saranno poi osservati e utilizzati in sezione per attività sensoriali, di classificazione e seriazione, manipolative.

Anche durante l’inverno si organizzano uscite nel giardino della scuola e nel quartiere; queste esplorazioni offrono la possibilità di scoprire “il sonno” dell’ambiente naturale.

In primavera si osserva il risveglio (legato alla rinascita) della natura: i colori, i suoni e gli odori che si ritrovano dopo il sonno invernale.

Il tutto viene collegato ad attività sensoriali, manipolative, di osservazione, di confronto.

Inoltre si esplora anche il “punto di vista” dell’artista attraverso la visione di opere d’arte (paesaggi, nature morte ...).

10. Curriculum di Educazione Civica

(Legge 20 agosto 2019, n. 92)

L’educazione alla cittadinanza fa da sfondo a tutto ciò che avviene ogni giorno nella Scuola dell’Infanzia; contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La Scuola dell’Infanzia è la scuola dell’attenzione, che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa, e dell’intenzione, mettendo al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. I bambini sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, partecipando ad eventi ed iniziative promosse dal contesto territoriale, nazionale e mondiale. Tutti questi momenti costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	STRUMENTI
Il sé e l’altro	<ul style="list-style-type: none"> - ha cura di sé, delle proprie cose, degli animali; dell’ambiente e dell’altro; - Sperimenta ruoli diversi, coopera e collabora con l’altro per un fine comune; - riconosce e rispetta 	<ul style="list-style-type: none"> - riconosce che le regole garantiscono la tutela di spazi e diritti altrui, riconosce la dignità di altri esseri viventi; - assume e porta avanti compiti individuali, in modo collaborativo e cooperativo, anche mettendosi a servizio degli altri; - Assume le diversità e le differenze come una ricchezza; 	<ul style="list-style-type: none"> - riordino delle proprie cose e rispetto di routine e turni; giochi di cura; - giochi di ruolo e cooperativi, problem solving, compiti giornalieri; - circle time, Racconti individuali; storie

	<p>le diversità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si rapporta coi pari in modo positivo. 	<ul style="list-style-type: none"> - gestisce positivamente e in autonomia piccoli conflitti. 	<p>personali; narrazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gioco libero e tempi di attesa dell'adulto.
Il corpo e il movimento	<ul style="list-style-type: none"> - scopre il proprio e l'altrui sé corporeo; - sperimenta sane abitudini alimentari; - sperimenta attività motorie diverse, sia libere che strutturate 	<ul style="list-style-type: none"> - ha un positivo rapporto con la propria corporeità e rispetta quella altrui; - comprende l'importanza di una sana alimentazione per la cura della propria salute; - comprende l'importanza dell'attività motoria come concorrente alla cura della propria salute. 	<ul style="list-style-type: none"> - routine di igiene personale individuale, attività psicomotorie a piccolo gruppo, attività di gioco motorio a grande gruppo, educazione alimentare a tavola e sperimentazione di sapori di stagione.
Immagini, suoni e colori	<ul style="list-style-type: none"> - conosce il luogo in cui vive e si accosta al patrimonio culturale della propria città; - conosce i principali simboli della propria cultura, si avvicina a quelli di altre culture. 	<ul style="list-style-type: none"> - riconosce e apprezza le caratteristiche naturalistiche, artistiche e culturali del proprio quartiere, della propria città e della propria nazione. Si avvicina ad ampliare il proprio sguardo verso una realtà più ampia; - acquista consapevolezza e riconosce i segnali della cultura e comunità di appartenenza (conosce l'Inno Nazionale e la Bandiera italiana e Europea), si confronta con i compagni di diversa provenienza. 	<ul style="list-style-type: none"> - uscite nel quartiere e sul territorio, visita ai principali luoghi di interesse culturale, naturalistico della città. Visione di opere d'arte, monumenti o abitazioni di tutto il mondo; - canti in sezione e attività artistiche legate all'arte e alla cultura; circle time.
I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> - sperimenta la comunicazione come canale per 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è 	<ul style="list-style-type: none"> - circle time; letture tematiche; letture interrotte; giochi di



	<p>raccontare di sé e sa ascoltare l'altro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si approccia al multilinguismo 	<p>consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce la ricchezza della diversità anche attraverso le differenti lingue. 	<p>ruolo (mettersi nei panni di...);</p> <ul style="list-style-type: none"> - proposta di inglese quotidiano geniale; letture in lingue straniere.
La conoscenza del Mondo	<ul style="list-style-type: none"> - riconosce che contesti diversi assumono regole diverse che ciascuno è tenuto a rispettare; - sperimenta il riuso, il riciclo e la raccolta differenziata dei rifiuti; - Sviluppa la capacità di distinguere gli aspetti del reale da quelli virtuali/digital e sperimenta la possibilità di esprimere attraverso diverse forme comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> - è attento alla propria sicurezza e sa muoversi in ambienti diversi (scuola, ambienti esterni, strada) riconoscendone le regole (uso del marciapiede, colori del semaforo, segnali stradali di base); - conosce modalità alternative allo spreco e le applica, conosce le modalità di differenziare i rifiuti; - Si avvia ad utilizzare, con il supporto dell'adulto, i dispositivi multimediali in modo corretto. Riconosce e gioca con i percorsi (coding). Riconosce e gioca con vari linguaggi (linguaggio mimato, linguaggio delle emozioni, linguaggio audiovisivo ...). Gestisce in modo consapevole le dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali. Riconosce i 	<ul style="list-style-type: none"> - uscite di quartiere; uscite didattiche; cerchio della conversazione; rielaborazione artistica di conoscenze di educazione stradale; simulazione di percorsi; - laboratori artistici con uso di materiali naturali e da riciclo; laboratori proposti da realtà del territorio (ALEA, Hera, ecc.); uso consapevole delle risorse; - attività con ausilio di risorse multimediali guidate dall'adulto; percorsi di Coding; role playing; introduzione ai possibili rischi del digitale attraverso il dialogo, il racconto.



	<ul style="list-style-type: none"> - Si pone domande sui fenomeni fisici, sperimenta i concetti fondamentali di numero e spazio. Sperimenta equivalenze di quantità e valori. Sperimenta l'uso di diverse unità di misura anche non convenzionali. 	<p>rischi che possono derivare dall'utilizzo delle risorse digitali e sa di doversi rivolgere a genitori e insegnanti in caso di difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro. Conosce numeri e figure e sa fare stime di piccole quantità. Ha le prime consapevolezze dei concetti di tanto e poco, riconosce diverse figure, compara dimensioni e quantità in base a diverse unità di misura 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi di simulazione di scambio e baratto; giochi di ruolo (negozi); circle time con uso di "domande stimolo"; giochi e attività di organizzazione e ordinamento, giochi di stima di quantità e numero.
--	---	---	--

11. Progetti extra-curricolari

11.1 RITMO, ASCOLTO, VOCE, SUONO E MUSICA INSIEME

In collaborazione con Doc Educational e l'Associazione "SIMPLE MUSIC", proponiamo un percorso sonoro/musicale per bambini della scuola dell'infanzia.

Il bambino, in questa età, è pronto a recepire con molta prontezza ciò che gli viene offerto e proposto. La musica non è un canale fine a se stesso. Accende altri interessi e suscita domande; stimola e invita al "fare", al "mettersi in gioco"; coinvolge il bambino direttamente e lo invita alla bellezza dei suoni e dei ritmi in un contesto comune.

Il percorso prevede momenti in cui si suona, si canta e ci si "muove" insieme, alternati a momenti in cui ciascuno è invitato ad "essere protagonista" in prima persona.

Scopo del percorso è:

- ❖ fare una esperienza musicale di gruppo;
- ❖ prendere contatto con la musica in maniera entusiasmante;
- ❖ intraprendere una strada fatta di prime conoscenze musicali sperimentate su di sé;
- ❖ creare un gruppo che sappia, attraverso la musica, condividere un'esperienza comune.



Il percorso è proposto fin dai 3 anni, a partecipazione facoltativa su scelta dei genitori e previa iscrizione.

Non si tratta di imparare a suonare precocemente, quanto di un primo approccio alla musica attraverso il canto, l'ascolto, l'uso di piccole percussioni, strumentario Orff e oggetti sonori. A questa età i bambini sono curiosi, amano scoprire e imparano attraverso il 'fare'. Pertanto, durante il percorso saranno vissute, attraverso l'esplorazione personale e giochi musicali guidati dall'adulto, alcune esperienze:

- ❖ rumore e suono;
- ❖ suono e silenzio;
- ❖ forte e piano;
- ❖ veloce e lento.

Con i bambini di 4 e 5 anni il percorso di "costruzione musicale" prosegue introducendo in maniera più sistematica alcune categorie, quali: spazio, tempo, ordine, misura, sequenza, il prima e il dopo.

Oltre allo strumentario Orff, si utilizzano strumenti ad intonazione determinata: strumenti a tastiera, strumenti a piastre. Anche il canto (individuale e di gruppo), l'uso della voce (intesa come veicolo espressivo), il corpo in movimento musicale valorizzando l'espressività gestuale, sono utilizzati all'interno del percorso.

11.2 PSICOMOTRICITA'

Un esperto psicomotricista, negli spazi della scuola, organizza corsi di psicomotricità a libera iscrizione da parte delle famiglie in orario extracurricolare.

La psicomotricità aggiunge ulteriori elementi all'attività motoria. Attraverso il gioco il bambino esprime tutto se stesso, conosce e mette in scena le sue emozioni, difficoltà, paure e insicurezze, condivide momenti di piacere e collaborazione con gli amici. La pratica psicomotoria è uno strumento educativo importantissimo che attraverso l'espressività corporea favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo. Attraverso il percorso il bambino vive il piacere dell'azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità e la relazione con gli altri; prende coscienza delle proprie capacità e limiti; sviluppa processi di creatività attraverso il pensiero/azione.

12. Poli per l'infanzia

Le scuole dell'infanzia La Nave si configurano come un polo educativo e didattico nel quale le linee progettuali e di indirizzo sono condivise e partecipate da tutti gli ordini di scuola che comprende (dai servizi educativi per la prima infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado). Tale requisito è garantito dalla presenza di una Rettrice supportata, nell'esercizio delle proprie funzioni, dalla Coordinatrice Pedagogica e da alcune educatrici e insegnanti individuate con funzioni strumentali di riferimento per i singoli plessi. Le funzioni strumentali comprendono il "gruppo di continuità", al quale partecipano docenti o educatori rappresentanti ciascun ordine, in modo che la continuità sia tenuta in considerazione, partecipata e condivisa tra tutti gli ordini di scuola e servizi educativi. Inoltre viene convocato dalla Rettrice, a cadenza regolare, il Collegio docenti riunito al quale partecipano tutti i docenti, gli educatori e i collaboratori di ogni ordine di scuola/servizio educativo gestito dalla Coop. Tonino Setola. Tali incontri costituiscono una risorsa al mantenimento



di un elevato standard educativo e didattico, alla condivisione, alla conoscenza reciproca tra dipendenti e per la costruzione altresì di alleanze e condivisione di progetti di continuità soprattutto verticale.

Le scuole dell'infanzia "La Nave" e "La Nave Pilotino" e la sezioni di nido aggregata alla scuola dell'infanzia (sezione Primavera), si configurano già da tempo come Polo per l'Infanzia, in quanto in esso i gruppi di lavoro sono impegnati a condividere significati e costruire azioni sinergiche e connesse. Tale requisito è stato implementato ulteriormente attraverso l'inserimento di un coordinatore pedagogico per lo 0-6, col compito di connettere le esperienze, documentare, osservare e valutare quanto esperito e valorizzare la varietà (di specificità, strumenti e professionalità) come risorsa.

La continuità 0/6 si realizza, oltre che in momenti di progettazione e confronto collegiali, attraverso le seguenti linee di lavoro congiunte:

- ❖ la formazione permanente delle insegnanti, con l'attivazione di percorsi congiunti all'interno dei quali le differenti specificità professionali possano arricchire i rispettivi punti di vista;
- ❖ modalità condivise e coerenti di comunicazione con le famiglie;
- ❖ momenti di transizione tra nido e scuola dell'infanzia attraverso scambi reciproci;
- ❖ colloqui di passaggio tra educatrici ed insegnanti e realizzazione di strumenti condivisi, come schede personali del bambino, ai fini del passaggio di informazioni tra educatrici ed insegnanti;
- ❖ attivazione di progetti comuni.





PARTE TERZA

SCUOLA PRIMARIA

conoscere con stupore

“Meravigliarsi di ogni cosa è il primo passo della ragione verso la scoperta.”

Louis Pasteur



PREMESSA

La Scuola Primaria “La Nave” nasce nell’A. S. 2003/2004 dalla libera iniziativa di alcuni genitori ed insegnanti, certi del valore della tradizione cattolica nell’esperienza educativa scolastica.

La scuola prosegue il percorso formativo delle Scuola dell’Infanzia “La Nave” e “La Nave Pilotino”.

Si propone a tutte le famiglie del territorio che vogliono esercitare il diritto/dovere di educare i figli con effettiva possibilità di scelta.

La scuola primaria si presenta innanzitutto come un’opera educativa, pertanto tutti i servizi sono finalizzati all’azione formativa: scopo della scuola è il bene di ogni singolo alunno.

Il rapporto con la famiglia ha un ruolo fondamentale e si esprime nel coinvolgimento dei genitori alle attività della scuola, in numerose occasioni di colloquio individuale e nelle assemblee di classe.

1. Tratti specifici

1.1 ADERENZE ALLA REALTÀ

Ciò che caratterizza l’attività didattica sono le seguenti azioni:

- ❖ **Osservare** la realtà che ci circonda;
- ❖ **Denominare**: dare il nome alle cose “raccontando” la realtà;
- ❖ **Ragionare**: operare collegamenti tra ciò che osservo e le conoscenze pregresse;
- ❖ Portare a termine **un lavoro ben fatto**.

Questo percorso permette al bambino di sperimentare la bellezza della realtà e del creato, di appropriarsi in modo consapevole ed originale di tutti i linguaggi e di ampliare le proprie conoscenze.

1.2 IMPORTANZA DELL’ESPERIENZA

La scuola è **luogo di vita, ambito di esperienza e di apprendimento**.

L’**esperienza** nella scuola primaria è condizione necessaria per crescere ed imparare; nell’avventura della conoscenza è fondamentale che il bambino si senta **protagonista**: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azioni e pensieri costruttivi.

Pertanto la nostra scuola favorisce il “fare” esperienza, e la costruzione di percorsi di conoscenza che danno valore a ciò che il bambino è e porta con sé, guidandolo ed accompagnandolo nella riflessione personale.

In questa prospettiva, gli insegnanti propongono attività ed esperienze attraverso le quali i bambini possono costruire il loro sapere in modo attivo, pertinente ed in contesti reali, dimostrando il possesso di determinate competenze.



In questa ottica, si rivelano occasioni privilegiate i **viaggi di istruzione e le uscite didattiche**.

1.3 ELEMENTARIETA'

La scuola primaria è “elementare”:

- ❖ nei *contenuti*, perché comunica ciò che è essenziale;
 - ❖ nel *metodo*, sempre adeguato all'età dei bambini
 - ❖ nella *forma*:
- la figura del **maestro prevalente** è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale, è fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, perno delle relazioni nel contesto educativo scolastico;
 - attorno alla figura del **maestro** ruotano **altri insegnanti specialisti** che aiutano il bambino ad acquisire *competenze specifiche* in aree particolari. L'unitarietà del lavoro degli insegnanti si esprime attraverso il confronto sistematico che avviene nei momenti di **progettazione dell'équipe pedagogica**. La nostra scuola prevede un lavoro di programmazione settimanale che coinvolge anche gli insegnanti specialisti. Particolare attenzione viene posta alla crescita armonica (apprendimento, socializzazione, maturazione...) di ogni singolo bambino, attraverso momenti di dialogo con tutti gli adulti coinvolti nella sua crescita. Qualora se ne rilevi la necessità, vengono annualmente approntati piani di studio personalizzati;
 - il **gruppo classe** offre la possibilità di creare legami di amicizia e di scambio per diventare grandi insieme, in una compagnia guidata;
 - i **tempi scolastici sono distesi**, rispettosi dei bisogni e dell'età del bambino;
 - gli **spazi** vengono predisposti con cura e nel rispetto di una loro maggiore funzionalità ed efficienza.

1.4 INCLUSIVITA' E ACCOGLIENZA

Da sempre la nostra scuola **accoglie** ogni bambino con la propria storia e promuove l'inclusione, affinché possa crescere in tutta la sua persona. Le famiglie sono chiamate ad una corresponsabilità educativa. La scuola è frequentata anche da bambini con bisogni educativi speciali (BES), diversamente abili (legge 104), alunni con disturbi specifici di apprendimento (legge 170) e altri con esperienze scolastiche pregresse negative che si trasferiscono a percorso iniziato. Ogni bambino è una ricchezza per la comunità scolastica e la scuola si attiva per elaborare una **didattica individualizzata e personalizzata**, capace di valorizzare le risorse di ciascun alunno.

In questo contesto, riteniamo occasione di inclusività il potenziamento di alcune discipline, quali la motoria, la musica e l'arte, linguaggi universali che possono offrire la possibilità di esprimere i talenti di ciascuno.

1.5 POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Negli ultimi anni l'insegnamento della lingua inglese è stato potenziato ed arricchito per offrire maggiori occasioni di apprendimento agli alunni di ogni classe.



Nella nostra scuola l'insegnamento della lingua inglese è affidato ad **insegnanti specialiste laureate** in Lingue e Letterature Straniere e alla Scuola per Interpreti e Traduttori, che hanno convogliato la propria passione per la lingua straniera in un **metodo specifico di insegnamento per la scuola primaria**. La proposta è ampliata in tutte le classi dall'intervento di **insegnanti madrelingua**. Il collegio docenti della scuola primaria "La Nave" offre inoltre la possibilità di arricchire ulteriormente l'insegnamento della lingua inglese grazie alla presenza di numerosi insegnanti di classe in possesso di certificato di livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

La presenza di personale qualificato e l'esperienza maturata in questi anni stimolano il bambino a familiarizzare con la lingua inglese in modo naturale e graduale, perché il punto di partenza è sempre l'esperienza vissuta a scuola.

Il nostro desiderio è che ognuno incontri la **lingua straniera** come **strumento di comprensione e comunicazione**. Il bambino deve poter utilizzare l'inglese nella sua vita quotidiana, riuscendo a comunicare concretamente ciò che desidera.

Le lezioni si svolgono principalmente in lingua inglese, in particolare in prima l'approccio è esclusivamente orale, per permettere ai bambini di apprendere i suoni con la stessa naturalezza con cui hanno imparato la lingua madre.

Un elemento fondamentale del nostro metodo è il **TPR** (Total Physical Response), ovvero l'associazione di un mimo/movimento ai vocaboli da apprendere per favorire la comprensione e la memorizzazione, oltre all'utilizzo di *flash cards*, canzoncine, maschere/marionette e modalità non esclusivamente frontali, ma anche di tipo laboratoriale (letture animate, attività esperienziali di preparazione del tè inglese, *porridge* e colazione tipica anglosassone, gare di *spelling* come nelle scuole inglesi, mensa in inglese etc.)

Ogni anno, le classi quarte e quinte assistono ad uno **spettacolo teatrale** in lingua inglese con **workshops** tenuti dagli attori madrelingua della compagnia teatrale.

La Nave collabora con Scuole specializzate nell'insegnamento delle lingue straniere che si avvalgono di insegnanti madrelingua. Per ampliare l'offerta formativa, gli **insegnanti madrelingua** entrano in tutte le classi in compresenza con gli insegnanti prevalenti:

- ❖ cl. 1^a, 2^a: un'ora a settimana per un totale di 13 settimane a partire da metà ottobre attraverso attività di *storytelling*
- ❖ cl. 3^a un'ora a settimana da metà ottobre a fine aprile in cui viene proposta l'attività di *storytelling*
- ❖ cl. 4^a e 5^a: un'ora a settimana da metà ottobre a fine aprile. Agli insegnanti madrelingua è affidato un approfondimento della lingua orale e scritta anche in preparazione all'esame per la **certificazione internazionale Cambridge**.

1.6 CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE CLASSI QUINTE

La scuola propone a tutti i bambini delle classi quinte un percorso di preparazione per sostenere le prove per la Certificazione Internazionale Cambridge. La partecipazione a tale esame è facoltativa.



2. Insegnamento e quadro didattico

“Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato ad imparare – è questo il segreto, impara a imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!”

(Papa Francesco, Discorso alla scuola italiana, 10 maggio 2014)

La scuola **introduce il bambino alla realtà totale**; riconosce e valorizza l’apertura del bambino, lo **stupore** di fronte a tutto ciò che vede, la sua **curiosità** e il **desiderio** di capire il mondo che lo circonda, nei suoi diversi aspetti e nelle sue relazioni.

L’obiettivo principale che la scuola si propone è che il bambino **prenda coscienza della realtà**, cioè che entri in rapporto con le cose e con i diversi linguaggi e che si paragoni con esse fino ad arrivare a giudicarle.

La proposta educativa pone al centro la **positività del reale**: le cose esistono e ci sono date per il nostro bene perciò vale la pena di impegnarsi con esse per conoscerle.

Per conoscere la realtà, al bambino non interessa “dividerla in discipline”; esse vengono introdotte dall’insegnante al solo scopo di far utilizzare tutti i linguaggi che la tradizione ha elaborato e trasmesso per favorire l’**unitarietà del sapere**: il bambino cresce armonicamente nelle tre lingue, “la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani” (Papa Francesco).

In quest’ottica vengono sviluppate le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.

Le prime discipline su cui si lavora sono italiano, matematica, arte e immagine, musica ed educazione fisica, perché sono le più vicine all’esperienza del bambino.

Il modello di tempo-scuola prevede un monte ore settimanale di 27 h per le classi prime e seconde e di 29 h per le classi terze, quarte e quinte.

È possibile per le famiglie scegliere tra **due modelli di tempo-scuola**, secondo le esigenze e l’organizzazione familiare.

TEMPO A MODULO

Prevede un monte ore settimanale di 27 h per le classi prime e seconde e di 29 h per le classi terze, quarte e quinte.

Per le **classi 1^a e 2^a** le lezioni si svolgono **dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 13.10 con un rientro curricolare dalle ore 14.10 alle ore 16.10.**

Per le **classi 3^a, 4^a e 5^a** le lezioni si svolgono **dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 13.10 con due rientri curricolari dalle ore 14.10 alle ore 16.10.**

Su richiesta è attivo il servizio di doposcuola La Matita dalle 14.10 alle 16.10 gestito in collaborazione con gli educatori della Domus Coop.

TEMPO PROLUNGATO

A richiesta delle famiglie, la scuola offre la possibilità di ampliare l’orario scolastico attraverso un modello di **tempo prolungato**, con frequenza **dal lunedì al venerdì dalle 8.10 alle 16.10**. Secondo questo modello i bambini il pomeriggio eseguono i compiti e svolgono attività laboratoriali.



ORGANICO DEI DOCENTI: nelle **classi prime e seconde** il docente prevalente è titolare di tutte le discipline eccetto quelle affidate agli specialisti (Inglese, Motoria e Musica).

Nelle **classi terze quarte e quinte**, a partire dall'anno scolastico 2023/24 è stata adottata una nuova organizzazione didattica così definita:

AREA UMANISTICA Italiano, Storia, Arte.

AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA Matematica, Scienze, Geografia, Tecnologia.

Di ciascuna area è titolare un diverso docente. Il docente coordinatore di classe prosegue in continuità con i primi due anni. Restano invariate le titolarità degli specialisti (Inglese, Motoria e Musica).

Questa nuova organizzazione didattica, a partire dalle classi terze, è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Accompagnare il percorso della preadolescenza attraverso una molteplicità di sguardi capace di leggere e valorizzare ogni aspetto della persona in un lavoro condiviso;
2. Introdurre gli alunni a una nuova modalità educativa che faciliti poi il passaggio alla scuola Secondaria di Primo Grado, potenziando la capacità di relazione con docenti e modalità didattiche differenti;
3. Garantire una preparazione più specifica e puntuale a fronte di contenuti via via più complessi;
4. Aiutare i bambini ad una migliore gestione del tempo-scuola;

2.1 Quadro didattico

<i>DISCIPLINE</i>	<i>cl. 1[^] - 2[^]</i>	<i>cl. 3[^] - 4[^] - 5[^]</i>
ITALIANO	7	7
MATEMATICA	7	7
INGLESE	2 (vedi note)	3 (vedi note)
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	1	1
SCIENZE	1	2
TECNOLOGIA	1	1
MOTORIA	2	2
MUSICA	1	1
ARTE	1	1
RELIGIONE	2	2
EDUCAZIONE CIVICA	vedi nota 1.	vedi nota 1.
	27	29

Note:

1. *La materia di Ed. Civica occupa un monte-ore annuale di 33 ore da svolgere in attività trasversali.*
2. *Nelle classi prime e seconde è previsto l'intervento di un madrelingua inglese per un'ora settimanale aggiuntiva. Inoltre è prevista un'ora di inglese settimanale aggiuntiva in compresenza dell'insegnante coordinatore.*
3. *Nelle classi terze, quarte, quinte, sono previste due ore settimanali aggiuntive: una di avviamento al CLIL nelle materie di geografia/scienze e un'ora di madrelingua inglese.*

2.2 CONDIZIONI FAVOREVOLI ALL'APPRENDIMENTO

“Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni.” (Papa Francesco, Discorso alla scuola italiana, 10 maggio 2014)

- ❖ Il bambino impara a partire da **domande suscitate dall'impatto con la realtà**. Il maestro valorizza le domande che emergono dal bambino e lo aiuta a riportarle ad una conoscenza sistematica.
- ❖ Il bambino **impara se ha fiducia e rispetto verso la persona che gli insegna**: questa stima gli è trasmessa prima dai genitori, poi viene sperimentata personalmente nei rapporti a scuola. Da questa stima nasce un atteggiamento di disponibilità che è fondamentale per l'apprendimento.
- ❖ Il bambino impara solo in un **clima di serenità e di reale accoglienza**. Così anche la correzione dell'errore non diventa un ostacolo al rapporto, bensì la possibilità di sperimentare altre e migliori modalità di rapporto e di conoscenza.
- ❖ Il bambino impara attraverso l'esperienza; infatti una **didattica laboratoriale** gli consente di sperimentare direttamente la ricchezza della realtà in tutta la molteplicità dei suoi linguaggi.

3. Curriculum di Educazione Civica

Il curriculum di Educazione civica fa riferimento al quadro nazionale e internazionale ex L. n. 92 del 20/08/2019 e alle nuove Linee guida (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024). La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel seguente curriculum. L'insegnamento di Educazione civica è trasversale a tutte le discipline ed è oggetto di valutazioni periodiche finali.

FINALITA'

L'educazione civica ha come finalità principale di promuovere “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (art. 1, comma 1 della legge). Il carattere di trasversalità dell'insegnamento consente di integrare gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi e i traguardi specifici previsti per l'Educazione civica. L'insegnamento viene svolto dagli insegnanti della classe che concordano e condividono un raccordo tra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di Educazione civica. Le linee guida indicano tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le tematiche individuate dalle Istituzioni scolastiche nel rispetto dell'autonomia organizzativa didattica, esse sono:



- ❖ Costituzione
- ❖ Sviluppo sostenibile
- ❖ Cittadinanza digitale

MACROAREE	TRAGUARDI	OBIETTIVI
COSTITUZIONE	Conoscere e rispettare le regole e le norme che governano la democrazia.	Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza, riconoscere e contrastare forme di violenza. (classi 1°, 2° e 3°) Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e individuare i diritti e i doveri che interessano tutti i cittadini, anche i più piccoli. (classi 4° e 5°)
	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili per diventare cittadini consapevoli all'interno della Comunità locale e nazionale.	Conoscere la sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune. (classi 1°, 2° e 3°) Conoscere gli Organi principali dello Stato. (classi 4° e 5°)
	Conoscere le regole di convivenza sociale per rapportarsi correttamente con gli altri in ogni contesto.	Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola. (classi 1°, 2° e 3°) Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale. (classi 4° e 5°)
	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute.	Conoscere le principali regole per la tutela della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui. (tutte le classi)



SVILUPPO SOSTENIBILE	Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente.	Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici. (tutte le classi)
	Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, conoscere gli effetti e i rischi delle azioni dell'uomo sull'ambiente.	Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio. (classi 1°, 2° e 3°) Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico. (classi 4° e 5°)
	Maturare scelte e condotte consapevoli per la tutela dei beni.	Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale nazionale e locale. (tutte le classi)
	Maturare scelte e condotte per un utilizzo responsabile del denaro.	Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro. (classi 1°, 2° e 3°) Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti di spesa, guadagno, ricavo, risparmio. (classi 4° e 5°)
	Valorizzare il concetto di legalità.	Conoscere il valore della legalità. (classi 1°, 2° e 3°) Conoscere le varie forme di criminalità. (classi 4° e 5°)
CITTADINANZA DIGITALE	Sviluppare in modo critico e consapevole l'utilizzo delle fonti digitali.	Riconoscere ed utilizzare tecnologie semplici fonti di informazioni digitali. (classi 1°, 2° e 3°)



		Ricerca in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi. (classi 4° e 5°)
	Adottare regole di adeguata comunicazione in ogni contesto.	Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale. (classi 1°, 2° e 3°) Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer. (classi 4° e 5°)
	Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza.	Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo. (classi 4° e 5°)

CRITERI DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

La normativa scolastica dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali. Dalle attività di ogni periodo valutativo scaturiscono le valutazioni corrispondenti. I docenti del Consiglio di classe decidono, nell'ottica della valorizzazione dell'esperienza di apprendimento dell'allievo, quali competenze chiave di cittadinanza valutare. Le modalità di valutazione comprendono: osservazione, compiti di realtà, lavori di gruppo, immagini, grafici e figure da descrivere, completare o interpretare, problem solving. È prevista principalmente una modalità di valutazione osservativa.

AREA DI COMPETENZA	INDICATORI			
		Base	Intermedio	Avanzato
COSTITUZIONE	- L'alunno conosce i principi fondamentali della Costituzione e degli organi territoriali, sa rispettare la persona e applicare le regole di convivenza civile	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

	-Lo studente interagisce e si relaziona, partecipa e rispetta i ruoli - Sa apprezzare la diversità e valorizzarla			
	-Lo studente riconosce e apprezza la solidarietà come principio fondante della vita comunitaria	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	INDICATORI			
		Base	Intermedio	Avanzato
SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>- L'alunno conosce e attua comportamenti adeguati alle conformazioni ambientali all'effetto del cambiamento climatico;</p> <p>-conosce i concetti di base relativi alla funzione del denaro e del risparmio.</p>	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace



AREA DI COMPETENZA	INDICATORI			
		Base	Intermedio	Avanzato
CITTADINANZA DIGITALE	-L'alunno sa utilizzare semplici fonti di informazione digitale, conosce e applica le regole di base di un uso corretto degli strumenti elettronici per evitare e contrastare forme di bullismo e di legalità.	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	-Lo studente valuta le possibili strategie per raggiungere il traguardo individuale o di gruppo - Lo studente è in grado di affrontare le situazioni problematiche, relazionandosi coi i pari e i docenti	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace



AREA DI COMPETENZA	INDICATORI			
		Base	Intermedio	Avanzato
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE	- Lo studente collabora con i pari e con gli adulti per attuare forme di cooperazione	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	-Lo studente partecipa alle attività proposte e interviene con contributi personali	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

4. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i risultati di apprendimento degli alunni; ha **finalità formativa** ed **educativa**, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo. La valutazione degli apprendimenti, nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

Per tutte le classi della scuola primaria (eccetto le classi prime) è prevista una **valutazione intermedia quadrimestrale** e una **valutazione finale**, riferite sia al risultato di apprendimento acquisito sia al comportamento; la valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari dei Consigli di classe, convocati secondo le necessità dalla Coordinatrice didattica.

Al termine della scuola primaria viene rilasciata la **certificazione finale delle competenze**.



L'Ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92, prevede nuove modalità di valutazione e stabilisce che la valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni della scuola Primaria sia espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti che tengono conto delle dimensioni dell'apprendimento individuate dalla Scuola.

Rimangono invariate le modalità di valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica.

VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE CLASSI PRIME

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria ha deliberato che al termine del primo quadrimestre della classe prima la valutazione sarà espressa solo con un giudizio descrittivo senza l'indicazione dei giudizi sintetici riferiti ad ogni disciplina. Tale scelta è motivata dal fatto che in questa fase iniziale del percorso scolastico, l'attenzione è rivolta principalmente all'inserimento del bambino nel nuovo ambiente, all'acquisizione delle prime abitudini scolastiche e alla costruzione di un atteggiamento positivo verso l'apprendimento.

Per questo motivo, la valutazione viene espressa attraverso un **giudizio descrittivo**, che tiene conto dell'approccio del bambino alla scuola, della partecipazione alle attività, dell'interesse dimostrato, della capacità di adattamento e del progresso personale rispetto al punto di partenza.

Questa modalità di valutazione consente di restituire un'immagine più completa e rispettosa dei tempi di crescita e apprendimento di ciascun alunno, valorizzando l'impegno e lo sviluppo delle competenze sociali, emotive e cognitive. Il giudizio descrittivo è accompagnato dalla valutazione del comportamento.

4.1 GIUDIZI SINTETICI

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti.

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto

Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti non sufficienti la scuola promuove specifiche strategie per il miglioramento dei giudizi, mettendo in atto percorsi di individualizzazione e personalizzazione.



4.2 DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

Per determinare i giudizi sintetici da assegnare in ogni disciplina vengono considerate sei dimensioni: .

1. **AUTONOMIA** dell'alunno nel conseguire e realizzare uno specifico obiettivo, senza nessun intervento del docente;
2. **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE** (compiti concettuali-routinari) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
3. **RISORSE** che l'alunno utilizza per portare a termine il compito. Le risorse possono essere predisposte dal docente o reperite spontaneamente oppure precedentemente acquisite in altri contesti;
4. **CONSAPEVOLEZZA** da intendersi come la capacità metacognitiva di riflettere e rielaborare procedimenti e ragionamenti;
5. **PROPRIETA' DI LINGUAGGIO** dell'alunno nel saper utilizzare il lessico specifico della disciplina;
6. **CONTINUITA'** nella manifestazione dell'apprendimento: questa dimensione dice che non è possibile attribuire il giudizio sintetico alla singola prova.

4.3 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno viene descritta attraverso un **giudizio**, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti e riportato nel documento personale di valutazione in relazione ai descrittori in esso esplicitati.

Il comportamento, in base ai descrittori riportati di seguito, entra nella valutazione sia intermedia sia finale secondo **due diverse dimensioni**:

1. **COMPORTAMENTO SOCIALE**

- ❖ Rispetto e cura della propria persona, dell'ambiente scolastico
- ❖ Rispetto delle regole condivise in vari contesti
- ❖ Rapporto con l'adulto
- ❖ Rapporto con i compagni

2. **COMPORTAMENTO DI LAVORO**

- ❖ - Autonomia personale
- ❖ - Rispetto e cura del proprio materiale
- ❖ - Interesse e partecipazione alla vita scolastica
- ❖ - Coinvolgimento e impegno nelle attività scolastiche



Per ciascuna delle due voci sopra riportate vengono utilizzati i seguenti giudizi descrittivi:

1. **PIENAMENTE ADEGUATO AL CONTESTO**
2. **ADEGUATO AL CONTESTO**
3. **PARZIALMENTE ADEGUATO AL CONTESTO**
4. **NON ADEGUATO AL CONTESTO**

5. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Tutti i laboratori e i progetti che si svolgono in orario curricolare sono proposti senza costi aggiuntivi per le famiglie.

LABORATORIO ARTISTICO

Il **laboratorio artistico** coinvolge tutte le classi e offre ai bambini l'opportunità di sperimentare la bellezza del reale attraverso l'esperienza artistica. I bambini sono guidati a fare **esperienza diretta del bello**, ad esprimere il proprio io, sentendosi gratificati dal proprio lavoro. La metodologia proposta prevede la creazione di **"atelier"** in cui i bambini utilizzano i colori, i pennelli e materiali vari come strumenti della fantasia e dell'immaginazione. I bambini e gli insegnanti sperimentano il **disegno dal vero**, a mano libera, e il mondo della pittura attraverso la colorazione con le tempere acquerellate. Durante il percorso in verticale dalla classe prima alla classe quinta le scolaresche apprendono le diverse **tecniche pittoriche** e spaziano dai materiali più comuni di uso scolastico, sino a tecniche più professionali, come l'acquerello e le tempere.

Durante i laboratori vengono affrontate la creazione e la caratterizzazione dei personaggi, lo studio degli ambienti, della luce, della flora, della fauna e di altri aspetti della rappresentazione grafica. L'esperto si avvale di storie come sfondo integratore dei laboratori e di letture d'immagini per guidare i bambini all'osservazione di soggetti, rappresentati attraverso gli artisti nei secoli.

Inglese potenziato (programma English Plus)

Classi 1° - 2°: 4 ore settimanali, di cui 1 con madrelingua.

Classi 3° - 4° - 5°: 5 ore settimanali, di cui 1 con madrelingua.

Total Physical Response activities - Role plays - songs and Rhymes - Reading, writing, listening, speaking activities - Grammar - Storytelling - Culture and reading activities - Preparazione Cambridge Movers - Avviamento al CLIL - Spettacolo teatrale in lingua inglese, partecipazione a concorsi per la lingua inglese.

LABORATORIO TEATRALE - LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

La scuola propone a tutte le classi un **laboratorio teatrale**. Quest'ultimo offre la possibilità di creare un **forte legame tra vari tipi di linguaggi**: testo linguistico, musicale, linguaggio artistico e del corpo, sviluppando le capacità espressive e rendendo i bambini consapevoli delle proprie potenzialità.



Grazie alla forte valenza emotiva, viene riconosciuto un ruolo importante alla drammatizzazione per sviluppare la creatività personale. Inoltre il laboratorio consente ai bambini di imparare a riconoscere la diversità come arricchimento per la propria personalità, incrementando le capacità progettuali di ciascuno e favorendo le interazioni all'interno del gruppo classe.

Il percorso laboratoriale permette di far conoscere e di sperimentare diverse tecniche scenografiche; in particolare si avvale di pupazzi, "marione", sagome... utilizzati per ideare e raccontare storie, offrendo l'opportunità di ideare e raccontare storie attraverso i personaggi.

Nella fase di realizzazione del progetto, ogni potenzialità artistica del bambino è chiamata ad esprimersi e la fantasia creativa gioca un ruolo di primaria importanza; infatti il teatro di animazione permette ai bambini di essere costruttori, autori e spettatori allo stesso tempo e di modulare stati d'animo attraverso i personaggi di scena.

Sono previsti anche **laboratori di scrittura creativa**, che offrono la possibilità di avventurarsi in un percorso narrativo, in cui il bambino è il vero protagonista e si mette in viaggio alla scoperta delle **parole** e dei diversi **stili di scrittura**.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE: "Alla scoperta della natura che ci circonda"

Il **progetto di educazione ambientale**, condotto da un esperto, è rivolto ai bambini di tutte le classi e si prefigge l'obiettivo di **approfondire i temi ambientali, paesaggistici, scientifici e naturalistici** proposti nel corso dell'anno scolastico.

Il percorso, concordato con l'insegnante, si articola in tre incontri: due in classe della durata di due ore ed un'uscita sul territorio.

Lo scopo è quello di avvicinare gli alunni alla natura con un approccio reale che permetta loro di conoscere la realtà paesaggistica, vegetale e animale del territorio circostante.

Si cercherà così di osservare, studiare, toccare, scoprire animali e piante della nostra regione, che abbiamo sotto casa o a pochi km, ma che l'occhio distratto non riconosce e quindi non apprezza.

L'uscita sul territorio ha lo scopo di suscitare l'interesse dei bambini e di offrire risposte semplici, ma esaurienti alla loro curiosità.

Al rientro a scuola il progetto vedrà la realizzazione di lavori individuali e di gruppo per consolidare le elementari conoscenze acquisite.

Il metodo del laboratorio prevede: l'osservazione diretta dei vari ambienti nei diversi periodi dell'anno, il lavoro in aula con ausilio di filmati, conversazioni e scambio di idee riguardo a ciò che si è osservato e imparato. Questa esperienza permetterà ai bambini di **comprendere meglio il mondo che li circonda** e di maturare un **giudizio sulla natura** frutto di un percorso educativo.

PROGETTO SCACCHI

Questo progetto, che prevede la **psicomotricità sulla scacchiera gigante** (cl 1) e il **gioco degli scacchi** al banco (cl 2-3-4-5), nasce con l'intento di rendere i bambini costantemente protagonisti e progressivamente consapevoli delle proprie **competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva**.



Partecipando alle attività proposte, il bambino potrà:

- ❖ ampliare progressivamente la propria esperienza arricchendola di stimoli nuovi;
- ❖ incrementare il livello di gratificazione e autostima;
- ❖ sperimentare la vittoria o la sconfitta;
- ❖ imparare a conoscere, esprimere e contenere le proprie emozioni;
- ❖ migliorare la capacità di concentrazione e reazione ad uno stimolo;
- ❖ sollevare la capacità di risolvere situazioni problematiche;
- ❖ sviluppare una strategia;
- ❖ arricchire e precisare il proprio bagaglio lessicale;
- ❖ imparare a collaborare e a rispettarci attraverso il gioco di squadra.

Le osservazioni fatte a riguardo, da una ricerca pilota svolta nel 2011, suggeriscono che questa attività possa stimolare l'incremento nei bambini di molteplici aree di abilità, corrispondenti ai seguenti ambiti disciplinari: Italiano, Matematica, Educazione Motoria, Geografia e Arte e Immagine.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ “CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA”

Il progetto “**Contro ogni forma di violenza**” viene proposto con la collaborazione dell'Ufficio Minori della Questura di Forlì ed è rivolto ai ragazzi delle cl 5. Il progetto si distingue in due fasi operative: un incontro del personale dell'Ufficio Minori con i bambini di ciascuna delle classi e una visita presso la Questura o la Prefettura.

Tale percorso vuole stimolare una **riflessione sui corretti comportamenti** da tenere quando si è inseriti in una comunità per riflettere sulle possibili conseguenze derivanti da: bullismo, utilizzo di internet, etc...

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Nelle discipline di studio sono molto efficaci le **uscite didattiche**, l'uso di **audiovisivi** e l'incontro con **esperti**.

La scuola propone **viaggi di istruzione** perché i bambini possano essere introdotti allo studio di queste discipline attraverso esperienze che stimolano la motivazione e la curiosità ad apprendere:

- ❖ classe III: visita a siti archeologici di arte rupestre
- ❖ classe IV: visita a siti archeologici di arte greca
- ❖ classe V: visita a siti archeologici di arte romana

LABORATORI E PROGETTI EXTRACURRICOLARI

La scuola primaria “La Nave” offre la possibilità di arricchire l'offerta curricolare con laboratori proposti in orario extracurricolare che le famiglie possono scegliere a pagamento.

❖ CORO E MUSICA DI INSIEME



❖ LABORATORIO EXTRACURRICOLARE DI INGLESE QUOTIDIANO GENIALE

A tutti gli alunni della scuola primaria è offerta la possibilità, a discrezione delle famiglie, di frequentare un corso di Inglese quotidiano della durata di circa 30 minuti per rafforzare e consolidare l'acquisizione della lingua inglese orale e l'impostazione di una corretta pronuncia attraverso attività di gruppo, dialoghi, canzoni in orario pomeridiano previa iscrizione.





PARTE QUARTA
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
conoscere con metodo

“Un’ora di lezione può cambiare la vita”

(Massimo Recalcati)



La scuola secondaria di primo grado La Nave nasce nel settembre 2007, come proseguimento del percorso formativo dell'Asilo Nido, della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria che già da anni operano nella realtà forlivese.

È proprio la richiesta da parte di alcune famiglie che conoscono l'esperienza della scuola in ordini inferiori che dà l'avvio alla Scuola media con un anno di anticipo rispetto al completamento del ciclo della primaria. Attualmente sono attive otto classi.

Le scuole La Nave sono paritarie; l'esame finale del primo ciclo scolastico viene quindi effettuato secondo le medesime modalità previste per le scuole statali.

1. Tratti specifici

1.1 LO STUPORE AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA PER UN APPRENDIMENTO CONSAPEVOLE

“Lo stupore è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, pag.5). Questa affermazione, in particolare il riferimento alla ricerca di orizzonti di significato, conferma la visione che abbiamo dell'insegnamento e della funzione che la nostra Scuola media si è assunta fin dalla sua nascita. Lavoriamo affinché, al termine del percorso di istruzione, il ragazzo conosca delle nozioni, ma soprattutto incominci a percepire di essere protagonista di un cammino attraverso il quale ciò che ha imparato è diventato competenza e gli consente uno sguardo positivo ed operativo sulla realtà nel suo insieme. Noi tutti desideriamo che i nostri ragazzi, oltre ad essere capaci di acquisire contenuti, possano maturare nella consapevolezza di ciò che li fa diventare grandi; vogliamo generare soggetti protagonisti della storia e della propria esistenza.

1.2 IL VALORE DELLA TRADIZIONE

Può esserci un cammino solo se si avverte l'importanza della domanda, del bisogno di conoscenza, dello stupore che i ragazzi manifestano. Nel corso della storia grandi uomini di cultura, filosofi, letterati, scienziati, hanno evidenziato il valore della curiosità, del desiderio di ricerca presente nella vita di ogni uomo; in particolare, la domanda come espressione di una realtà in cammino e in evoluzione è tipica dell'età adolescenziale. Proprio da questa consapevolezza nasce il primo movente della nostra azione educativa, che con immagine molto viva possiamo accostare alla capacità di colui che deve soffiare sul fuoco per tenere viva la fiamma, evitando di farla spegnere.

1.3 IL RUOLO DELLE DISCIPLINE

Questo è il grande compito che ogni docente si assume e porta avanti attraverso l'insegnamento della propria disciplina: consentire la realizzazione dell'incontro tra un soggetto umano e un oggetto reale, un incontro che svela un senso e apre il cammino al significato profondo.



L'insegnante è chiamato a mostrare uno sguardo sulla realtà attraverso la specificità della sua disciplina, non perdendo mai di vista come, attraverso un particolare aspetto, possa collaborare alla formazione della persona nella sua interezza. Lo sguardo dell'insegnante fa crescere l'alunno nella misura in cui egli stesso percepisce la fiducia e la certezza che il docente ha a cuore la sua persona.

1.4 UNA COMUNITA' CHE EDUCA

Tuttavia l'insegnante non può essere da solo nel suo essere testimone di fronte ai ragazzi: "ogni Scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori", ci dicono le Indicazioni nazionali 2012, a pag. 4, sottolineando e ricordandoci l'importanza di far parte di una comunità di docenti che hanno il compito di valorizzare l'iniziativa e la collaborazione di tutti, tenendo conto delle differenti capacità, sensibilità e competenze e facendole agire in sinergia per un progetto comune di scuola. Il legame che i ragazzi percepiscono fra i propri insegnanti fa comprendere loro che anche i docenti sono in cammino, perché "educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco." (Papa Francesco ai Collegi Gesuiti). Nella stessa misura è importante il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, come principali soggetti educativi che cooperano alla formazione dei ragazzi ("la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che siano in grado di cooperare vicendevolmente nelle comuni finalità educative" - Indicazioni nazionali 2012- pag. 6). I docenti si impegnano per fare della nostra Scuola un luogo di accoglienza e di condivisione di un lavoro complesso e nello stesso tempo affascinante, perché affrontato e vissuto in una comunione di competenze e di sensibilità, quali sono quelle degli educatori e dei genitori.

Su questo abbiamo creato la nostra ipotesi educativa e vogliamo fare nostre le parole di Papa Francesco: "Non scoraggiatevi di fronte alle difficoltà che la sfida educativa presenta! ... Insegnate a vedere la bellezza e la bontà della creazione e dell'uomo, che conserva sempre l'impronta del Creatore".

2. Insegnamenti e quadro orario

2.1 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Le 999 ore annuali obbligatorie, ripartite per le settimane dell'anno scolastico, corrispondono a 30 ore settimanali. Per assicurare una equilibrata distribuzione oraria delle discipline e una ripartizione equa del monte ore nei giorni della settimana, si ritiene opportuno articolare l'orario in 32 spazi orari o moduli didattici. Pertanto il monte ore settimanale delle lezioni è articolato in spazi orari di 50 minuti, con due pause da 10 minuti ciascuna, una al termine della seconda ora, una al termine della quarta. Le lezioni sono distribuite su 5 giorni settimanali dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 8,00 alle 13,30 ad eccezione del giorno di rientro in cui il termine delle lezioni è fissato per le ore 16,30. Ogni mattina il docente della prima ora sarà in classe a partire dalle 7:55.

Le ore non effettuate, a causa della riduzione oraria, sono tutte recuperate attraverso le seguenti attività: sabato extracurricolare, giornate di Open day, uscite didattiche nel territorio,



preparazione e partecipazione al Presepe Vivente, laboratorio teatrale. Le giornate fissate per il recupero vengono comunicate alle famiglie fin dall'inizio dell'anno scolastico.

QUADRO ORARIO

Lezioni da lunedì a venerdì dalle ore 8:00 alle 13:30.

Un rientro pomeridiano venerdì dalle 14:30 alle 16:30.

AMBITO LETTERARIO ARTISTICO	I	II	III
Italiano	7	7	7
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
AMBITO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO			
Matematica	4	4	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia e Informatica	2	2	2
AMBITO LINGUE STRANIERE			
Inglese potenziato*	4	4	4
Seconda Lingua (Spagnolo)	2	2	2
AMBITO STORICO-GEOGRAFICO			
Storia	3	3	2
Geografia (CLIL)	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA			
33 ORE ANNUALI ALL'INTERNO DI TUTTI GLI AMBITI DISCIPLINARI			
TOTALE MODULI DIDATTICI	32	32	32

*+ 1 ora CLIL: insegnamento in lingua inglese nella disciplina di Geografia

2.2 MENSA, PRE-SCUOLA, DOPO-SCUOLA

MENSA

Tutti i giorni con prenotazione giornaliera è possibile usufruire del servizio mensa. I pasti sono preparati nel centro cottura all'interno del Polo, da Azienda specializzata. Il menù è sottoposto al controllo dell'Ausl.

PRE-SCUOLA

E' attivo giornalmente un servizio di pre-scuola a partire dalle ore 7,30.

DOPO-SCUOLA

È operativo, presso i locali della Parrocchia di Coriano in via Pacchioni 44/A, un centro aggregativo pomeridiano, gestito dalla Cooperativa Domus Coop. I ragazzi potranno eseguire i compiti pomeridiani seguiti da personale qualificato dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Dalle 16,30 alle 18,00 saranno organizzate attività ricreative.

LABORATORI

Nella sede della scuola sono allestiti ed attrezzati i seguenti laboratori/aule speciali: lab. informatico e linguistico, lab. scientifico, lab. artistico e tecnologico, lab. di lettura (Biblioteca),

aule dotate di computer collegato a una Smart TV), palestra interna.

3. Finalità educative

Il Collegio docenti, tenendo presenti le **finalità educative** della scuola, quali l'assunzione di impegni e di responsabilità verso se stessi e gli altri, il dialogo costruttivo e la convivenza pacifica con persone di idee e culture diverse, concorda i seguenti **obiettivi educativi comuni**:

3.1 EDUCAZIONE ALL'IDENTITÀ

È importante educare i ragazzi a sentirsi legati al proprio passato e al proprio presente riconoscendosi come membri attivi della comunità. Durante gli anni della scuola secondaria il ragazzo verrà accompagnato alla scoperta della propria identità anche attraverso la presa di coscienza dei propri talenti e dei propri limiti.

Educazione al metodo

Attraverso gli strumenti di indagine e di ricerca occorre rendere gli alunni capaci di leggere i documenti (storici, scientifici, letterari...), facendo delle ipotesi, sapendole valutare e confrontare.

Educazione all'incontro e alla diversità

Attraverso l'incontro con coetanei, adulti e in generale con la complessità del reale, si promuove l'*inclusione*. I ragazzi imparano infatti ad accettare l'altro, a risolvere i conflitti e a riscoprire il diverso come risorsa.

Educazione alla domanda

I ragazzi vengono guidati a riconoscere la domanda come occasione di crescita affinché da questa scaturisca una riflessione critica su di sé e sulla realtà circostante.

Educazione all'ascolto

Per imparare bisogna saper ascoltare. Gli insegnanti favoriscono un clima di classe sereno e collaborativo e incoraggiano ad un confronto costruttivo e partecipato.

Educazione alla cittadinanza

I ragazzi imparano quei valori che la società reputa importanti, li rispettano e li fanno propri, divenendo così, nel rispetto della convivenza e della solidarietà, adulti migliori.

3.2 PERCORSO EDUCATIVO

L'età degli alunni

Negli anni della scuola media dal mondo narrato della fanciullezza si passa, per spinta naturale, al mondo commentato, interrogato, confrontato. Occorre tener desta questa spinta naturale, ravvivarla e renderla costruttiva attraverso una ricerca e un impegno sistematici. Questo è il compito dell'adulto autorevole.

La convivenza con i compagni.

La classe è una società stretta dove si sperimentano contraddizioni, difficoltà e relazioni



responsabili. Vi si vive anche la costruttività del dialogo e dell'apprendimento condiviso.

In questo senso la sfida del gruppo classe consiste nel proporre l'aspetto comunitario della conoscenza in cui il singolo si concepisce e si arricchisce come parte di un tutto.

Il metodo

La scuola è finalizzata innanzitutto all'apprendimento di un metodo:

- ❖ che apra alla realtà attraverso l'educazione dell'uso della ragione, dell'affezione e della libertà;
- ❖ che individui in tutte le discipline, in ordine alla loro valenza educativa, finalità, percorsi e procedure nell'arco dell'anno e del triennio;
- ❖ che favorisca la capacità di applicazione sistematica e critica da parte di ogni ragazzo, affinché ciascuno sviluppi sia un metodo personale sia la propria persona.

3.3 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Potenziamento

Il progetto educativo della nostra Scuola è impostato sulla valorizzazione dei talenti, delle potenzialità di ciascuno, sia per favorire il processo orientativo in vista del passaggio alla scuola superiore, sia per consentire un armonico sviluppo della personalità, nel difficile cammino dell'adolescenza. Vengono attuati progetti o gruppi di eccellenza come il Club di lettura, i laboratori di coding e di robotica e la partecipazione a concorsi su scala nazionale (Olimpiadi della matematica, Kangourou della matematica o certificazioni linguistiche-KET), CLIL in diverse discipline scolastiche, laboratori in lingua inglese con insegnante madrelingua, laboratori di informatica.

Percorsi di sostegno e recupero

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. È una scuola non solo per sapere ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e fondamentale dell'istruzione e della socializzazione. Particolare attenzione dunque viene data agli alunni con bisogni educativi speciali (L.104, DSA, BES transitori); per loro vengono predisposti dei percorsi differenziati (P.E.I. e P.D.P.) che tengono conto delle loro abilità e competenze iniziali per raggiungere gli obiettivi di apprendimento, attraverso lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nella relazione. La nostra scuola attua percorsi di recupero e di alfabetizzazione linguistica per stranieri attraverso il progetto "Ad ognuno il suo passo". Il Consiglio di classe si occupa di progettare e attuare le strategie di intervento e i criteri di valutazione dell'apprendimento più idonei ad ogni singola situazione. Strumento privilegiato per aiutare i ragazzi con bisogni educativi speciali temporanei resta la metodologia ad approcci multipli cioè perseguire obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe fornendo però diversi approcci (visivo, astratto, multimediale, concreto ...) per uno stesso argomento, in modo che ciascuno possa trovare quello che più si avvicina al proprio modo di agire e pensare.



3.4 COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Con le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (4 settembre 2012), il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze – chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 dicembre 2006). Il conseguimento di queste competenze rappresenta per noi il traguardo di un percorso che si fonda sulla continuità fra Scuola elementare e Scuola media e sul principio dell'unitarietà del sapere, senza mai dimenticare il ruolo essenziale che ha l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana. I campi del sapere, le conoscenze e le abilità vengono di anno in anno individuati e scanditi, secondo una programmazione che tiene conto delle condizioni specifiche della classe e dei singoli alunni, perché l'insegnamento risulti ricco ed efficace. In questo trova spazio **l'attività laboratoriale**, che favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

La nostra Scuola dispone di vari laboratori attrezzati, fra i quali un nuovissimo Laboratorio – artigiano, e progetta **attività didattiche interdisciplinari** in collaborazione con alcune scuole superiori, che offrono l'attrezzatura dei loro laboratori e soprattutto la competenza dei loro docenti al fine di realizzare un percorso di continuità con la nostra scuola media.

3.5 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

La realtà riesce ad essere scoperta a 360° solo se viene percepita in un'unità e continuità dei saperi. Per questo il lavoro di progettazione educativa e didattica è organizzato secondo dipartimenti disciplinari e condiviso dai docenti. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente per dipartimenti, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non si limita alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica, i docenti tendono al superamento dei confini disciplinari e hanno come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promosse in modo organico dalla scuola sono funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari e favoriscono la maturazione delle competenze – chiave di cittadinanza. I dipartimenti sono i seguenti:

dipartimento letterario, dipartimento scientifico, dipartimento linguistico, dipartimento delle educazioni (tecnologiche, musicali, artistiche e motorie)

3.6 VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite d'istruzione sono progettate quali gesti significativi di incontro e di esperienza in prima persona.

Le uscite sul territorio, che hanno la durata di una mattinata o di un'intera giornata, hanno come meta luoghi legati agli argomenti di studio per le caratteristiche del territorio (scienze-geografia-ed. tecnica) o per la presenza di musei o mostre (arte-ed. musicale-storia-scienze-ed. tecnica). Inoltre la scuola partecipa ad eventi teatrali inerenti al programma, anche in lingua straniera.



I viaggi d'istruzione hanno la durata di un giorno per le prime, di due/tre per le seconde e terze.

Il primo viaggio d'istruzione ha luogo nel mese di settembre e, poiché partecipano tutte le classi, assume il valore prioritario di avviare l'accoglienza degli alunni di prima.

Il secondo viaggio ha luogo normalmente in primavera. Le mete sono scelte per la loro importanza culturale e naturalistica ed il programma è costruito proprio per permettere un incontro con testimonianze in tal senso.

Infine l'ultimo giorno di scuola tutte le classi si recano in un luogo vicino per festeggiare insieme l'inizio delle vacanze.

Grande rilevanza viene data alla selezione delle opere da incontrare, in quanto l'intensità dell'esperienza compiuta permane nella memoria solo se è adeguata all'energia ricettiva dei ragazzi.



4. Curriculum Educazione Civica

4.1 CURRICULUM DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di Educazione civica fa riferimento al quadro nazionale e internazionale ex L. n. 92 del 20/08/2019 e alle nuove Linee guida (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024). La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel seguente curriculum. L'insegnamento di Educazione civica è trasversale a tutte le discipline ed è oggetto di valutazioni periodiche finali.

MACROAREE	TRAGUARDI	OBIETTIVI
COSTITUZIONE	1. Educare al rispetto, alla responsabilità individuale, alla partecipazione e alla solidarietà nella consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la struttura della Costituzione e gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri. - Identificare nella vita personale i principi di eguaglianza, solidarietà e responsabilità. - Riconoscere, evitare e contrastare le forme di violenza fisica e psicologica, e gli episodi di bullismo anche in un contesto virtuale. - Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati. - Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare l'inclusione di tutti.



	2. Interagire correttamente con le istituzioni a partire dalla conoscenza degli organi del territorio, dello stato, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono e le loro funzioni. - Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana e dell'Unione europea. - Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ("Costituzione europea"): il processo di formazione dell'Unione europea, la composizione dell'Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. - Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia. - Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.
	3. Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana, al fine di comunicare, rapportarsi correttamente con gli altri e di esercitare i propri diritti e doveri.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e applicare i regolamenti scolastici e i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà. - Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui. - Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale.
	4. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare i principi e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza e il benessere psicofisico delle persone. - Apprendere uno stile di vita salutare anche in ambienti sani ed un corretto regime alimentare.
SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'	1. Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'esistenza di norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro minorile. - Conoscere e attuare pratiche di risparmio energetico e smaltimento dei rifiuti. - Conoscere i principi che tutelano i beni culturali e ambientali e che contrastano il maltrattamento di animali.
	2. Comprendere le cause dei cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti



	e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Conoscere il ruolo della Protezione civile.	corretti nei diversi contesti di vita. - Individuare, analizzare e illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.
	3. Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	- Promuovere azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale mettendo in atto comportamenti coerenti e responsabili.
	4. Trasmettere prassi di tutela del risparmio e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.	- Progettare piani e preventivi di spesa e applicare i concetti di guadagno, spesa, risparmio e investimento. - Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.
	5. Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.	- Individuare i comportamenti che possono contrastare la criminalità. - Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. - Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.
CITTADINANZA DIGITALE	1. Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti e ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	- Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale. - Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.
	2. Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, rispettando le regole proprie di ciascun contesto comunicativo.	- Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto. - Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale. - Rispettare le regole della riservatezza.
	3. Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico.	- Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy. - Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui. - Conoscere ed evitare i rischi per la salute e



		le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news.
--	--	---

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Premessa: la normativa scolastica dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali.

Dalle UDA di ogni periodo valutativo scaturiscono le valutazioni corrispondenti. I docenti del Consiglio di classe decidono, nell'ottica della valorizzazione dell'esperienza di apprendimento dell'allievo, quali competenze chiave di cittadinanza valutare. Le modalità di valutazione comprendono: osservazione, compiti di realtà, verifiche orali, lavori di gruppo, test a scelta multipla con una sola risposta esatta, test a scelta multipla con più di una risposta esatta, quesiti di completamento, quesiti Vero/Falso, immagini, grafici e figure da descrivere, completare o interpretare, problemi ed esercizi applicativi, problem solving, quesiti di rielaborazione a risposta aperta, quesiti di comprensione di un testo, stesura di definizioni, elaborati scritti, altre modalità a discrezione dell'insegnante. E' prevista anche una modalità di valutazione osservativa.

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
APERTURA ALLA REALTA' E ALLA DIVERSITA'	Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo corretto, rispettando e valorizzando le opinioni altrui	-Lo studente interagisce e si relaziona, partecipa e rispetta i ruoli - Sa apprezzare la diversità e valorizzarla	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Essere solidali con chi è svantaggiato	-Lo studente riconosce e apprezza la solidarietà come principio fondante della vita comunitaria	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Essere consapevoli delle problematiche ambientali	-Lo studente si mostra consapevole della attuale problematica ambientale	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Conoscere le strategie quotidiane di tutela dell'ambiente	- Lo studente conosce le principali strategie di risparmio energetico e di riciclo	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Mettere in atto nell'ambito scolastico ed esterno buone pratiche di rispetto dell'ambiente e di riciclo	-Lo studente mette in atto corrette procedure di riciclo - Lo studente ha cura del proprio materiale e dell'ambiente in cui opera	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
PROGETTA RE E RISOLVERE PROBLEMI	Elaborare, pianificare e realizzare progetti.	-Lo studente è in grado di elaborare e di organizzare progetti -Lo studente è in grado di attuare progetti	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Affrontare e gestire situazioni problematiche.	-Lo studente valuta le possibili strategie per raggiungere il traguardo individuale o di gruppo - Lo studente è in grado di affrontare le situazioni problematiche attraverso opportune strategie e valutandone gli esiti	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE	Agire con spirito di collaborazione	- Lo studente collabora con i pari e con gli adulti per attuare forme di cooperazione	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Partecipare attivamente con apporti personali	-Lo studente partecipa alle attività proposte e interviene con contributi personali	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZA	INDICATORI	LIVELLI: (valutazione numerica)			
			iniziale (5)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
COMUNICARE E ARGOMENTARE	Comprendere gli argomenti trattati	-Lo studente comprende gli argomenti trattati anche in ambito multidisciplinare	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Comunicare le proprie conoscenze e opinioni	-Lo studente è in grado di comunicare quanto ha appreso mediante diversi linguaggi	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace
	Capacità di argomentare e sostenere le proprie idee	-Lo studente sa sostenere le proprie opinioni con valide argomentazioni	in modo approssimativo	in modo essenziale	in modo consapevole	in modo pienamente consapevole ed efficace

5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Le Linee guida per l'orientamento del Miur DM (n. 328 del 22/12/2022) prevedono di potenziare la dimensione orientativa della scuola secondaria di I grado, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche per consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali possano esprimere il meglio di sé.

All'inizio di ciascun anno scolastico vengono definiti progetti e attività per favorire l'orientamento.

Perno di questi progetti sono il laboratorio di Scrittura creativa e il percorso di orientamento scolastico con l'ausilio di ex-alunni della nostra scuola e con colloqui orientativi personali di ogni alunno con i propri docenti. Il percorso viene condiviso anche con le famiglie per favorire criteri condivisi e supportare insieme gli alunni.

6. Valutazione degli apprendimenti

6.1 LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La valutazione è un momento fondamentale del processo di formazione e di apprendimento del ragazzo. Valutare infatti significa attribuire valore e, per un ragazzo impegnato in un lavoro con le diverse discipline, è importante dare un valore al risultato ottenuto, anche perché tale valutazione ha la funzione di verifica dell'apprendimento del metodo messo in atto.

6.2 VERIFICARE, MISURARE, VALUTARE

Verificare significa testare abilità specifiche e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente. La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito, tanto per l'insegnante quanto per il discente.

Misurare significa attribuire alla prova una misura in base a dei criteri. Sia la verifica sia la misura devono potersi attuare all'interno di un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi. La valutazione è un processo più complesso che deve tener conto di molti fattori e deve considerare la situazione complessiva dell'alunno; per questo essa viene operata dal Consiglio di classe che, oltre ai risultati ottenuti nelle singole discipline, prende in considerazione altri parametri, tra cui in particolare i progressi compiuti dall'alunno, l'impegno profuso, la partecipazione all'attività didattica.

La valutazione deve diventare per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Per questo è importante educare i ragazzi all'autovalutazione, perché acquistino consapevolezza del proprio errore.

6.3 COMUNICARE LA VALUTAZIONE

I momenti di comunicazione della valutazione sono diversi (interrogazione, consegna verifiche, pagelle ...) e diversi sono i destinatari.

La valutazione è personale ed interessa particolarmente la famiglia: per questo le verifiche



scritte vengono inviate a casa, perché possano essere visionate e discusse dall'alunno insieme ai genitori. Va infine sottolineato che sono oggetto di verifica non solo l'interrogazione, la verifica, il compito, ma anche la qualità dell'adesione al lavoro proposto.

6.4. VALUTAZIONE DEL PROFITTO E DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio docenti ha deliberato le seguenti tabelle per la valutazione del profitto e del comportamento, in base all'Ordinanza ministeriale 0000003 del 9/01/2025.

6.5. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base all'Ordinanza ministeriale 0000003 del 9/01/2025, la valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **voto numerico in decimi, riportato nel documento di valutazione**.

Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, il Collegio Docenti ha deliberato una valutazione periodica delle no-cognitive skills, attraverso la scheda sotto riportata.

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

- ❖ **PARTECIPAZIONE:** attenzione, entusiasmo ed energia.
- ❖ **SOCIALIZZAZIONE:** capacità cooperative e di ascolto, cordialità, accoglienza delle esigenze dell'altro, influenza positiva tra pari.
- ❖ **IMPEGNO:** precisione, ordine e cura dei dettagli, metodicità, tenacia e rispetto delle scadenze.
- ❖ **AUTONOMIA:** capacità di pianificare e organizzare le attività.
- ❖ **GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI:** controllo degli impulsi e del comportamento in situazioni difficili.
- ❖ **EDUCAZIONE E RISPETTO:** nei riguardi degli adulti, dei compagni e dell'ambiente.
- ❖ **FLESSIBILITA' E ADATTABILITA':** apertura alla novità e capacità di adattarsi a nuovi contesti e situazioni.

INDICATORI DI COMPORTAMENTO	DESCRIPTORI DI COMPORTAMENTO	VOTO DI COMPORTAMENTO
PARTECIPAZIONE	Attiva, costante e motivata con contributo costruttivo	10
SOCIALIZZAZIONE	Collaborazione costante e responsabile, capacità di leadership tra pari	
IMPEGNO	Continuo, responsabile e personalizzato	
AUTONOMIA	L'alunno è personale e costante nella pianificazione e realizzazione delle attività	

GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Equilibrata e consapevole, capace di valutare le conseguenze delle proprie azioni	
EDUCAZIONE RISPETTO	E	L'alunno è scrupoloso e consapevole nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	Costante e spontanea verso tutti gli ambiti, capace di accoglienza e apertura alla diversità	
PARTECIPAZIONE		Attiva, coerente, personale e significativa	9
SOCIALIZZAZIONE		Collaborazione costante e responsabile	
IMPEGNO		Serio e costante con interessi personali	
AUTONOMIA		L'alunno è costante nella pianificazione e realizzazione autonoma delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Consapevole e adeguata, congrua alle diverse circostanze	
EDUCAZIONE RISPETTO	E	L'alunno è scrupoloso nel rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	Costante e capace di apertura alla diversità.	
PARTECIPAZIONE		Coerente e attiva	8
SOCIALIZZAZIONE		Collaborazione costante	
IMPEGNO		Serio e adeguato	
AUTONOMIA		Costante nella pianificazione e realizzazione della attività, su sollecitazione	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Sempre adeguata alle situazioni nelle azioni e nelle reazioni	



EDUCAZIONE RISPETTO	E	L'alunno è sostanzialmente rispettoso delle persone, delle regole e degli ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno possiede una apprezzabile apertura alla diversità	
PARTECIPAZIONE		Discontinua e non sempre motivata	7
SOCIALIZZAZIONE		Collaborazione selettiva	
IMPEGNO		Non sempre costante e selettivo	
AUTONOMIA		L'alunno non sempre è costante nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Quasi sempre adeguata alle situazioni	
EDUCAZIONE RISPETTO	E	L'alunno non sempre è rispettoso di persone, regole e ambienti	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno è aperto alla diversità e mostra flessibilità solo se guidato	
PARTECIPAZIONE		Discontinua e da sollecitare	6
SOCIALIZZAZIONE		Selettiva con poca predisposizione alla accoglienza	
IMPEGNO		Non sempre adeguato alle richieste	
AUTONOMIA		L'alunno necessita di aiuto e di intervento nella pianificazione e realizzazione delle attività	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Non sempre adeguata alle situazioni; l'alunno deve essere guidato e sollecitato	
EDUCAZIONE	E	Frequenti episodi di inosservanza delle regole e comportamento poco corretto nei riguardi di	



RISPETTO		compagni e personale scolastico	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno è capace di adattarsi ai nuovi contesti solo se guidato	
PARTECIPAZIONE		Scarsa anche se sollecitata	5
SOCIALIZZAZIONE		Scarsa anche se sollecitata	
IMPEGNO		Non adeguato alle richieste	
AUTONOMIA		L'alunno è poco autonomo nella pianificazione e realizzazione delle attività, anche se guidato	
GESTIONE SITUAZIONI CONFLITTUALI		Anche se guidata e sollecitata non risulta adeguata nelle azioni e reazioni	
EDUCAZIONE RISPETTO	E	Episodi gravi o persistenti di inosservanza delle regole e di mancato rispetto di compagni o personale. Rifiuto sistematico a modificare atteggiamenti negativi	
FLESSIBILITA' ADATTABILITA'	E	L'alunno si adatta con difficoltà ai nuovi contesti e alle situazioni impreviste	

6.6 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La griglia è impostata sui seguenti indicatori di valutazione:

- ❖ CONOSCENZE intese come saperi disciplinari (sapere)
- ❖ ABILITA' intese come sapere applicare le conoscenze ai diversi contesti (saper fare)
- ❖ COMPETENZE intese come consapevolezza personale (saper essere)

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	VOTO
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.</p> <p>ABILITA'</p>	10



<p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo personale e creativo.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza conoscenze approfondite in funzione di nuove acquisizioni. Ha notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale. Riesce ad usare in modo consapevole i diversi linguaggi nei vari contesti comunicativi. Si informa in modo autonomo anche mediante l'uso consapevole di risorse digitali. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p>	
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; ottima padronanza della metodologia disciplinare, di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; uso corretto dei linguaggi formali.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze, rielaborandole in modo corretto e sicuro.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo; riesce a fare collegamenti tra i saperi. Usa il dialogo in modo consapevole per collaborare con gli altri. Usa in maniera autonoma gli strumenti digitali per ampliare le proprie conoscenze. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite e sostiene le proprie convinzioni con buone capacità argomentative.</p>	9
<p>CONOSCENZE</p> <p>Adeguate conoscenze dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze e della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e rielabora correttamente le informazioni.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo responsabile e significativo. Ha una sicura capacità espositiva. Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi adeguati. È aperto al dialogo da cui sa trarre spunto per una maggiore consapevolezza di sé.</p>	8
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; discreta proprietà espressiva.</p>	7

<p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in modo corretto.</p> <p>COMPETENZE: L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo opportuno e riesce ad organizzare i contenuti appresi. Riesce ad esprimere le proprie considerazioni personali in modo corretto, con semplici argomentazioni.</p>	
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza dei contenuti, elementare correttezza formale ed espositiva.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno riconosce e analizza le conoscenze in maniera sufficientemente corretta, ma spesso necessita di essere guidato.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale ma sostanzialmente corretto. Ha una parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base e una semplice capacità espositiva. Solo se guidato riesce a sostenere ed esporre le proprie convinzioni.</p>	6
<p>CONOSCENZE</p> <p>Conoscenza lacunosa dei contenuti essenziali; incerta capacità espositiva e linguistica.</p> <p>ABILITA'</p> <p>Solo se guidato, l'alunno sa riconoscere e utilizzare le conoscenze acquisite, ma non raggiunge gli obiettivi minimi.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze acquisite in modo incompleto e impreciso. Ha scarsa capacità di risolvere problemi essenziali. Non riesce autonomamente a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	5
<p>CONOSCENZE</p> <p>Mancanza di conoscenze dei contenuti disciplinari e/o conoscenza gravemente lacunosa; esposizione non pertinente al contenuto; uso di un linguaggio non appropriato. L'alunno gestisce con gravi difficoltà anche i contenuti di base.</p> <p>ABILITA'</p> <p>L'alunno non è in grado di riconoscere e/o confrontare le conoscenze.</p> <p>COMPETENZE</p> <p>L'alunno non utilizza le conoscenze acquisite in modo autonomo e corretto. Non riesce a risolvere i problemi che gli si presentano, anche quelli più semplici. Anche se guidato e sostenuto non riesce a sostenere le proprie convinzioni e scelte.</p>	4

N.B. Atteggiamenti scorretti e ripetuti da parte dell'alunno, sanzionati con note disciplinari, possono incidere negativamente sull'assegnazione del giudizio di comportamento e possono causare l'esclusione dalla partecipazione a uscite – didattiche/viaggi di istruzione.



7. Rapporto con le famiglie

Il rapporto scuola-famiglia consiste in una comunicazione importante che vede gli adulti (genitori e insegnanti) coinvolti nel processo di crescita dei ragazzi e corresponsabili nell'esercitare l'autorevolezza necessaria affinché tale percorso si svolga in modo significativo per tutti.

A questo scopo è stato elaborato il documento di collaborazione educativa che sancisce tale intenzionalità nell'ambito e nel rispetto degli specifici ruoli.

Modalità di incontro durante l'anno:

-Colloqui personali con la Presidenza, il Coordinatore di classe, i singoli docenti, al fine di permettere un coinvolgimento della scuola con la storia del ragazzo. Tali colloqui avvengono nelle ore settimanali di ricevimento durante la mattina e negli incontri programmati di pomeriggio, in entrambi i quadrimestri.

-Consigli di classe, aperti a tutti i genitori o ai rappresentanti eletti: i docenti illustrano la programmazione educativa, informano sulla situazione didattico-disciplinare della classe e comunicano gli interventi progettati per il raggiungimento degli obiettivi.

-Momenti di ritrovo: festa d'inizio anno, Open day, Presepe Vivente, Spettacolo teatrale di fine anno. Questi momenti, oltre al loro scopo primario, sono occasioni di reciproca conoscenza e costruzione di una responsabilità comune.

8. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Itinerari di scoperta: viaggio tra le conoscenze

A partire da Settembre 2025, per tutta la durata del Primo Quadrimestre la Scuola Secondaria avvia una sperimentazione didattico-organizzativa, un progetto pilota, denominato "Itinerari di scoperta: viaggio tra le conoscenze". Il progetto prevede una diversa modalità di svolgimento delle lezioni: al cambio dell'ora saranno gli studenti a spostarsi nelle aule dedicate, portando con sé lo zaino con il materiale necessario. Tale tipo di didattica è volta a stimolare l'attenzione dei ragazzi, coinvolgendoli maggiormente e mettendoli a contatto con ambienti più immersivi, molto simili a laboratori tematici. L'iniziativa ha carattere sperimentale e sarà monitorata per l'intera durata del primo quadrimestre per valutarne l'efficacia.

Obiettivi:

- 1) **Aumentare il benessere e la motivazione degli studenti:** la struttura laboratoriale e la possibilità di personalizzare gli spazi aiutano a creare un ambiente più stimolante e a ridurre la passività.
- 2) **Potenziare l'autonomia e la responsabilità:** gli studenti diventano protagonisti del loro percorso di apprendimento, dovendo organizzare i propri materiali e contribuendo alla cura degli spazi comuni, il che rafforza il senso di responsabilità.
- 3) **Favorire la didattica laboratoriale:** il modello promuove l'uso di spazi flessibili, materiali e arredi che facilitano attività di tipo laboratoriale.
- 4) **Valorizzare l'ambiente scolastico:** l'edificio diventa un "luogo di apprendimento" manipolabile e funzionale, non solo un contenitore, promuovendo un apprendimento immersivo.



Potenziamento della lingua inglese

- ❖ Storytelling (ascolto e drammatizzazione di storie)
- ❖ Speaking (focus sulla lingua parlata)
- ❖ Preparazione e possibilità di conseguire certificazioni linguistiche; partecipazione a concorsi per la lingua inglese
- ❖ CLIL nella materia di geografia: un'ora settimanale per l'intero anno scolastico in tutte le classi
- ❖ Culture: conoscenza di culture diverse per diventare cittadini del mondo
- ❖ Learning by doing: esperienze che potenziano l'apprendimento

Progetti disciplinari e interdisciplinari

- ❖ Laboratorio di scrittura creativa e teatro in collaborazione con Domus Coop
- ❖ Presepe Vivente
- ❖ Educazione ambientale, all'affettività e alla legalità
- ❖ Educazione ad un uso consapevole degli strumenti digitali: Cyberbullismo
- ❖ Continuità con la Scuola primaria e Orientamento verso la Scuola superiore
- ❖ Progetti di educazione artistica e tecnica in collaborazione con artisti e artigiani del territorio
- ❖ Progetti legati ad Educazione Civica che di anno in anno verranno attivati
- ❖ Concorsi di matematica e italiano a livello nazionale (Kangourou)
- ❖ Laboratori Hi-Tech, manuali d'arte
- ❖ Robotica e coding
- ❖ Concerti degli alunni per Natale e a fine anno scolastico

Progetti extracurricolari

- ❖ Corsi di coro, strumento musicale e musica d'insieme
- ❖ Certificazioni linguistiche
- ❖ Progetti in ambito sportivo locale



PARTE QUINTA

ORGANIZZAZIONE



MODELLO ORGANIZZATIVO

1. Figure e funzioni organizzative

GESTORE

Ente gestore delle Scuole La Nave è la Tonino Setola Coop. Soc. Onlus. Gli organi della Cooperativa sono l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione (CdA). Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 9 membri, che sono eletti ogni 3 anni dall'Assemblea dei Soci; si occupa della gestione della Cooperativa tramite il Presidente e il Direttore Generale e si riunisce a cadenze regolari per discutere e deliberare sull'indirizzo della scuola e sulla gestione generale, economica e amministrativa.

Il gestore è custode dell'identità culturale ed educativa della Scuola, indirizza la mission e verifica la qualità del servizio. È garante dell'unità dell'opera e della sua coerenza con l'origine.

RETTORE UNICO

- ❖ Ha compiti di conduzione e promozione culturale, didattica ed educativa secondo le linee del Cda attraverso atti di indirizzo sulla mission della scuola.
- ❖ Presiede il Collegio docenti riunito e organizza la formazione generale.
- ❖ Indirizza, coordina e supervisiona le diverse attività didattiche.



- ❖ Collabora con il Direttore per la realizzazione di obiettivi specifici.
- ❖ Coordina i Coordinatori didattici delle singole scuole, curandone la formazione e valutandone l'operato con il direttore generale e relazionando al consiglio di amministrazione.
- ❖ Garantisce la verticalità della proposta formativa, favorendo la continuità, la collaborazione e la condivisione tra i vari livelli delle scuole della Cooperativa.
- ❖ Collabora con altri enti e scuole per la realizzazione di progetti specifici.
- ❖ Governa le scelte strategiche della scuola attraverso i documenti ufficiali della scuola (PTOF, RAV e Piano di miglioramento).

COORDINATORE DIDATTICO

- ❖ Ogni ordine di scuola (Infanzia-Primaria-Secondaria di primo grado) è guidato da un Coordinatore didattico, che ha il compito di dirigere il collegio docenti e coordinare l'attività didattica, controllare e verificare il complesso delle attività educative e formative della sua scuola. Il Coordinatore ha cioè la responsabilità della linea educativa e didattica della scuola, condivisa con il Rettore, il Direttore generale e gli altri coordinatori della scuola, in un'ottica di unità di proposta educativa e di verticalità del percorso formativo.

DIRETTORE GENERALE

- ❖ Rappresenta la Cooperativa nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e di tutti gli Enti pubblici e privati.
- ❖ Ha la responsabilità della gestione tecnica, economica e finanziaria dell'intera Cooperativa.
- ❖ Governa l'assunzione e l'inquadramento di tutto il personale, in accordo con il rettore e le Coordinatrici didattiche per quanto riguarda il personale docente.
- ❖ Predispone il Piano economico preventivo per le spese e i ricavi relativi alle attività della Cooperativa, il piano degli investimenti e di sviluppo strategico.
- ❖ Predispone e sottopone al Cda il Bilancio di esercizio e il Bilancio sociale della Cooperativa.
- ❖ Stipula contratti di acquisto e di appalto di forniture, di servizi e di beni mobili; fa provvedere alla manutenzione degli immobili di proprietà della Cooperativa, anche in qualità di delegato alla sicurezza.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Il Consiglio di Direzione è composto dai membri del CdA espressamente designati a questa funzione, dai Coordinatori didattici delle singole scuole (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado), dal Segretario generale, dalla Referente Progetti e Bandi; è presieduto dal Rettore Unico, dà attuazione alle direttive e alle decisioni del CdA, a cui sottopone argomenti e criticità relative alla vita delle scuole. Si riunisce quindicinalmente e provvede alla formulazione e alla verifica del PTOF.

CONSIGLI DI PRESIDENZA

Ogni scuola è dotata di un Consiglio di Presidenza composto dal Coordinatore didattico di ogni specifica scuola e da alcuni collaboratori scelti fra gli insegnanti di ogni scuola. Il Consiglio di



Presidenza provvede e coadiuva il Rettore Unico nella gestione delle singole scuole e nel lavoro della continuità fra le scuole. Si riunisce circa una volta al mese.

RESPONSABILE LABORATORI

E' stata individuata una figura come responsabile di ciascun laboratorio della scuola che si occupa di custodire i beni mobili presenti, programmare e gestire le attività, controllare periodicamente gli strumenti e le attrezzature.

ANIMATORE DIGITALE

Come previsto dalla L. 71/2017 è stata individuata tra gli insegnanti una figura che si occupa di coordinare le soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, anche attraverso proposte formative.

TEAM DIGITALE

Sono state individuate tre figure, una per ogni ordine di scuola, che supportano l'Animatore digitale e accompagnano adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione.

REFERENTE CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Come previsto dalla L. 71/2017 è stata individuata una figura che si occupa di coordinare le soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, anche attraverso proposte formative legate all'Educazione civica.

REFERENTI CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Per sostenere e facilitare la continuità tra gli ordini di scuola interni e con la scuola superiore, sono state individuate tra i docenti figure specifiche che si occupano di progetti didattici ed educativi comuni e condivisi.

2. Rapporto scuola-famiglia e Organi Collegiali

Il rapporto scuola-famiglia si fonda innanzitutto sulla **condivisione del progetto educativo** e si attua, nel rispetto dei diversi ruoli, attraverso il dialogo in incontri specifici e durante le riunioni degli organi collegiali (per i quali si rimanda al Regolamento generale):

- ❖ Colloqui individuali
- ❖ Assemblee di classe
- ❖ Consiglio di Istituto unico
- ❖ Consiglio dei genitori rappresentanti di classe

Oltre agli Organi collegiali previsti dalla normativa, il rapporto scuola-famiglia è facilitato da momenti di condivisione e coinvolgimento per feste ed iniziative; inoltre vengono spesso programmate lezioni agli alunni tenute da genitori con competenze specifiche.

L'Associazione dei genitori **La Cometa** offre una preziosa collaborazione alla nostra scuola, contribuendo al suo miglioramento e sostenendo concretamente alcune iniziative. Di particolare importanza la raccolta fondi, realizzata soprattutto grazie ad iniziative e attività (prime fra tutte la



Festa annuale della scuola e delle famiglie), che contribuisce a sostenere le borse di studio annuali e altre importanti necessità.

La collaborazione con l'Associazione La Cometa è divenuta, nel tempo, un'occasione oramai irrinunciabile, di confronto e di stimolo per la scuola nel rapporto con le famiglie.

Ci sono momenti particolari che la scuola propone ogni anno a tutti, alunni, genitori, amici e soci; sono occasioni di festa per godere della reciproca compagnia partecipando ad un gesto significativo:

1. **Santa Messa di inizio anno scolastico.**
2. **Presepe Vivente**, il gesto di Natale che aiuta i bambini, le famiglie e gli insegnanti ad immedesimarsi nella storia di Gesù che nasce.
3. **Rappresentazione teatrale di fine anno**, che vede coinvolti gli alunni della scuola primaria su contenuti comuni affrontati e sviluppati durante l'anno scolastico.
4. **Laboratorio di scrittura creativa**, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.
5. **Festa dei bambini**, si svolge alla fine dell'anno scolastico, in collaborazione con l'Associazione La Cometa e il Comitato organizzativo composto da insegnanti e genitori.

3. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

SEGRETERIA GENERALE

Riceve le famiglie dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 8,30 presso la segreteria del polo scolastico al piano terra; è contattabile all'indirizzo e-mail segreteria@scuolelanave.it e risponde al numero di telefono 0543/798664 interno 4.

Cura il rapporto scuola-famiglia supportando i genitori nella gestione del registro elettronico adottato per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

E' intermediaria con il Comune di Forlì per l'applicazione delle tariffe agevolate collegate alla Convenzione della scuola dell'infanzia.

E' contattabile per informazioni e chiarimenti sulla fatturazione mensile alle famiglie.

Collabora con la Direzione Generale e l'RSPP per gli adempimenti inerenti la sicurezza D.Leg.vo 81/08 e ss.mm.

Gestisce pratiche infortuni, rilevazioni, sondaggi e monitoraggi ministeriali, adozione libri di testo in sinergia con la Coordinatrice Didattica.

Si occupa della gestione amministrativa dell'organico di tutto il personale coordinata dalla Direzione Generale ed il Consulente del lavoro. Predispose i certificati di servizio, cura la gestione del fascicolo personale.

SEGRETERIA DIDATTICA

E' aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00; è contattabile agli indirizzi e-mail materna@scuolelanave.it; primaria@scuolelanave.it; secondaria@scuolelanave.it; open.day@scuolelanave.it e risponde al numero di telefono 0543/798664 interno 2.

Cura il rapporto scuola-famiglia nel fornire informazioni sulle comunicazioni inviate ai genitori (avvisi, circolari, etc.).



Cura il contatto scuola-famiglia nella gestione dell'agenda del Rettore Unico e delle Coordinatrici didattiche nel fissare appuntamenti.

Gestisce i rapporti scuola-famiglia, in sinergia con la Direzione della scuola è primo contatto per iscrizioni, trasferimenti, fascicoli ed i documenti degli alunni.

Cura, su indicazioni del Rettore Unico ed in collaborazione con la Segreteria Generale, gli adempimenti connessi agli esami, documenti di valutazione, certificati, attestazioni, diplomi, pratiche INVALSI, elezioni Organi collegiali.

SEGRETERIA OPERATIVA

Si occupa della logistica delle sedi scolastiche, monitorando le manutenzioni degli impianti e del verde e la sicurezza (in raccordo con la Direzione Generale, l'RSPP e l'RLS) e gestendo le segnalazioni di mancato infortunio.

Gestisce i turni del personale di pulizia.

Organizza la gestione degli spazi scolastici in occasione di iniziative, open day, incontri di presentazione, eventi.

AMMINISTRAZIONE

Riceve su appuntamento (amministrazione@scuolelanave.it) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e risponde al numero di telefono 0543/798664 interno 4.

4. Reti e Convenzioni attivate

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le scuole La Nave sono aperte al territorio e al mondo e si pongono come centro attivo di cultura e di educazione, interagendo con la comunità sociale, civile e religiosa. Con questa consapevolezza collaborano con associazioni/fondazioni operanti sul territorio, in particolare, con la Cooperativa Domus Coop, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, il Circolo scacchistico forlivese, la CNA, l'Associazione sportiva La Balena, la Scuola di musica Doc Educational-Simple Music, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) per progetti di educazione alimentare, E.L. International School (Progetto di Inglese quotidiano geniale ®).

Stabili sono i rapporti con le strutture pubbliche e gli enti locali, nonché con le realtà ecclesiali e le parrocchie del territorio. Sono attivi collegamenti con le altre scuole dello stesso ordine o di altri ordini, sia sul territorio locale e nazionale sia con istituti esteri.

Obiettivo comune è collaborare per rispondere insieme a quella che è una vera e propria emergenza mondiale: l'educazione.



5. Piano di formazione del personale docente

FORMAZIONE DOCENTI

La scuola garantisce una sicura preparazione scolastica, attraverso **docenti qualificati, abilitati e aggiornati** che vengono selezionati dalla Direzione didattica in base al **curriculum** e in seguito a colloqui individuali. Ai docenti viene chiesta la condivisione del progetto educativo e della mission della scuola. Il Collegio dei docenti è l'organo in cui si esprimono l'unità di lavoro degli insegnanti e il confronto sulle ragioni della progettazione educativa e didattica.

Nella nostra scuola la formazione dei docenti assume un carattere prioritario e permanente; essa viene intesa sia come affiancamento dei nuovi docenti, sia come aggiornamento, sia come confronto con altre realtà educative statali e paritarie al fine di condividere *best practices*. I nuovi docenti frequentano corsi di formazione obbligatori.

Nel corso del triennio 2025-2028 le scuole “La Nave” gestite dalla Cooperativa Sociale “Tonino Setola”, continueranno a sviluppare le seguenti attività formative, di cui saranno specificati tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Priorità	Attività formativa	Personale coinvolto
Ambienti di apprendimento	Attività formativa sui setting di lavoro scolastici in relazione al benessere degli alunni	Docenti di primaria e secondaria
Ambienti di apprendimento	Attività formativa sulla progettazione e gestione degli ambienti di apprendimento outdoor, con particolare attenzione al benessere psicofisico degli alunni e alla promozione di esperienze esplorative, motorie e relazionali.	Docenti della Scuola dell’Infanzia
Inclusione	Attività formativa sull’utilità degli ambienti di apprendimenti per alunni con disabilità e per bambini/ragazzi che presentano difficoltà comportamentali (affronto di situazioni critiche con alunni e genitori)	Tutto il personale docente



6. Piano di formazione del personale ATA

L'Istituto ha programmato di espletare nel triennio 2025-2028 i seguenti corsi di formazione:

ATTIVITA'	UTENTI	DURATA
Formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (corso base e specifico)	Tutti i nuovi assunti Tutti gli assunti a tempo indeterminato	Durata formazione generale lavoratori: nr. 4 ore Durata formazione specifica lavoratori: nr. 8 ore Durata formazione aggiornamento lavoratori: nr. 6 ore ogni 5 anni
Formazione addetti primo soccorso	Addetti incaricati	Durata formazione: nr. 12 ore Aggiornamento: nr. 4 ore ogni 3 anni
Formazione addetti defibrillatore	Addetti incaricati	Durata formazione: nr. 5 ore Aggiornamento: nr. 3 ore ogni 2 anni
Formazione addetti antincendio	Addetti incaricati	Durata formazione: nr. 8 ore Aggiornamento: nr. 5 ore ogni 5 anni
Formazione sporzionamento	Addetti incaricati	Durata formazione: nr. 2 ore Aggiornamento: ogni 5 anni
Formazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Nr. 1 addetto	Durata formazione: nr. 8 ore aggiornamento annuali
Formazione utilizzo prodotti di pulizia	Personale addetto alle pulizie	Durata formazione: nr. 1 ora aggiornamento annuale



ALLEGATI

All. nr. 1: Piano di Miglioramento

AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LA NAVE" TRIENNIO 2025-2028

approvato dal Collegio docenti il 01/12/2025 e dal Consiglio di Istituto il 10/12/2025

L'autovalutazione della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado "La Nave" avviene seguendo le indicazioni ministeriali (RAV).

Il nucleo di autovalutazione (NIV), che si riunisce periodicamente, è formato da Elena Morra (Rettore Scuole La Nave), Carlotta Zampighi (Coordinatrice pedagogica Scuola dell'Infanzia), Anna Placci (docente Scuola Secondaria di primo grado), Alessandra Anna Mazzeletti (docente Scuola Primaria).

Piano di Miglioramento

Le Scuole La Nave, gestite dalla Cooperativa Sociale "Tonino Setola", per il triennio 2025-2028, si propongono due obiettivi di miglioramento riguardanti gli esiti in termine di benessere a scuola, così come risulta dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo lo schema seguente:

Area	Situazione scolastica
Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	Positiva: 5
Esiti in termini di benessere a scuola nella scuola primaria e secondaria di primo grado	Positiva: 5

PRIORITA' 1 (Infanzia):

Razionalizzare l'utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, per sostenere lo sviluppo globale dei bambini e l'interazione con l'ambiente.



TRAGUARDO 1:

Raggiungere un miglioramento della salute fisica e mentale dei bambini, sviluppare competenze fisiche, sociali e cognitive, perseguendo il diritto dei bambini al gioco libero in un approccio di outdoor education.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:

Curriculum, progettazione e valutazione

Esame e confronto collegiale su proposte di revisione del curriculum in ottica maggiormente outdoor.

Ambiente di apprendimento

Introduzione graduale di materiali naturali, euristici e destrutturati a supporto del gioco libero e dell'esplorazione corporea e ambientale.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti sugli ambienti di apprendimento e sull'outdoor education, al fine di sostenere un uso intenzionale degli spazi esterni in continuità con quelli interni.

PRIORITA' 2 (Primaria e Secondaria di primo grado):

Favorire il benessere di tutti alunni attraverso ambienti di apprendimento accoglienti e stimolanti la curiosità e la partecipazione.

TRAGUARDO 2:

- Potenziare e migliorare gli ambienti di apprendimento per gli alunni con disabilità che frequentano la Scuola;
- Favorire l'apprendimento attraverso setting didattici immersivi e collaborativi per rendere gli alunni più protagonisti.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:

Ambiente di apprendimento

Acquistare strumenti e arredi volti a creare ambienti di apprendimento più stimolanti per la didattica degli alunni. Riorganizzare gli ambienti scolastici: biblioteca, aule speciali, laboratori e aule di classe.

Inclusione e differenziazione

Acquistare e utilizzare arredi, materiale cartaceo e digitale per la didattica degli alunni con disabilità; in particolare predisporre ambienti inclusivi e strumentazione didattica specifica per gli alunni ASD.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti di sostegno e di classe attraverso corsi specifici sulle diverse sintomatologie degli alunni con disabilità per rendere più inclusiva la didattica e per trasformare la diversità in risorsa.

Formazione del personale docente

Nel corso del triennio 2025-2028 le scuole "La Nave" gestite dalla Cooperativa Sociale "Tonino Setola", continueranno a sviluppare le seguenti attività formative, di cui saranno specificati tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.



Priorità	Attività formativa	Personale coinvolto
Ambienti di apprendimento	Attività formativa sui setting di lavoro scolastici in relazione al benessere degli alunni	Docenti di primaria e secondaria
Ambienti di apprendimento	Attività formativa sulla progettazione e gestione degli ambienti di apprendimento outdoor, con particolare attenzione al benessere psicofisico degli alunni e alla promozione di esperienze esplorative, motorie e relazionali.	Docenti della Scuola dell'Infanzia
Inclusione	Attività formativa sull'utilità degli ambienti di apprendimenti per alunni con disabilità e per bambini/ragazzi che presentano difficoltà comportamentali (affronto di situazioni critiche con alunni e genitori)	Tutto il personale docente

Il presente Piano di Miglioramento viene progettato dal Nucleo di Valutazione, presentato, discusso e condiviso all'interno del Collegio Docenti e degli Organi Collegiali.

Verranno effettuate delle valutazioni periodiche in itinere dei traguardi legati agli esiti, utilizzando strumenti di monitoraggio e regolazione.

I risultati del Piano saranno occasione di riflessione e di lavoro per l'intero Collegio Docenti e verranno divulgati all'esterno della scuola attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto e sulla piattaforma "Scuola in chiaro" del MIUR.

SCUOLA DELL'INFANZIA					
AREA	PRIORITÀ	TRAGUARDO	AZIONI (OBIETTIVI DI PROCESSO)	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E AZIONI CORRETTIVE
Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	Razionalizzare l'utilizzo degli spazi interni ed esterni arricchendoli di materiali euristici e destrutturati che permettano esperienze corporee.	Raggiungere un miglioramento della salute fisica e mentale dei bambini, sviluppare competenze fisiche, sociali e cognitive, perseguendo il diritto dei bambini al gioco libero in un approccio di outdoor education.	1) Esame e confronto collegiale su proposte di revisione del curriculum in ottica maggiormente outdoor. 2) Introduzione graduale di materiali naturali, euristici e destrutturati a supporto del gioco libero e dell'esplorazione corporea e ambientale. 3) Formare i docenti sugli ambienti di apprendimento e	Anno scolastico 25-26 . Avvio della formazione docente . Analisi dei bisogni e mappatura delle risorse esistenti . Esame e confronto collegiale su proposte di riassetto degli spazi interni ed esterni, al fine di arricchirli con maggiori opportunità educative, di movimento e di libera esplorazione Anno scolastico 26-27 . Allestimento progressivo degli spazi con materiali naturali ed euristici . Documentazione delle esperienze . Implementazione delle attività outdoor	MONITORAGGIO ANNUALE . Osservazione sistematica sull'uso degli spazi . Rilevazione del benessere percepito dal team docente ed osservato nei bambini . Verifica della coerenza pedagogica tra quanto progettato e quanto agito (setting, routine, materiali) . Analisi della documentazione prodotta . Condivisione di percorsi e risultati negli organi collegiali e nei momenti scuola-famiglia. AZIONI CORRETTIVE . Revisione degli allestimenti in base alle eventuali criticità osservate

			sull'outdoor education, al fine di sostenere un uso intenzionale degli spazi esterni in continuità con quelli interni.	Anno scolastico 27-28 . Uso degli spazi riorganizzati . Consolidamento delle pratiche educative outdoor . Revisione degli ambienti ed eventuale implementazione migliorativa	. Nuova condivisione collegiale tramite incontri di coordinamento pedagogico . Rafforzamento della formazione in caso di difficoltà nell'applicazione delle proposte outdoor . Integrazione di materiali diversi o soluzioni organizzative più aderenti al contesto . Eventuale ricalibrazione del progetto da parte dei componenti dei NIV in funzione delle osservazioni sistematiche raccolte dalle docenti anche sulle ricadute del progetto stesso
--	--	--	--	--	--

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA	PRIORITÀ	TRAGUARDO	AZIONI (OBIETTIVI DI PROCESSO)	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E AZIONI CORRETTIVE
Esiti in termini di benessere a scuola nella scuola primaria e secondaria di primo grado	Favorire il benessere di tutti alunni attraverso ambienti di apprendimento accoglienti e stimolanti la curiosità e la partecipazione	1) Potenziare e migliorare gli ambienti di apprendimento per gli alunni con disabilità che frequentano la Scuola. 2) Favorire l'apprendimento attraverso setting didattici immersivi e collaborativi per rendere gli alunni più protagonisti.	<u>Ambiente di apprendimento</u> Acquistare strumenti e arredi volti a creare ambienti di apprendimento più stimolanti per la didattica degli alunni. Riorganizzare gli ambienti scolastici: biblioteca, aule speciali, laboratori e aule di classe. <u>Inclusione e differenziazione</u> Acquistare e utilizzare arredi, materiale cartaceo e digitale per la didattica degli alunni con disabilità; in particolare predisporre ambienti inclusivi e strumentazione didattica specifica per gli alunni con ASD. <u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u>	Anno scolastico 25-26 . Avvio della formazione docente . Analisi dei bisogni e mappatura delle risorse esistenti . Creazione di percorsi e segnaletica per alunni con ASD . Esame e confronto collegiale su proposte di riassetto degli spazi didattici, al fine di renderli più attrattivi e coinvolgenti Anno scolastico 26-27 . Attuazione sperimentazione "Itinerari di scoperta" con allestimento di spazi dedicati ad ogni alunno per il deposito dei materiali . Creazione di setting di lavoro	MONITORAGGIO ANNUALE . Osservazione sistematica sull'uso degli spazi . Rilevazione attraverso format condivisi del benessere osservato negli alunni e percepito dal team docente . Rilevazione del gradimento della sperimentazione attraverso questionari per genitori della scuola primaria e per ragazzi e genitori della scuola secondaria di primo grado . Verifica della coerenza pedagogica tra quanto progettato e quanto agito (setting, efficacia didattica, materiali) . Analisi della documentazione prodotta . Condivisione di percorsi e risultati negli organi collegiali e nei momenti scuola-famiglia - Alla fine di ogni

			<p>Formare i docenti di sostegno e di classe attraverso corsi specifici sulle diverse sintomatologie degli alunni con disabilità per rendere più inclusiva la didattica e per trasformare la diversità in risorsa.</p>	<p>ordinati che facilitino le competenze organizzative degli alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> . Sperimentazione di una diversa disposizione dei banchi per creare ambienti più inclusivi e di collaborazione tra gli alunni nella scuola primaria <p>Anno scolastico 27-28</p> <ul style="list-style-type: none"> . Consolidamento della sperimentazione Itinerari di scoperta . Revisione degli ambienti ed eventuale implementazione migliorativa . Potenziamento e riorganizzazione delle aule speciali (laboratori, biblioteca e aule inclusive) 	<p>annualità valutare l'impatto dei progetti effettuati sulle singole classi negli Organi collegiali deputati e durante i colloqui con le famiglie.</p> <p>AZIONI CORRETTIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> . Revisione dei setting didattici in base alle eventuali criticità osservate . Valutazione della formazione effettuata dai docenti tramite format ed eventuale riprogrammazione in base ai bisogni emersi. . Integrazione di materiali diversi o soluzioni organizzative più aderenti al contesto . Eventuale ricalibrazione del progetto da parte dei componenti dei NIV in funzione delle osservazioni sistematiche raccolte dai docenti anche sulle ricadute del progetto stesso
--	--	--	--	--	--



All. nr. 2: Curriculum STEM

CURRICULUM COMPETENZE STEM SCUOLE LA NAVE

PREMESSA

STEM è l'acronimo inglese riferito alle discipline di **Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica** e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Esse implicano **competenze trasversali** che possono essere individuate solo in un lavoro integrato:

- Pensiero critico
- Comunicazione
- Collaborazione
- Creatività

Tali competenze richiedono un **approccio interdisciplinare** che superi il divario tra materie e la consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi in una contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica.

Oltre a ciò il percorso STEM chiede di sviluppare negli alunni, fin dalla primissima età, un'**empatia nei riguardi delle materie scientifiche** e del metodo ad esse sotteso. La nostra scuola, fin dalla sua origine, ha sempre cercato di sviluppare la relazione tra pari e con l'insegnante come metodo privilegiato per instaurare apprendimenti significativi. Il curriculum di Istituto STEM costituisce un'occasione importante per ridefinire obiettivi, attività e competenze trasversali nella fascia di età da 0 a 14 anni, attraverso una continuità didattica ed educativa.

Nella nostra scuola punti-cardine dell'offerta formativa sono **l'unità e la bellezza della realtà e del creato**, che possono essere fatte proprie in modo consapevole attraverso i diversi linguaggi e le diverse discipline.

Inoltre la didattica della nostra scuola si è sempre incentrata sull'**esperienza** e sullo **stupore**, nel rispetto dei tempi di crescita personali e dei diversi talenti individuali.

Per questo le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che intrecciando **teoria e pratica** per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali, che **superino le differenze di genere** e siano in grado di garantire, anche a chi è più vulnerabile, una didattica personalizzata. Dai dati dell'indagine Ocse Pisa 2022 sulle competenze di studenti e studentesse 15enni realizzata in 81 Paesi emerge che l'Italia è al primo posto per divario di risultati tra ragazzi e ragazze: ben 21 punti, a vantaggio dei maschi. Più del doppio della media Ocse, che è di 9 punti di differenza. Nella nostra scuola gli esiti delle prove Invalsi in Matematica sia alla primaria sia alla secondaria di primo grado non evidenziano particolari differenze di genere. La realizzazione di un curriculum STEM dal Nido alla scuola secondaria di primo grado richiede un'adeguata **formazione degli insegnanti** sia all'inizio del percorso sia in itinere, affinché possano conoscere ed utilizzare nuove tecnologie didattiche capaci di emozionare gli alunni e di coinvolgerli più attivamente. Inoltre per rafforzare competenze trasversali la nostra scuola collabora da anni con numerosi **partner e specialisti** per la realizzazione di varie attività didattiche. L'intervento nelle sezioni/classi di un esperto motivato e competente, capace di trasmettere passione oltre che conoscenze, suscita interesse e coinvolge gli alunni incoraggiando la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e lavorativo e sostenendo la curiosità naturale.



0/3 ANNI

INDICATORI	FINALITA' EDUCATIVE	ATTIVITA' EDUCATIVE
SPERIMENTARE	<p>-promuovere il piacere di sperimentare attraverso i sensi.</p> <p>-costruire le prime idee sulle qualità delle cose e i fenomeni della realtà. Offrire un ambiente stimolante e motivante.</p> <p>-comprendere il concetto di quantità (tanto/poco) in relazione al contesto.</p>	<p>- attività di travaso con materiali diversi (acqua, sassi, farine, ecc.);</p> <p>- uso di attrezzi;</p> <p>- gioco euristico e cestino dei tesori;</p> <p>- incastri, costruzioni;</p> <p>- attività di classificazione secondo vari criteri (forme, colori, dimensioni, materiali,ecc.) e di raggruppamento/esclusione in base a un criterio;</p> <p>- attività di manipolazione di materiali (creta, impasti, terra, ecc.)</p> <p>Attività progettate in singolo, a piccolo, medio e grande gruppo.</p>
COMUNICARE	<p>-promuovere una molteplicità di modalità comunicative al fine di offrire una vasta gamma di possibilità di espressione.</p> <p>-consolidare nei bambini la capacità di farsi domande.</p> <p>-sostenere l'incontro con l'altro.</p>	<p>- laboratori di psicomotricità;</p> <p>- laboratori di drammatizzazione;</p> <p>- canti e balli;</p> <p>- letture di albi illustrati e silent book;</p> <p>- rispecchiamento;</p> <p>- attività artistiche con ausilio di diversi supporti (pennelli, pennarelli, spugne, ecc per colorare).</p> <p>-attività individuali e in piccolo, medio e grande gruppo.</p>
SCOPRIRE	<p>-promuovere motivazione e curiosità verso ambiente e fenomeni.</p> <p>-permettere di indagare e sperimentare liberamente, attraverso il corpo, procedendo per ipotesi.</p> <p>-scoprire l'esito delle proprie azioni e le relazioni spazio-</p>	<p>- sperimentare trasformazioni, cambiamenti e conservazioni (ad esempio, dal seme alla piantina; dall'impasto ai biscotti; dai colori primari a quelli secondari);</p> <p>- giocare con luci e ombre;</p> <p>- esperimenti di galleggiamento;</p>

	temporali. -osservare le modifiche che intercorrono nel loro ambiente circostante.	- appello del mattino e osservazione del tempo atmosferico e dei cambiamenti stagionali (raccolta di materiali naturali e realizzazione di elaborati). -Attività individuali e in piccolo, medio e grande gruppo.
--	---	--

SCUOLA INFANZIA

INDICATORE: PROGETTARE, CREARE E SPERIMENTARE			
COMPETENZA	PERCORSI/ATTI VITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi e ne identifica alcune proprietà principali; - confronta e valuta quantità; - formula ed elabora ipotesi sostenute da domande stimolo; - sperimenta e collabora alla risoluzione di semplici problemi reali. - individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio e usa termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra e segue un percorso sulla base di indicazioni verbali 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi di classificazione e seriazione (guidati e liberi) a cui fanno seguito momenti di circle time in cui rielaborare l'esperienza; - associazione del numero alla quantità, stima; giochi di misurazione; - semplici esperimenti (sulle proprietà dell'acqua; galleggiamento; luce; colori); - proposta di compiti di realtà di gruppo; - scacchi sulla scacchiera gigante; percorsi psicomotori con insegnanti ed esperti; giochi di società. 	<ul style="list-style-type: none"> - gioco guidato; - laboratorio esperienziale; - gioco cooperativo; - problem solving - compiti di realtà - attività psicomotorie. 	<ul style="list-style-type: none"> -osservazione da parte dell'insegnante, del singolo e del gruppo anche grazie all'ausilio di check list in base ai seguenti indicatori: - riflette sul proprio pensiero -risolve piccoli problemi quotidiani - interagisce e collabora col gruppo - stima numericamente piccole quantità - si orienta in diversi ambienti e utilizza adeguatamente le dicotomie spaziali

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE			
COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - distingue, osserva e rappresenta i diversi esseri viventi e i loro ambienti; -distingue, osserva e rappresenta il tempo atmosferico e le sue variazioni a breve e medio termine; - osserva e rappresenta in modo completo il proprio corpo ed è consapevole dei propri schemi corporei di base. 	<ul style="list-style-type: none"> - letture animate inerenti animali, piante e loro ambienti; -rappresentazione grafica e verbale di diversi animali nei loro ambienti; - riconoscimento attraverso il calendario del meteo giornaliero e stagionale; - rappresentazione del corpo allo specchio, richiesta di esecuzione di ritratti e autoritratti; giochi motori. 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling; - laboratorio esperienziale; - circle time; - laboratorio artistico; - canzoni con ausilio di tpr in relazione alle parti del corpo; - giochi di movimento 	<ul style="list-style-type: none"> -osservazione da parte dell'insegnante, del singolo e del gruppo anche grazie all'ausilio di check list in base ai seguenti indicatori: - presta attenzione (qualità e tempo) nelle attività programmate; - osserva, rappresenta ed identifica sé stesso, gli altri, animali e ambienti; - osserva e distingue cambiamenti atmosferici e stagionali; - rispetta persone, animali e ambiente; - è consapevole del proprio corpo e dei propri schemi motori.

INDICATORE: COMUNICARE ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI			
COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - si orienta nel mondo dei simboli ed opera con essi; - realizza elaborati originali con l'ausilio di diverse tecniche artistiche da solo e in gruppo; - utilizza la musica come mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi da tavola (es. tombola); - proposte artistiche di vario tipo, con ausilio di diversi materiali e supporti, in singolo o in gruppo; - canzoni, richiesta di seguire alcune brevi sequenze sonore di 	<ul style="list-style-type: none"> - gioco libero e strutturato; - laboratori artistici; - laboratorio di manipolazione di materiali; - role playing; - cooperazione - compiti di realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> -osservazione da parte dell'insegnante, del singolo e del gruppo anche grazie all'ausilio di check list in base ai seguenti indicatori: - rispetta e sa esprimere le regole di un gioco;

<p>espressivo, riproduce e produce semplici sequenze musicali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizza la drammatizzazione come mezzo 	<p>suono/pausa e di inventarne di originali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gioco simbolico libero, proposte di drammatizzazione: da parte delle insegnanti; di attori in spettacoli teatrali veri e propri; recite realizzate dai bambini con il sostegno da parte delle insegnanti. 		<ul style="list-style-type: none"> - sperimenta diversi materiali, propone ipotesi su possibili loro cambiamenti; - riesce a riprodurre sequenze musicali note e a produrne di originali; - è capace di costruire un gioco simbolico con i compagni; - è attento alle proposte di spettacoli realizzati a scuola e a teatro e riesce a rielaborare, attraverso sequenze, le parti cruciali della storia narrata; - si mette nei panni di altri personaggi e drammatizza piccole frasi imparate a memoria.
--	--	--	--

TRAGUARDI IN USCITA SCUOLA INFANZIA/INGRESSO PRIMARIA	
PENSIERO CRITICO	<ul style="list-style-type: none"> - è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; - diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; - utilizza gli errori come fonte di conoscenza; - sviluppa curiosità, interesse e motivazione verso eventi, oggetti, situazioni e fenomeni; - inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - rielabora le esperienze proposte attraverso linguaggi differenziati (musicale; artistico, corporeo, ecc.); - comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; - esprime ipotesi, propone soluzioni a semplici situazioni problematiche di vita quotidiana; - si orienta nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni; - rileva e riesce a comunicare le caratteristiche principali di eventi, oggetti e situazioni;



COLLABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - coglie diversi punti di vista e negozia significati; - collabora con i compagni e con gli adulti per portare a termine un compito; - verso adulti e gruppo dei pari, sa chiedere e dare aiuto
CREATIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - produce elaborati e manufatti originali; - dimostra prime abilità di tipo logico; - inventa storie ed elaborati anche in collaborazione con i compagni o le insegnanti; - fa previsioni e propone soluzioni alternative a semplici problemi o situazioni reali.

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTARE, CREARE E SPERIMENTARE			
CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza delle parti basi del computer, scoprendone le funzioni e l'utilizzo - accensione e spegnimento del dispositivo - Introduzione al pensiero critico e alla previsione di conseguenze 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi online per l'utilizzo del mouse - pixelArt - lezioni con l'esperto 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro in piccolo gruppo - reticolo 5x5 per la riproduzione di piccoli disegni - progetto di scacchi
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza delle principali parti del computer e del loro funzionamento - utilizzo iniziale della tastiera - iniziale applicazione del pensiero critico e della previsione di conseguenze 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi online - pixelArt - word (o sostituto) - lezioni con l'esperto 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro a coppie - lavoro individuale (fine anno) - reticolo 10x10 per la riproduzione di disegni - progetto di scacchi
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza e utilizzo consapevole di alcune parti del computer - utilizzo di una giusta postura e di entrambe le mani nella scrittura a computer 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi e strumenti online - pixelArt - word/Documenti Google - lezione condotta dall'esperto 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro individuale e in piccolo gruppo - lavoro guidato alla L.I.M. dall'esperto - reticolo 15x15 per riproduzione di disegni - progetto di scacchi

	<ul style="list-style-type: none"> - iniziale uso del pacchetto -openoffice/Google -documenti per portare a termine un elaborato - confronto con esempi di strategie critiche e soluzioni opportune 		
CLASSE QUARTA	<ul style="list-style-type: none"> -uso ragionato del pacchetto Openoffice/Google Documenti - elementare utilizzo del Coding come scrittura di codici - progettazione strategie individualizzate di pensiero critico 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi e strumenti online -pixelArt -word/Documenti Google -scratch - lezione condotta dall'esperto 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro individuale e a coppie - problem solving - reticolo 20x20 per disegni elaborati - progetto di scacchi
CLASSE QUINTA	<ul style="list-style-type: none"> -padronanza nell'utilizzo del pacchetto Openoffice/Google Documenti -programmazione coding come scrittura di codici -utilizzo strategie personali di pensiero critico, con previsione di conseguenze 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi e strumenti online - word/Documenti Google -scratch - lezione condotta dall'esperto 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro individuale e a coppie -problem solving - progetto di scacchi

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE			
CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTI VITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> -esplorare e sperimentare il cambio e il susseguirsi delle stagioni e dei fenomeni naturali più semplici e comuni; -conoscenza iniziale delle regole della raccolta 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con esperti di educazione ambientale - realizzazione di oggetti utilizzando materiali di riciclo, come la carta - manipolazione dell'argilla. 	<ul style="list-style-type: none"> - lavoro in piccolo gruppo - osservazione e verbalizzazione orale - laboratorio di creatività - uscita sul territorio

	<p>differenziata in base ai diversi materiali</p>		
CLASSE SECONDA	<p>-esplorare e sperimentare alcuni fenomeni naturali, in special modo quelli più vicini al vissuto del bambino;</p> <p>-rispetto dell'ambiente attraverso pratiche di raccolta differenziata in base ai diversi materiali</p>	<p>-lezione con esperti di educazione ambientale</p> <p>-realizzazione di oggetti utilizzando materiali di riciclo</p> <p>- manipolazione dell'argilla.</p>	<p>- lavoro in piccolo gruppo</p> <p>- osservazione e verbalizzazione orale e scritta</p> <p>- laboratorio di creatività</p> <p>- osservazioni sul territorio</p>
CLASSE TERZA	<p>- sperimentare con gli elementi della materia, dopo averla osservata nelle sue varie forme</p> <p>- distinguere i regni dei viventi e non viventi</p> <p>- consapevole approccio al rispetto dell'ambiente.</p>	<p>-lezione con esperti di educazione ambientale</p> <p>-realizzazione di oggetti utilizzando materiali di riciclo</p> <p>-manipolazione dell'argilla con diverse tecniche</p>	<p>- lavoro individuale</p> <p>- lavoro in piccolo gruppo</p> <p>- osservazione e verbalizzazione scritta</p> <p>-laboratorio di creatività</p> <p>-uscita sul territorio</p> <p>- progetto "quali impronte lasciamo".</p>
CLASSE QUARTA	<p>-operare con gli elementi della materia attraverso il metodo scientifico</p> <p>-classificare i regni dei viventi</p> <p>-applicare strategie per il rispetto dell'ambiente</p>	<p>-lezione con l'esperto di educazione ambientale</p> <p>-realizzazione di oggetti utilizzando materiali di riciclo</p> <p>-manipolazione dell'argilla in modo creativo</p>	<p>- lavoro individuale</p> <p>- Lavoro in piccolo gruppo</p> <p>- osservazione e verbalizzazione scritta</p> <p>-laboratorio di creatività</p> <p>-uscite sul territorio</p>
CLASSE QUINTA	<p>-conoscenza degli apparati del corpo umano e loro corretto e consapevole utilizzo;</p> <p>-capacità di osservazione e riflessione sul sistema solare.</p>	<p>-lezione con esperti medici</p> <p>-realizzazione di oggetti utilizzando materiali di riciclo</p>	<p>-partendo dall'esperienza dei bambini, scopriamo più da vicino il corpo umano</p> <p>- lavoro individuale</p> <p>- lavoro in piccolo gruppo</p> <p>- osservazione e verbalizzazione scritta</p> <p>-uscita sul territorio</p>

INDICATORE: COMUNICARE ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI			
CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> -utilizzo iniziale della scrittura (principalmente sotto dettatura) e della lettura -avvicinamento alla lingua inglese esclusivamente orale -primo approccio al linguaggio musicale -semplici capacità di espressione teatrale 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con l'esperto -lettura animata - lezioni con madrelingua inglese - tecniche di espressione vocale e corporea 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling - brainstorming - canzoni semplici con le lettere dell'alfabeto - progetto di avvicinamento degli alunni della musica attraverso spettacoli in cui loro sono spettatori e protagonisti - presepe vivente - laboratorio teatrale
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della scrittura sia sotto dettatura sia in autonomia -introduzione della lingua inglese scritta partendo da semplici parole di uso quotidiano - primo approccio all'uso di semplici strumenti musicali -iniziare ad imparare a conoscere sé stessi e gli altri attraverso il teatro 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con l'esperto - lettura animata - lezioni con madrelingua inglese - lezioni con l'ausilio dello strumento musicale 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling - brainstorming - canzoni semplici - progetto di avvicinamento degli alunni della musica attraverso spettacoli in cui loro sono spettatori e protagonisti - presepe vivente - laboratorio teatrale
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza iniziale dei diversi stili linguistici e dei diversi generi letterari - consapevolezza delle diverse aree antropologiche con un approccio che tenga presente la specificità dei linguaggi - scrittura di semplici frasi in lingua inglese rispettando le regole grammaticali - uso dello strumento musicale - conoscere sé stessi e gli altri attraverso il teatro 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con esperti - lettura animata - lezioni con madrelingua inglese - lezioni con l'ausilio dello strumento musicale 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling - brainstorming - canzoni semplici - progetto di avvicinamento degli alunni della musica attraverso spettacoli in cui loro spettatori e protagonisti - presepe vivente - laboratorio teatrale

CLASSE QUARTA	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare a condividere le proprie esperienze, raccontando di sé, con un linguaggio adeguato al contesto - utilizzo dei diversi stili linguistici e dei diversi generi letterari - conoscenza delle aree antropologiche con un approccio che tenga presente la specificità dei linguaggi - utilizzo di semplici strutture grammaticali in lingua inglese sotto forma di gioco - uso dello strumento musicale e presentazione di alcune opere liriche - saper interpretare diversi ruoli teatrali 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con l'esperto - lettura animata - lezioni con madrelingua inglese - Lezioni con l'ausilio dello strumento musicale 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling - brainstorming - canzoni semplici - progetto Maderna di Cesena - presepe vivente - laboratorio teatrale
CLASSE QUINTA	<ul style="list-style-type: none"> - saper parlare di sé, delle proprie emozioni e sentimenti con un linguaggio adatto - avere acquisito un metodo di studio che permette di rielaborare ed esporre i concetti affrontati con un adeguato proprietà di linguaggio - studio della storia e della grammatica inglese - presentazione e studio iniziale delle note sul pentagramma - immedesimarsi in diversi ruoli teatrali 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione con l'esperto - lettura animata - lezioni con madrelingua inglese - lezioni con l'ausilio dello strumento musicale 	<ul style="list-style-type: none"> - storytelling - brainstorming - canzoni semplici - progetto Opera lirica - presepe vivente - laboratorio teatrale

VALUTAZIONE

LIVELLI IN USCITA SCUOLA PRIMARIA	
INIZIALE	L'alunno comprende le informazioni orali parzialmente e in maniera imprecisa. Risponde a semplici domande solo se guidato e ha sempre bisogno dell'insegnante per svolgere le consegne. Rappresenta e legge con l'aiuto dell'adulto i dati dell'osservazione attraverso grafici.



	<p>Conosce e sa utilizzare in parte e con l'aiuto dell'insegnante le funzioni delle applicazioni informatiche affrontate.</p> <p>Collabora con i compagni solo se sollecitato.</p> <p>L'esecuzione dei lavori non è autonoma né creativa, ma ripetitiva.</p>
BASE	<p>L'alunno comprende le informazioni orali in modo non del tutto preciso. Risponde a semplici domande e ha talvolta bisogno dell'insegnante per portare a termine le consegne. Rappresenta e legge con difficoltà i dati dell'osservazione attraverso grafici.</p> <p>Conosce e sa utilizzare solo parzialmente le funzioni delle applicazioni informatiche affrontate.</p> <p>Collabora con i compagni se interessato e coinvolto da terzi.</p> <p>L'esecuzione dei lavori non è pienamente autonoma, ma prevalentemente meccanica</p>
INTERMEDIO	<p>L'alunno comprende pienamente le informazioni orali.</p> <p>Risponde alle domande in modo autonomo e completo.</p> <p>Rappresenta e legge i dati dell'osservazione attraverso grafici, senza l'aiuto dell'adulto.</p> <p>Conosce e sa utilizzare in modo preciso e pertinente le funzioni delle applicazioni informatiche affrontate.</p> <p>Collabora con i compagni in modo costruttivo e propositivo.</p> <p>L'esecuzione dei lavori è autonoma e creativa, mostrando talvolta aspetti di originalità e creatività.</p>
AVANZATO	<p>L'alunno comprende pienamente le informazioni orali e le sa rielaborare in modo autonomo. Risponde a domande anche implicite che presuppongono inferenze; sa svolgere le consegne in modo autonomo e completo. Rappresenta e legge i dati dell'osservazione attraverso grafici, in modo corretto.</p> <p>Conosce e sa utilizzare le funzioni delle applicazioni informatiche affrontate in maniera consapevole e funzionale.</p> <p>Collabora con i compagni in modo propositivo, collaborativo e costruttivo.</p> <p>L'esecuzione dei lavori è del tutto autonoma, creativa con rielaborazioni personali.</p>



**TRAGUARDI IN USCITA SCUOLA PRIMARIA/INGRESSO
SECONDARIA**

PENSIERO CRITICO	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo naturale e artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale. Utilizza il pensiero logico-matematico per comprendere ed affrontare situazioni reali. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi, leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.
COMUNICAZIONE	L'alunno si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni e in contesti noti e non noti. Sa comunicare in lingua italiana il proprio vissuto e le proprie idee, sia in forma scritta sia orale. Si avvale di altre forme comunicative (lingua inglese, linguaggi espressivi e corporei) per esprimersi.
COLLABORAZIONE	L'alunno interagisce in maniera costruttiva all'interno di un gruppo, adattando il suo comportamento al ruolo che è chiamato a ricoprire durante le diverse attività. Si dimostra capace di inclusione, evidenziando empatia nei riguardi della diversità.
CREATIVITA'	L'alunno produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato, utilizzando diversi linguaggi espressivi. E' in grado di ideare e progettare elaborati personali in contesti noti e non noti.



SCUOLA SECONDARIA

INDICATORE: PROGETTARE, CREARE E SPERIMENTARE			
CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere le basi del pensiero computazionale; - sviluppare la capacità di pensiero critico; - sviluppare la capacità di problem solving e di affrontare un compito di realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> - breve introduzione alla programmazione orientata al software ed alla Robotica; - utilizzo degli strumenti informatici per la creazione di presentazioni; - progettazione e realizzazione di un edificio utilizzando materiali di recupero. 	<ul style="list-style-type: none"> - gamification - problem solving - flipped classroom - peer education - tinkering
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> - approfondire le basi del pensiero computazionale; - sviluppare la capacità di pensiero critico; - sviluppare la capacità di problem solving e di affrontare un compito di realtà; - acquisire la capacità di argomentare le idee e le decisioni prese in fase progettuale. 	<ul style="list-style-type: none"> - attività ludiche per potenziare le basi del pensiero computazionale; - utilizzo degli strumenti informatici per la creazione di presentazioni; - progettazione e realizzazione di una casa utilizzando le scale di proporzione e materiali di riciclo. 	<ul style="list-style-type: none"> - gamification - problem solving - flipped classroom - peer education - tinkering
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare il pensiero critico in diversi contesti; - utilizzare le capacità di problem solving per risolvere compiti di realtà; - argomentare le proprie scelte utilizzando linguaggi specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> -utilizzo degli strumenti informatici per la creazione di presentazioni; - progettazione e realizzazione di una camera utilizzando le scale di proporzione e materiali di riciclo. 	<ul style="list-style-type: none"> - gamification - problem solving - flipped classroom - peer education - tinkering

INDICATORE: L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE			
CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> - esplorare e sperimentare alcuni fenomeni; - conoscere l'entità di base della vita; - adottare modi di vita ecologicamente responsabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di oggetti utilizzano materiali di riciclo; - approfondimento sulla cellula e sugli esseri viventi utilizzando la metodologia CLIL; - incontri sul tema del riciclo con esperti. 	<ul style="list-style-type: none"> - flipped classroom - peer education - tinkering - brainstorming - outdoor education
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> -conoscere il proprio organismo, le strutture e i funzionamenti; - avere una visione della complessità del sistema dei viventi, in particolare dell'uomo; - adottare modi di vita ecologicamente responsabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione del corpo umano attraverso modelli di diverso tipo; - osservazione microscopica e macroscopica dei tessuti e degli organi; - approfondimento dell'apparato digerente utilizzando la metodologia CLIL; - intervento di esperti (medici, studenti di medicina) su organi specifici del corpo umano o su corretti stili di vita; - incontri sul tema del riciclo con esperti. 	<ul style="list-style-type: none"> - flipped classroom - peer education - tinkering - brainstorming - outdoor education
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere la storia dell'uomo e l'impatto sul mondo; 	<ul style="list-style-type: none"> -approfondimento sui diritti civili e la geografia 	<ul style="list-style-type: none"> - flipped classroom - peer education

	<ul style="list-style-type: none"> - adottare comportamenti corretti nei confronti di se stesso e degli altri. - adottare modi di vita ecologicamente responsabili. 	<p>del mondo utilizzando la metodologia CLIL;</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso sulla legalità; - percorso sull'orientamento scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> - tinkering - brainstorming - outdoor education - debate (saper pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace ed adeguato)
--	---	--	--

INDICATORE: COMUNICARE ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI

CLASSE	COMPETENZA	PERCORSI/ATTIVITA'	METODOLOGIE DIDATTICHE
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> - capacità ad ascoltare chi legge o scrive; - acquisire un lessico specifico relativo alle discipline; - imparare linguaggi da impiegare nell'interpretazione e di sé; - capacità di esprimere le proprie emozioni con le parole; - utilizzare la creatività come canale comunicativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - scrittura creativa - lettura creativa - madrelingua in lingua inglese - laboratori artistici, musicali e motori. 	<ul style="list-style-type: none"> - circle time - storytelling - cooperative learning - peer education
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare la capacità argomentativa; - sviluppare la creatività della fantasia; - capacità di produrre testi sperimentando diversi registri linguistici; - capacità di esprimere le 	<ul style="list-style-type: none"> - lettura creativa - scrittura creativa - madrelingua in lingua inglese - laboratori artistici, musicali e motori. 	<ul style="list-style-type: none"> - circle time - storytelling - cooperative learning - peer education

	<p>proprie emozioni con parole adeguate e contestualizzate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare la creatività come canale comunicativo. 		
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di dare il proprio giudizio su ciò che si condivide; - scoprire il valore della parola; - riconoscere il nesso tra sè e ciò che si incontra; - capacità di elaborare e formulare pensieri articolati; - utilizzare la creatività come canale comunicativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - educare alla lettura critica - scrittura creativa - madrelingua in lingua inglese - laboratori artistici, musicali e motori. 	<ul style="list-style-type: none"> - circle time - storytelling - cooperative learning - peer education

VALUTAZIONE

LIVELLI IN USCITA SCUOLA SECONDARIA	
INIZIALE	Se opportunamente guidato, l'alunno utilizza le conoscenze acquisite per analizzare dati e fatti della realtà e, attraverso il pensiero logico-matematico, affronta semplici problemi e situazioni. L'alunno non è ancora sufficientemente autonomo nell'utilizzo dei linguaggi specifici. Collabora con i compagni solo se richiesto dal docente. Esegue i lavori in maniera abbastanza precisa, ma non personale e creativa.
BASE	L'alunno in modo essenziale utilizza le conoscenze acquisite per analizzare dati e fatti della realtà e, attraverso il pensiero logico-matematico, affronta alcuni problemi e situazioni. Ha acquisito consapevolezza ed è in grado di utilizzare un pensiero critico coerente anche se non ancora sviluppato. Collabora con i compagni in maniera spontanea, ma non del tutto efficace. Esegue i lavori in maniera precisa, ma non sempre personale e creativa.
INTERMEDIO	L'alunno in modo corretto e appropriato utilizza le conoscenze acquisite per analizzare dati e fatti della realtà e per verificarne l'attendibilità. Si serve del pensiero logico-matematico per risolvere problemi e situazioni specifici. Utilizza il pensiero



	critico e i linguaggi tecnici per argomentare e affrontare situazioni più complesse. Collabora con i compagni in maniera piuttosto costruttiva. Esegue i lavori in modo preciso e creativo.
AVANZATO	L'alunno in sicurezza e autonomia utilizza le conoscenze acquisite per analizzare dati e fatti della realtà e per verificarne l'attendibilità. Si serve del pensiero logico-matematico per affrontare tutti i problemi e le situazioni che si presentano. L'alunno utilizza il pensiero critico e con dimestichezza i linguaggi specifici per argomentare e affrontare tutte le situazioni. Collabora con i compagni in maniera efficace. Esegue i lavori in modo molto preciso, creativo e personale.

TRAGUARDI IN USCITA SCUOLA SECONDARIA	
PENSIERO CRITICO	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di mettere in discussione le conoscenze interiorizzate in modo automatico; - abilità nell'adottare punti di vista ulteriori e nel valutare prospettive diverse; - raggiungimento delle capacità di ragionamento e di analisi.
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - utilizza la comunicazione orale per collaborare con gli altri; - interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; - matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
COLLABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce un contributo specifico nella organizzazione del lavoro cooperativo; - sa adattarsi alle caratteristiche di un gruppo e adeguare ad esso il suo comportamento; - accetta e valorizza le diversità dei componenti del gruppo.
CREATIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - inizia ad elaborare un discorso articolato su contenuti specifici - progetta e argomenta sulla base di un'ideazione e progettazione personale; - utilizza la creatività come canale comunicativo di sé e delle proprie emozioni.



All. nr. 3: Regolamento di prevenzione Bullismo e Cyberbullismo

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO DELLE SCUOLE LA NAVE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado “La Nave”)

Approvato dal Consiglio d’Istituto in data 30/10/2025

PREMESSA

La scuola è un luogo di apprendimento e crescita, dove gli studenti vengono educati, imparano, si confrontano con le difficoltà e sviluppano la loro personalità.

La scuola, insieme alle famiglie, si impegna a creare un ambiente sicuro e positivo per tutti gli studenti, garantendo il loro benessere e favorendo il loro successo.

Per questo, la scuola adotta regole e sanzioni per contrastare comportamenti che mettono a rischio la serenità e l'apprendimento di tutti.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado “La Nave”*, il *Regolamento della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado “La Nave”* e il presente *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo* sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

Art. 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- art. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;



- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MI, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*;
- Nota USRL Prot. n. 30288 del 17.06.2024. • Nota MIM Prot. n. 121 del 20.01.25, avente per oggetto *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70”*

Art. 2 - IL BULLISMO

Per bullismo si intendono quindi tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, non riferite ad un singolo evento ma ripetuto nel tempo, messe in atto da parte di una persona, definita “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un’altra persona percepita come più debole, cioè la “vittima”. Questa la definizione data nella Legge 70/2024: *«per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»*

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti** sono bambini/ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l’adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.
- **ricadute emotive e psico-fisiche**: si stabilisce una relazione stretta tra l’episodio di bullismo e lo stato psico-fisico della vittima.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo *fisico o verbale* (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse ecc. con l’intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);



- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

Art. 3 - IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del **cyberbullismo** è definito dalla Legge 71 del 29 maggio 2017 come «*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*» (art.1).

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, social, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete ecc.), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia- e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 4 - RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE

Le Scuole “La Nave” di Forlì rifiutano qualsiasi forma di violenza, bullismo o cyberbullismo. Utilizzando regolamenti, patti di corresponsabilità e strategie educative, coinvolgono tutta la comunità per prevenire comportamenti problematici, migliorare l'ambiente scolastico e supportare gli studenti in difficoltà. La prevenzione del bullismo è fondamentale per creare un clima di rispetto e cooperazione. Richiede una collaborazione tra genitori e personale scolastico, che devono informarsi e acquisire



competenze specifiche. Gli interventi educativi devono coinvolgere tutte le componenti della scuola e possono essere generali o mirati a specifiche classi, dopo aver valutato il clima scolastico. L'osservazione dei comportamenti degli studenti da parte di insegnanti e genitori è fondamentale per rilevare segnali di disagio. Le vittime possono mostrare cambiamenti nel comportamento, ansia, bassa autostima, calo del rendimento scolastico e isolamento. I potenziali bulli e cyberbulli possono manifestare aggressività verbale, sfide verso adulti, scherno verso compagni vulnerabili e distacco emotivo.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- L'attivazione di uno **sportello di ascolto psicologico**;
- L'individuazione di un **docente all'interno della Scuola Primaria e all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado che funga da referente** per il bullismo e cyberbullismo;
- L'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo dei social e della rete;
- Progetti didattici ed extra-didattici che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
- La formazione nei confronti di genitori e alunni ad un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione digitale e ai rischi connessi all'uso di social e smartphone.

Come previsto dalle *Linee di orientamento 2021*, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono pertanto così distribuite:

Il Rettore, in collaborazione con le Coordinatrici didattiche della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado:

- Propone integrazioni del Regolamento di Istituto, da sottoporre ed approvare da parte dei Collegi docenti e del Consiglio d'Istituto, che prevedono sanzioni proporzionali agli episodi, in un'ottica di crescita educativa e di supporto alle vittime.
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un Team antibullismo (Primaria e Secondaria di Primo Grado).
- Promuove interventi di prevenzione e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Individua i membri del Tavolo permanente di monitoraggio.

Il referente per bullismo e cyberbullismo (da qui "Referente")

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Collabora con gli insegnanti della scuola e propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).



Il Collegio dei Docenti

- Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale scolastico.
- Intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet.
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

Il personale docente

- Il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al Referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il personale ausiliario.

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

I genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono i Regolamenti e le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

Gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano.
- Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non il tablet per gli alunni BES.
- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola – mediante cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche.



- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Presso le Scuole de “La Nave” di Forlì è pertanto istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dai seguenti membri: Rettore, Coordinatrici didattiche della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, il referente antibullismo della Scuola Secondaria di Primo Grado e il referente antibullismo della Scuola Primaria nominati dal Collegio docenti; partecipano al Tavolo anche i genitori che fanno parte del Team antibullismo. Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

Art. 5 - PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO

Le Scuole “La Nave” di Forlì considerano il bullismo e il cyberbullismo come infrazioni gravi, applicando sanzioni secondo il Regolamento di Istituto. Gli episodi saranno puniti con sanzioni disciplinari riparative, includendo attività di riflessione e lavori socialmente utili. Nei casi più gravi, il Coordinatore didattico potrà coinvolgere le autorità giudiziarie o la Polizia Postale per rimuovere contenuti offensivi e cancellare l'account del trasgressore. La scuola si impegna a tutelare il benessere psicologico di vittime e bulli, **offrendo uno sportello di ascolto** per supporto psicologico e percorsi di riabilitazione.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

1. **Segnalazione:** chiunque (studenti, genitori, personale scolastico) venga a conoscenza di un atto configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo dovrà darne comunicazione immediata al Coordinatore delle attività didattiche ed educative o al referente della scuola. La segnalazione viene fatta compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della Scuola (vedi Allegato A) oppure riferendo oralmente i fatti ai Docenti o al Coordinatore didattico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato A).
2. **Raccolta informazioni e valutazione dei fatti:** Il Rettore e le Coordinatrici didattiche condurranno una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di raccogliere informazioni su quanto accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti. Potranno essere a tal fine svolti colloqui individuali, con la presunta vittima, con il presunto bullo (o il gruppo), eventualmente con vittima e bullo insieme (se le condizioni di consapevolezza lo consentono), con i genitori della vittima, con i genitori del bullo. In questa fase *è importante astenersi dal formulare giudizi*; è piuttosto necessario *creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto* che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Potrà inoltre essere convocato un Consiglio di classe straordinario per ottenere approfondimenti dagli altri Docenti. Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (Docenti di classe, Team bullismo, Coordinatore didattico) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e/o di cyberbullismo, il Team e il Coordinatore didattico aprirà una procedura con gli interventi da intraprendere. Delle decisioni assunte in fase di valutazione dei fatti viene redatto apposito verbale o si verbalizza in occasione del Consiglio di classe.



3. **Interventi:** A seguito di un'approfondita valutazione il Coordinatore didattico e le Referenti, coadiuvati nei casi più gravi dal Team e/o dal Consiglio di classe, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri attraverso:

- **Approccio educativo con la classe** (Percorsi basati su stimoli culturali; Promozione della competenza emotiva, dell'empatia e dell'assertività; Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe; Promozione di strategie di coping positivo)
- **Intervento individuale con il bullo e con la vittima** (Colloqui di responsabilizzazione; Colloqui riparativi; Approcci disciplinari (sanzione costruttiva); Interventi psico-educativi)
- **Gestione della relazione all'interno del gruppo** (Colloqui con mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto; Incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme)
- **Coinvolgimento della famiglia** (Uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani)
- **Supporto intensivo a lungo termine** (Nei casi più gravi, coinvolgimento di altri enti nel territorio per la gestione della situazione)

Tuttavia, in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- **supporto e protezione alla vittima** per evitare che si senta responsabile;
- **comunicazione alla famiglia della vittima** tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;
- **comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi ecc.);
 - **convocazione straordinaria del Consiglio di classe:** scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
 - **lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
 - **eventuale denuncia** all'autorità giudiziaria in caso di reato.

4. **Sanzioni:** Si riafferma quanto stabilito nel Regolamento di Istituto riguardo il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità. In caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5. **Monitoraggio:** Il Consiglio di classe, coadiuvato dal Coordinatore didattico, dal Team antibullismo e dagli altri soggetti coinvolti, provvederà a un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/ cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima. A sua volta, il Tavolo permanente di monitoraggio effettuerà un monitoraggio complessivo delle varie situazioni di bullismo/cyberbullismo emerse nel corso dell'anno scolastico.



Art. 6 - COMPOSIZIONE DEL TEAM EMERGENZA

Il Team emergenza è composto dalle seguenti persone:

- Coordinatore didattico della scuola
- Referente antibullismo della Scuola Primaria
- Referente antibullismo della Scuola Secondaria di Primo Grado

Tali figure riferiranno al Team antibullismo e, nel caso se ne ravveda la necessità, chiederanno consulenza alla psicologa che collabora con la Scuola.



A cura della scuola
 Prot. Nr.: _____
 Data protocollo: _____

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

☐ **Scuola Primaria**

☐ **Scuola Secondaria**

Nome e Cognome di chi compila la scheda (Viene garantito che il nome resterà anonimo se non dietro consenso di chi denuncia) _____

Data di compilazione della scheda:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è:

- ☐ vittima
☐ compagno/a della vittima
☐ madre/padre/tutore della vittima
☐ docente
☐ altro _____

2. Eventuali altre vittime:

Nome e Cognome	Classe

3. Responsabile/i dell'atto di bullismo/i (o presunti):

Nome e Cognome	Classe



4. Eventuale/i testimone/i degli episodi:

Nome e Cognome	Classe

5. Descrizione del problema che si intende segnalare (fornire esempi concreti degli episodi avvenuti)

6. Quante volte si sono verificati gli episodi?

